Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6709 nuova serie Fondazione: 1881

DOPO LA PRIMA ONDATA DI VIOLENTE REAZIONI ALL'ACCORDO-CAPESTRO DI MOSCA

Prevale la rassegnazione tra i céchi costretti a subire la «tutela» russa

Un accorato appello dei leaders: «Non lasciatevi trascinare ad atti che potrebbero provocare una catastrofe nazionale» Ma l'Assemblea nazionale ribadisce l'illegalità dell'occupazione - Voci di condizioni supplementari contenute nel Diktat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 28

La situazione politica in Cecoslovacchia appare relativamente più chiara, col passare delle ore: il comunicato di Mosca, i discorsi di Svoboda e Dubcek, il graduale ritiro delle truppe (secondo modalità che, tuttavia, sono ancora incerte e costituiscono oggetto di molte illazioni), contribuiscono oggi a delineare un quadro abbastanza comprensibile. E' innegabile che un'atmosfera di delusione e di amarezza domini nel Paese: ma, contemporaneamente, si va diffondendo un sentimento che non si saprebbe se definire di rassegnazione o di realismo. Sembra che il Paese, nelle ultime ore, abbia affrontato la situazione con lucidità, e si sia reso conto che Dubcek, quando ha detto nel suo discorso di ieri che era urgente «salvare il salvabile» e accontentarsi di quanto si era riusciti a strappare ai capi sovietici, in tali condizioni di inferiorità, non aveva torto.

Dopo le prime, violente reazioni di ieri (quando molte organizzazioni del PC e larghi strati della popolazione non avevano esitato a denunciare come «vergognoso» l'accordo di Mosca), si rileva una certa tendenza dell'opinione pubblica a guardare con maggior calma il compromesso raggiunto; le stesse radio libere, che ieri erano concordi nell'esprimere delusione e opposizione agli accordi raggiunti, hanno mutato tono: a poco a poco, le testimonianze di adesione alle tesi enunciate da Svoboda e Dubcek hanno avuto il sopravvento rispetto alle reazioni di collera e di rifiuto, le quali avevano finito per coinvolgere gli stessi governanti che coraggiosamente si erano battuti al Cremlino. Oggi i messaggi radiodiffusi, provenienti dai comitati di fabbrica, da organizzazioni culturali, da gruppi giovanili, hanno gradualmente cessato di protestare contro lo accordo-capestro; numerosi sono stati gli appelli alla calma e alla disciplina, e gli inviti alla popolazione ad astenersi da qualsiasi provocazione e soprattutto a non rispondere a eventuali provocazioni «straniere destinate a fornire una giustificazione al mantenimento delle truppe».

Si va sempre più riconoscendo che il Presidente Svoboda — il quale ieri ha parlato con dignità e prudenza — ha agito a Mosca con molta fermezza, nel tentativo (come ha poi sottolineato Dubcek, lanciando quasi uno «slogan») di «salvare il salvabile». Quanto al discorso del Segretario del partito, ha suscitato molta impressione non solo per il contenuto, ma anche per la evidente emozione di cui era permeato: Dubcek è apparso ai più un uomo politico di estremo realismo il quale, pur consapevole della drammatica situazione, ha avuto accenti profondi di fierezza nazionale, confermando la volontà di andare avanti lungo quella via di rinnovamento che, anche in queste difficilissime giornate, il PC e il popolo cecoslovacco hanno dimostrato di esigere.

Oggi, un nuovo appello alla calma e alla ragionevolezza è stato lanciato dai principali leaders del Paese; Svoboda, Dubcek, il Primo Ministro Cernik e il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovski si sono così rivolti alla popolazione: «Siamo consapevoli della responsabilità che deriva dalla fiducia da voi accordataci. Vi preghiamo, in nome di tutto ciò che a voi è caro nel nostro Paese, di non cedere a risentimenti e di non lasciarvi trascinare ad atti i quali potrebbero comportare una catastrofe nazionale. Ormai tutto dipende da voi e dalla vostra decisione di assumere un saggio atteggiamento sul piano politico. Siamo convinti che voi possiate assumere questo atteggiamento».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — I carri armati sovietici schierati nelle vicinanze del centro, sono pronti a intervenire contro eventuali «ribellioni»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Un gruppo di cittadini con il volto improntato a grave serietà ascoltano gli appelli dei leader alla rassegnazione

FITTIZIO ALLENTAMENTO DELLA SORVEGLIANZA DEGLI INVASORI SULLA POPOLAZIONE

I «PANZER» LASCIANO I CENTRI CITTADINI PER CONCENTRARSI NELLE STRADE ADIACENTI

Continua il pattugliamento della polizia militare e di quella segreta - Nuove sparatorie a Praga

L'appello così prosegue: «L'alternativa di fronte alla quale ci troviamo è questa: trovare una positiva soluzione o permettere agli elementi irresponsabili, estranei al socialismo, di provocare una reazione delle truppe straniere presenti attualmente nel nostro territorio». I firmatari dell'appello domandano, poi, ai loro concittadini se vogliono che le truppe straniere ritornino nelle strade delle città «da cui sono già partite e continueranno a partire», e li invitano, invece, ad appoggiare gli sforzi compiuti, in vista di un consolidamento della situazione, dimodochè le truppe occupanti possano gradualmente lasciare il territorio nazionale e, alla fine, sgomberare completamente. Infine, i quattro firmatari chiedono alla popolazione di unirsi ad essi, per contrastare tutto ciò che impedisca il raggiungimento degli scopi desiderati.

A sua volta il Presidente del Consiglio Cernik ha invitato stasera il Paese ad avere pazienza durante il periodo di tempo che sarà necessario per far sgomberare le truppe di occupazione. In un discorso alla radio, Cernik ha sottolineato in primo luogo la necessità di riportare immediatamente alla normalità la vita economica in Cecoslovacchia; ha quindi accennato alla possibilità che il Governo prenda misure straordinarie che potrebbero essere osteggiate dalla popolazione (è apparso piuttosto evidente, a questo proposito, che egli si riferisse a misure contro la libertà di espressione). Egli ha tuttavia detto di continuare a favorire il «nuovo corso» e ha invitato la popolazione a tenere presente che, in ogni caso, si tratterà di misure di carattere temporaneo.

Le misure relative alla stampa, alla radio, alla televisione e all'agenzia «Ceteka» — ha precisato Cernik — sono in corso di studio da parte del Governo: non ha precisato se è già stata istituita la commissione speciale che il Governo avrebbe dovuto insediare, per stabilire le misure di attuazione degli accordi di Mosca. Cernik ha infine parlato del problema delle truppe occupanti, e ha detto che l'evacuazione avverrà per gradi. Dapprima, le truppe straniere si ritireranno dalle città e dagli altri centri abitati; il ritiro definitivo dal Paese dovrà, però, essere oggetto di ulteriori discussioni con i Governi partecipanti all'occupazione.

Sull'altro piatto della bilancia (quello, cioè, su cui si accumulano i «no» senza mezzi termini agli accordi di Mosca e, soprattutto, alla permanenza delle truppe d'invasione nel Paese) bisogna invece porre una decisa presa di posizione della Assemblea nazionale, la quale ha votato all'unanimità una risoluzione in otto punti che rispecchia «la volontà del popolo espressa in centinaia di risoluzioni trasmesse al Parlamento». Gli otto punti sono: 1) la continuazione dell'occupazione della Cecoslovacchia è illegale e viola la Carta dell'ONU e il trattato di Varsavia 2) si ringrazia la delegazione cecoslovacca per gli sforzi compiuti a Mosca per rimuovere la presente, anormale situazione nel Paese; 3) l'Assemblea è convinta che la Cecoslovacchia deve restare un Paese socialista; 4) l'Assemblea è convinta che l'esercito céco è in grado di difendere i confini occidentali del Paese senza l'assistenza straniera, e invita il Governo a insistere su una data precisa per il ritiro delle truppe straniere al più presto possibile; 5) la Assemblea chiede che tutti gli organi di Governo e gli organi di informazione abbiano la possibilità di riprendere la normale attività, ed esige il rilascio di tutte le persone arbitrariamente arrestate dall'inizio dell'occupazione; 6) l'Assemblea insiste sul perseguimento senza compromessi dei principi proclamati nel programma di azione riformista del partito comunista e nel programma del Governo legittimo: il processo di democratizzazione deve continuare senza interferenze; 7) il popolo cecoslovacco è invitato a mantenere la sua ferma unità e «a prevenire qualsiasi provocazione che potrebbe offrire un pretesto per nuovi interventi contro gli interessi del popolo e dello Stato»; 8) la Assemblea discuterà nei prossimi giorni un rapporto del Governo sui risultati dei colloqui di Mosca.

Frattanto, è attesa con grande interesse la presa di posizione del comitato centrale del partito, che è riunito negli stabilimenti automobilistici «Praha», roccaforte operaia del PC stesso nella capitale: si tratta di una riunione resa drammatica dall'incrociarsi di voci (definite attendibili) su alcune condizioni «supplementari» che Dubcek avrebbe dovuto accettare a Mosca: in particolare, il segretario avrebbe dovuto impegnarsi a non riconoscere il 14.o congresso del PC, tenutosi giorni fa nella clandestinità (e da cui appunto è uscito il nuovo comitato centrale) e a non permettere la pubblicazione dell'organo degli scrittori «Literarny Listy». A conferma di queste indiscrezioni, appare il silenzio del comunicato di Mosca circa le decisioni del P.C. cecoslovacco successive a maggio e l'accenno di Dubcek, alla fine del discorso di ieri sera, agli intellettuali, con un appello al loro senso di responsabilità.

L'annullamento del 14.o congresso significherebbe l'automatico reinsediamento nelle sue funzioni del vecchio comitato centrale, di cui facevano parte centodieci membri, dei quali oltre venti nettamente conservatori e alcuni proclamati «traditori» dal 14.o congresso e da organizzazioni di partito e di massa. Inoltre, il vecchio presidium aveva una forte rappresentanza di «conservatori collaborazionisti». Dal 14.o congresso, riunitosi in piena occupazione sovietica qualche giorno fa in una rimessa di Praga, con la partecipazione di delegati eletti in luglio in piena libertà, è uscito un nuovo CC, profondamente rinnovato, nel quale sono assenti i conservatori.

Nella fabbrica di Praga dove si svolgono i lavori dei massimi responsabili del PC si sarebbe delineata una divisione: da una parte il nuovo comitato centrale, dall'altra il vecchio comitato, con complicazioni derivanti dall'appartenenza di diversi esponenti a entrambi gli organismi. Per risolvere la situazione si discuterebbe la prossima convocazione di un altro

R. C.

(Continua in 2.a pagina)

PER ESAMINARE LA SITUAZIONE DOPO I FATTI CECOSLOVACCHI

Nuovo vertice comunista forse tra breve a Dresda

Dovrebbero parteciparvi i dirigenti di Praga e i cinque «fratelli»

Vienna, 28

Il corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug» a Praga riferisce di aver appreso che un «vertice» comunista a sei si svolgerà quanto prima a Dresda, nella Germania orientale. Il corrispondente, citando ambienti generalmente bene informati, precisa nel suo dispaccio che alla riunione a sei, che si terrebbe probabilmente tra una decina di giorni, parteciperebbero delegazioni dei seguenti Paesi: URSS, Polonia, Germania orientale, Uugheria, Bulgaria e Cecoslovacchia.

I capi dei sei Paesi discuterebbero «le relazioni tra i Paesi socialisti, alla luce dei più recenti avvenimenti in Cecoslovacchia»: se la notizia sarà confermata, essa rivelerà l'intenzione dei sei Governi di specificare i punti di compromesso di Mosca rimasti oscuri. La conferenza — si afferma — si svolgerebbe in un clima più disteso di quella di Mosca, e potrebbe valutare con maggiore obiettività le reazioni che i fatti cecoslovacchi hanno prodotto nel movimento comunista internazionale.

Oggi, intanto, il giornale del Governo sovietico, «Izvestia», ha accusato le forze della resistenza cecoslovacca di «cercare di sopprimere la voce del popolo lavoratore e di diffondere false notizie sull'insoddisfazione con cui sarebbero stati accolti gli accordi raggiunti a Mosca». In vari articoli, le «Izvestia» condannano le proteste «inventate» per la continuazione dell'occupazione militare, e descrive l'atteggiamento della gente come favorevole all'accordo. Non si fa, tuttavia, alcun riferimento alla mozione dell'Assemblea nazionale cecoslovacca, ignorata anche dalla radio e dalla televisione.

«Le forze reazionarie — scrive il giornale governativo — cercheranno di impedire l'adempimento dell'appello del Governo cecoslovacco per la fine delle provocazioni e una normalizzazione della situazione». «Ma, per la grande maggioranza dei lavoratori, che fino ad ora non ha avuto l'occasione di esprimere la propria opinione, l'accordo è pienamente soddisfacente».

In un altro articolo, le «Izvestia» criticano duramente la Jugoslavia per aver pubblicato sul giornale del partito comunista «gratuiti attacchi» alle potenze occupanti. «E' possibile — si chiede il quotidiano governativo — che gli jugoslavi vogliano un aggravamento della situazione céca, anzichè il ritorno alla normalità?».

In una corrispondenza da Praga, poi, le «Izvestia» descrivono la situazione nella capitale come normale. «I praghesi sono ora più calmi e fiduciosi» scrive il giornale sovietico. Ma il corrispondente delle «Izvestia» non nasconde che, ieri sera, una imponente folla si era riversata nelle strade e ha «categoricamente respinto» l'accordo di Mosca. «Le forze estremiste stanno per arrendersi — si legge nell'articolo — soltanto coloro che vogliono tagliar fuori la Cecoslovacchia dal mondo socialista tentano di tener accesa la fiamma della rivolta». Secondo l'«Izvestia», le forze controrivoluzionarie céche «meritano una decisa lezione».

SI TENTA DI IMPORRE A UN ALTRO PAESE «RIBELLE» UNA FORZA DI OCCUPAZIONE?

L'U.R.S.S. vorrebbe compiere manovre militari in Romania

Bucarest, 28

Alcune notizie di stampa, secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe informato la Romania del prossimo svolgimento, sul suo territorio, di manovre da parte di truppe dei Paesi del Patto di Varsavia, non sono state commentate, oggi, da un portavoce governativo a Bucarest; altri esponenti romeni, però, hanno affermato di essere all'oscuro di un tale passo, aggiungendo che si tratta senza dubbio di voci senza alcun fondamento.

Secondo notizie pubblicate da un quotidiano italiano, lo Ambasciatore sovietico Basov avrebbe comunicato al Presidente Ceausescu la decisione relativa alle manovre da svolgersi in Romania, in un colloquio avvenuto domenica scorsa; la comunicazione sarebbe stata fatta, quindi, proprio in un momento in cui l'opinione pubblica romena era in preda alla psicosi dell'invasione.

Sebbene sia stato confermato che Basov chiese effettivamente di essere ricevuto da Ceausescu, diplomatici occidentali generalmente bene informati dubitano che l'Unione Sovietica costringerebbe la Romania ad accettare truppe straniere sul suo suolo. Ceausescu, come è noto, ha ripetutamente condannato l'invasione della Cecoslovacchia, e ha ammonito che la Romania è decisa a resistere nel caso di un'azione analoga.

Oggi, intanto, l'Ambasciatore cecoslovacco a Bucarest ha rivolto un messaggio di simpatia alla Romania per aver espresso solidarietà nei confronti del popolo céco. «Noi abbiamo ricevuto centinaia di lettere da parte di cittadini romeni, che hanno espresso la loro calda simpatia e la loro speranza che il nostro Paese riesca superare gli attuali momenti difficili», ha affermato nella sua lettera l'Ambasciatore, Karel Kurka, che ha rivolto a tutti il suo «più sincero ringraziamento».

In Jugoslavia, intanto, da fonti ufficiali di Belgrado, attraverso l'agenzia «Tanjug», hanno precisato che, «contrariamente a talune notizie diffuse, il traffico nelle zone di frontiera è del tutto normale» e che «i valichi di frontiera, indistintamente con tutti i Paesi, sono aperti e il movimento degli automezzi non subisce intralci». Anche gli impegni turistici, sia quelli riguardanti le persone singole che i gruppi, «vengono adempiuti secondo i piani concordati».

Questa precisazione va messa in rapporto con le misure militari adottate negli ultimi giorni e che hanno portato alla temporanea sospensione del traffico di autoveicoli privati su alcune grandi vie di comunicazione — come l'autostrada che collega la capitale alla Macedonia e alla Grecia (e dalla quale si dipartono strade che portano alla frontiera bulgara) — per consentire il libero passaggio alle colonne militari dirette nelle zone confinanti con la Bulgaria.

L'agenzia «Tanjug» ha anche affermato oggi, citando autorevoli fonti di Praga esperte in funzioni militari, che l'invasione della Cecoslovacchia è stata una grande operazione, che non poteva essere preparata rapidamente e facilmente. «Si pensa — aggiunge l'agenzia — che la sua preparazione abbia richiesto parecchi mesi, e si rileva che l'operazione era stata progettata e preparata in una data precedente».

In due o tre giorni, secondo la «Tanjug», oltre 600 mila soldati stranieri sono entrati in Cecoslovacchia, in massima parte il 21 agosto. Il numero delle vittime cecoslovacche non è stato stabilito, ma soltanto a Praga sono stati contati con precisione 24 morti e 356 feriti. I sovietici hanno avuto un solo soldato morto, ucciso incidentalmente dai suoi compatrioti. Dopo quello russo, il corpo di spedizione più numeroso è quello della Germania orientale.

Drastica misura di Praga

CONFINI CHIUSI a giornalisti e turisti

Praga, 28

Il Ministero degli Esteri cecoslovacco ha proibito oggi, e fino a nuovo ordine, l'ingresso nel Paese a giornalisti e turisti stranieri. Il Ministero ha impartito istruzioni alle proprie Ambasciate e missioni all'estero perchè non rilascino più visti di ingresso nel Paese.

L'annuncio del Ministero degli Esteri afferma testualmente: «Gli stranieri possono entrare nel territorio della Repubblica socialista cecoslovacca solo per motivi di affari o altra ragione ufficiale. Gli stranieri che desiderano accesso alla Cecoslovacchia per altri importanti motivi debbono avere, oltre al visto, uno speciale certificato che indichi il motivo della visita. Giornalisti, lavoratori di organi di informazione, personale militare e turisti non saranno ammessi in Cecoslovacchia fino a nuovo ordine».

A colpi di mitra

UCCISO L'AMBASCIATORE degli S.U. nel Guatemala

Città del Guatemala, 28

L'Ambasciatore americano a Città del Guatemala John Gordon Mein è stato assassinato a raffiche di mitra in pieno giorno e in pieno centro cittadino mentre in automobile tornava a casa dall'Ambasciata, alle ore 17.30 locali (23.30 italiane).

Gli assassini avevano un piano organizzato alla perfezione: hanno atteso che l'auto dell'Ambasciata americana giungesse all'incrocio fra la Avenida Reforma e la 14.ma strada, poi sono partiti di scatto e hanno bloccato l'incrocio mettendo la loro auto di traverso in mezzo alla strada. L'autista dell'Ambasciatore ha dovuto frenare di colpo e, a giudicare dalla posizione del cadavere, John Gordon Mein ha pensato di fuggire a piedi.

Come è sceso dalla macchina, però, gli assalitori lo hanno falciato a raffiche di mitra, lasciandolo a terra in una pozza di sangue. L'Ambasciatore si è accasciato a pochi metri dalla vettura.

IMPOTENTI DI FRONTE AI SOPRUSI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Impotenza e preoccupazione sui volti di questi anonimi cittadini della capitale costretti ad assistere al crollo, sotto gli stivali sovietici, di un mondo di speranza che sembrava già realizzato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Un fotografo, non identificato, viene portato via da una pattuglia di soldati russi: documentare la verità dell'invasione è considerato come un reato dai «fratelli» sovietici installatisi in Cecoslovacchia

DIBATTITI NEI PARTITI ALLA VIGILIA DELLA CONVOCAZIONE DELLE CAMERE

AUTOREVOLE DIFESA DEI PANZER RUSSI IN SENO AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

La tesi «carrista» è stata sostenuta dall'ex ambasciatore a Varsavia Ambrogio Donini Pajetta e Amendola hanno invece approvato la linea ufficiale seppure con delle riserve

Roma, 28

Il Presidente del consiglio Leone e il Ministro degli esteri Medici, appena rientrato da Parigi, hanno esaminato in serata gli sviluppi cecoslovacchi in relazione al dibattito che si aprirà domani in Parlamento. Nel colloquio è stata messa a punto la dichiarazione del Governo che il Ministro Medici leggerà alla Camera alle ore 10 e al Senato alle ore 11.30. Anche tutti i leaders dei gruppi parlamentari interverranno in Parlamento nel dibattito. Per la DC parleranno l'on. Rumor e l'on. Sullo. Per i socialisti parleranno gli on. Nenni e Ferri. Anzi Nenni risulta il primo iscritto a parlare. Per i comunisti prenderanno la parola Pajetta e Ingrao; per i liberali Malagodi e qualche altro, per il MSI De Marzio, Roberti e Almirante, per il PSIUP Vecchietti, per i repubblicani La Malfa e per i demoitaliani Covelli.

Domani, dopo le dichiarazioni di Medici, si avranno riunioni di tutti i gruppi parlamentari per valutare le dichiarazioni del Governo. Il dibattito a Montecitorio si concluderà molto probabilmente con un voto, su un ordine del giorno della maggioranza. Contatti tra esponenti della maggioranza sono già in corso. Però i socialisti nicchiano perchè non sono d'accordo sul rinvio sine die della firma del trattato anti-H da parte dell'Italia affermando che ciò può arrecare danno alla politica di distensione. Potrebbero votare un documento di condanna dei fatti della Cecoslovacchia, ma così si corre il rischio di un voto unanime dei gruppi, e quindi anche di quelli delle opposizioni. Per evitare ciò il Governo potrebbe chiedere il voto di fiducia.

I missini hanno fatto un passo presso il presidente Pertini, facendo presente che il dibattito si sarebbe dovuto concludere con un voto sulla loro mozione presentata sui fatti della Cecoslovacchia, che è l'unica mozione esistente finora. Pertini, però, ha fatto rilevare che l'ordine del giorno della seduta straordinaria della Camera parla di comunicazioni del Governo e non ha all'ordine del giorno interrogazioni, interpellanze o mozioni. Quindi, il voto deve avvenire eventualmente sulle comunicazioni del Governo.

Questa mattina, si è riunito il direttivo del MSI e nel pomeriggio la segreteria del PSU. Per quanto riguarda la DC è convocato il direttivo del gruppo domattina alle 9 e l'assemblea del gruppo parlamentare alle 11. Nel pomeriggio di oggi sono riunite le direzioni liberale e del PSIUP. Infine vi è stato un lungo e contrastato dibattito sui fatti di Cecoslovacchia al comitato centrale del PCI. «Pieno accordo» con la relazione di Longo e necessità di azione unitaria e internazionalista per il futuro: sono state queste le linee principali dei due interventi più attesi al CC comunista; quelli di Pajetta e di Amendola. Pajetta, pur condividendo la relazione Longo, l'ha definita «una buona base per un esame che vada al di là delle reazioni emotive». E' necessaria però «una ulteriore elaborazione, anche sul piano politico e teorico, che, prima di tutto, impegni il partito a una attività di ricerca sui problemi della vita italiana al socialismo». Oggi, dopo l'accordo di Mosca, esistono le «basi oggettive per non lasciare interrompere un processo di rinnovamento».

In questa situazione, nonostante le difficoltà e i pericoli, il PCI «deve mantenere rapporti con tutti gli altri partiti comunisti ed operai, per discutere francamente con essi, lavorare alla difficile opera di ricostruire e rendere veramente operante l'unità del movimento operaio internazionale che può fondarsi solo sulla diversità delle sue singole componenti». Più dettagliato, anche se non discordante nella sua esposizione, è stato Amendola, che ha insistito soprattutto su due punti legati fra loro: le tesi di Longo e il suo accordo con la posizione assunta dagli organi dirigenti del partito. Amendola ha analizzato la linea che sarà necessario seguire per il prossimo futuro. «Le frontiere del socialismo — aveva detto Longo — non coincidono con le frontiere dei Paesi socialisti». E qui Amendola ha ribadito la necessità di «collegamenti internazionali» tra le forze comuniste e operaie, in modo da dare all'internazionalismo socialista il contributo reale «della nostra forza e della nostra azione».

«L'aiuto più grande che si può dare ai cecoslovacchi — ha detto ancora Amendola — ed anche ai sovietici e agli altri partiti comunisti — ha aggiunto — per uscire al più presto dalla attuale crisi del mondo socialista» è nella capacità del Partito comunista italiano di combattere nel nostro Paese le forze capitalistiche e imperialistiche: superare i blocchi, quindi, combattendo il Patto Atlantico e le basi militari della NATO in Italia. Questa lotta antiimperialista deve essere opposta alla D.C. che «nega la inchiesta parlamentare sul SIFAR», deve rispondere alle esigenze del momento rappresentate dal Vietnam, deve tenere presenti le scadenze che pesano sull'Italia come il rinnovo del Patto Atlantico. Ma deve essere anche fondata — ha detto infine Amendola — sul «non intervento» sulla «autonomia di ogni Paese a scegliere liberamente il suo regime», sulla «impossibilità di esportare la rivoluzione e la controrivoluzione».

Abbiamo accennato ad un dibattito contrastato. Infatti c'è stata la voce discorde di un «conservatore», di un «ex-stalinista». Un intervento polemico nei confronti della relazione di Longo e della posizione assunta dal Partito comunista italiano sui fatti della Cecoslovacchia è stato effettuato infatti da Ambrogio Donini ex Ambasciatore a Varsavia. Dopo la pubblicazione del comunicato dell'ufficio politico — ha detto Donini — ho inviato alla presidenza della commissione centrale di controllo una lettera per esprimere il mio dissenso con la posizione assunta di fronte all'intervento delle truppe in Cecoslovacchia. Di fronte alle difficoltà di comprendere le ragioni della decisione dell'Unione Sovietica e degli altri quattro Paesi socialisti, mi è parso sbagliato prendere posizione in favore di una delle parti. Donini si è detto amareggiato di dover confermare la espressione del suo dissenso anche dopo aver ascoltato il rapporto Longo. «Condivido la parte del rapporto che sottolinea l'esigenza dell'unità del partito, non condivido però le critiche al gruppo dirigente sovietico, anche perchè temo che attraverso le maglie di esso possa passare qualcosa della propaganda avversaria». Donini ha concluso dicendo: «Non si ha la possibilità di sapere i motivi che hanno portato alla decisione dell'intervento e non credo quindi che si possa affermare che non vi fossero motivi gravi e imminenti di pericolo. Credo che occorra soprattutto cercare di capire, ma non credo che si debba dissentire o addirittura condannare».

In serata il comitato centrale comunista ha indirizzato ai dirigenti di Praga un messaggio nel quale è detto: «Vi preghiamo di accogliere il saluto fraterno ed affettuoso che il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI inviano a voi, ai militanti del Partito comunista cecoslovacco, al vostro popolo. In particolare il nostro saluto va ai compagni che nell'incontro di Mosca hanno sostenuto, in difficili condizioni, la linea di rinnovamento e di solidarietà socialista decisa dal vostro partito e che sono tornati al loro posto di direzione del partito e dello Stato. Auguriamo ai compagni che esprimono l'unità e la legalità della Repubblica socialista cecoslovacca pieno successo nella complessa opera di superamento della grave situazione attuale, certi che il grande consenso del popolo cecoslovacco al consolidamento e allo sviluppo del sistema socialista, per rafforzare sempre di più il carattere umanista e democratico, vi consentirà di realizzare fino in fondo il programma di azione del vostro partito e del vostro governo». Il dibattito si concluderà domani con la replica di Longo.

RESPINTO L'INVITO DELLE ALTRE GRANDI CENTRALI SINDACALI

Netto «no» della CGIL allo sciopero per Praga

Ha però confermato la sua posizione contraria all'intervento sovietico La manifestazione, sollecitata dai lavoratori democratici, si terrà domani

Roma, 28

Le segreterie confederali della CISL e della UIL hanno proclamato per venerdì 30 agosto, alle 10, una sospensione di cinque minuti dal lavoro dei propri aderenti in segno di protesta contro l'aggressione armata e l'imposizione al Governo cecoslovacco degli accordi di Mosca e per dimostrare la solidarietà dei sindacati italiani ai lavoratori cecoslovacchi. La decisione è stata presa — è detto in un comunicato della CISL — in seguito alle numerose sollecitazioni pervenute alle segreterie confederali da numerosi lavoratori e dalle organizzazioni di categoria e territoriali «e nello spirito dell'appello rivolto dalla Confederazione internazionale dei sindacati liberi». La CGIL non ha aderito alla iniziativa.

La segreteria della CGIL, riunitasi per esaminare la situazione cecoslovacca ha espresso l'augurio, in un comunicato, che «di fronte al compromesso scaturito a Mosca fra la Repubblica socialista cecoslovacca e l'URSS nelle note difficili e anormali condizioni, gli sviluppi pratici della sua applicazione corrispondano alle esigenze e ai sentimenti dei lavoratori e del popolo cecoslovacco espressi dai loro sindacati e dai loro dirigenti politici e di stato liberamente scelti, Svoboda e Dubcek».

Dopo aver affermato che «lo sviluppo del socialismo nella democrazia, fondato sull'attività creativa delle masse al di fuori di ogni intervento armato e di ogni gestione burocratica e autoritaria, può essere affidato solo al popolo e ai lavoratori cecoslovacchi», la CGIL nel comunicato «conferma integralmente la sua posizione contraria all'intervento militare dei Paesi del Patto di Varsavia nella Repubblica socialista cecoslovacca». La stessa CGIL ha poi rinnovato la richiesta del ritiro delle truppe.

«La CGIL — è detto ancora nel comunicato — mentre invita le proprie organizzazioni a convocare assemblee di lavoratori per esprimere la solidarietà verso il popolo cecoslovacco e il loro sostegno alla posizione della CGIL, ritiene inopportuna nelle presenti condizioni — e pertanto non accede ad essa — la proposta avanzata dalla CISL e dalla UIL, in applicazione di una decisione della CISL internazionale, di uno sciopero sia pure simbolico di protesta. E' auspicabile che in futuro — conclude il comunicato — possa realizzarsi in Italia un'iniziativa unitaria tra le centrali sindacali anche sulle questioni di politica internazionale più acute, come ad esempio, la perdurante aggressione americana nel Vietnam, con il suo tragico bilancio di centinaia di migliaia di morti, contro la quale la CISL e la UIL non hanno mai attuato manifestazioni di lotta».

<SINCERO> INCONTRO A PARIGI DEL MINISTRO MEDICI CON DEBRÉ

La Francia non cambia atteggiamento politico

Non accolta la proposta, di fronte alla crisi céca, di realizzare una maggiore coordinazione europea, a esempio nell'ambito dell'UEO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il Ministro degli Esteri italiano Giuseppe Medici ha incontrato oggi a Parigi il suo collega francese Michel Debré. Il colloquio, che è durato quattro ore, è stato dedicato in particolare ai problemi europei, alla luce della crisi cecoslovacca e alle sue ripercussioni sui rapporti Est-Ovest. L'incontro, come ha sottolineato il Ministro Medici parlando con i giornalisti prima di ripartire per Roma, dove è giunto questa sera, è stato «molto cordiale» e «molto sincero» e ha permesso un utile confronto dei rispettivi punti di vista.

«Si è cominciato con un giro d'orizzonte — ha detto Medici — per passare poi all'esame dei problemi europei. La conclusione positiva di tale esame è la seguente: abbiamo numerosi problemi di carattere tecnico-politico: armonizzazione fiscale, imposte sul valore aggiunto, problemi agrari, trasporti, ecc., che meritano di essere approfonditi. La tesi francese è che prima di affrontare altri problemi occorre risolvere quelli ancora in cantiere.

«Non potevamo esimerci dall'esaminare la questione cecoslovacca e le conseguenze della crisi céca sulla politica europea — ha detto ancora Medici —. Ci siamo trovati d'accordo nel ritenere che, nelle attuali condizioni, la migliore politica sia quella di continuare la nostra azione distensiva, e questo nonostante le prevedibili difficoltà che si incontreranno».

Questa convergenza di massima non sottintende tuttavia una identica valutazione delle strade più adatte per perseguire tale politica. Il Governo italiano, fin dallo scoppio della crisi cecoslovacca, si era messo in contatto con i Governi di alcuni Paesi alleati per procedere, in accordo con essi, a un ponderato riesame dei rapporti con l'Est europeo. Oggi Medici ha posto il problema al suo interlocutore francese, sottolineando la necessità di una maggiore coordinazione politica che potrebbe essere realizzata, ad esempio, nell'ambito dell'UEO. Ma questa «apertura» italiana è caduta nel vuoto. La Francia, ha risposto Debré, non può avviarsi su questa strada almeno finchè non saranno risolte un certo numero di questioni in sospeso per quanto riguarda la integrale applicazione del Trattato di Roma.

Vice

Da parte dell'Ambasciata

INVITO AI CECHI di tornare in patria

Roma, 28

L'Ambasciata di Cecoslovacchia comunica: «La situazione in Cecoslovacchia, dopo il ritorno in patria del Presidente Svoboda e degli altri membri della delegazione che ha partecipato ai colloqui di Mosca, si sta gradualmente normalizzando. Gli organi di Governo e tutti gli organismi legali hanno ripreso la loro attività. Per questo l'Ambasciata rivolge a tutti i cittadini cecoslovacchi che si trovano in Italia e che in seguito ai recenti avvenimenti hanno rinviato la loro partenza, l'invito a tornare in patria».

DALLA PRIMA PAGINA

RASSEGNAZIONE

congresso, il 15.o, che sarebbe formato da delegati eletti in luglio (circa milleseicento) e riconfermerebbe certamente le decisioni del 14.o, dandogli però un maggior crisma di legalità e, al tempo stesso, permettendo di prendere decisioni alla luce della nuova situazione determinatasi con i colloqui di Mosca. Questa iniziativa permetterebbe anche di riconfermare la fiducia in Dubcek, che era in quei giorni prigioniero e definito dagli organi sovietici come «il capo di un gruppo di minoranza con atteggiamenti da traditore».

Un importante intervento, al Comitato centrale, ha effettuato oggi il Vicepresidente del Consiglio Gustav Husak, uno slovacco noto per le traversie sopportate come vittima dello stalinismo: Husak ha detto che non accetterà incarichi nel nuovo Comitato centrale, e ha invitato Dubcek a fare lo stesso. «Ci troviamo nella situazione, ha detto, di avere due Comitati centrali a Praga, ambedue diretti da Dubeck. L'errore è stato che i delegati al 14.o congresso sono stati invitati alla insaputa del Comitato centrale del partito comunista slovacco: vi ha partecipato meno del 10 per cento dei delegati slovacchi. Essi non hanno potuto influenzare la formazione del nuovo Comitato centrale. Bisogna annullare le risoluzioni del 14.o congresso, altrimenti nessun membro del Patto di Varsavia riconoscerà cambiamenti al Comitato centrale». Anche gli altri delegati slovacchi eletti nel CC hanno deciso di rinunciare ai loro incarichi, solidarizzando con Husak.

L'intervento di Husak ha suscitato sensazione e ha posto l'interrogativo se il suo atteggiamento e quello degli slovacchi di cui egli è uno dei massimi rappresentanti (l'altro capo slovacco, Bilak, è compromesso in modo forse irreparabile, anche se pare che i sovietici abbiano fortemente premuto su Dubcek affinchè Bilak, e anche Indra, facciano parte di un futuro Presidium) potrebbe indicare che gli slovacchi vogliono continuare a puntare sulla carta dell'autonomia, forse in modo troppo pesante, grave e pericoloso in questo momento in cui l'unità del partito e nazionale rappresenta la condizione preliminare per l'attuazione della difficilissima e lunga azione che attende i dirigenti céchi.

Nel Paese, intanto, le truppe russe hanno abbandonato oggi le zone centrali delle città, Praga compresa, ma restano nelle vicinanze; i carri armati non sostano più dinanzi agli edifici più importanti, ma si sono spostati in vie laterali o nei cortili. I russi continuano a occupare caserme e commissariati della polizia in tutto il Paese; a Praga, solo una caserma non sarebbe stata requisita. D'altra parte, in luogo dei militari, spesso spostatisi nella periferia o nei boschi vicini all'abitato, circolano in città agenti della polizia militare e uomini della polizia segreta (NKVD). Posti di blocco sono visibili un po' dovunque; dalle zone di confine con l'Austria vengono segnalati concentramenti di truppe.

Si conferma che il ritiro delle forze straniere dalla Cecoslovacchia avverrà in tre fasi: la prima, già cominciata, è la evacuazione delle città e dei centri abitati; la seconda, prevede la riduzione progressiva delle truppe sovietiche e il ritiro totale delle forze degli altri quattro Paesi; la terza e ultima, prevede il mantenimento in Cecoslovacchia di due divisioni sovietiche, che potrebbero restare nel Paese alcuni mesi.

Questa mattina, a Praga, una colonna di dimostranti si è recata dinanzi alla sede del Parlamento con cartelli e scritte come «Noi rifiutiamo il compromesso», «Via gli occupanti», «Ricordate le vittime della occupazione»; per il pomeriggio era pure prevista una manifestazione di giovani e studenti in piazza San Venceslao, ma in precedenza Radio Praga ha diffuso più volte un appello del presidente dell'Assemblea nazionale, Smrkowski, il quale ha «supplicato» i giovani di rinunciare al loro progetto, dato il carattere eccezionale della situazione, e ha aggiunto: «Ho buoni motivi per parlare così. Mi rivolgo a voi a nome di Dubcek, Cernik e Svoboda. Non create l'occasione per una tragedia. Ciò vale per tutte le città e per i giorni che verranno». L'appello è stato accolto.

La scorsa notte sparatorie sono avvenute a Praga, in un quartiere della periferia occidentale e nella piazza San Venceslao; tuttavia non è stato possibile accertare i particolari di questi incidenti e le emittenti libere non ne hanno parlato. Durante la notte, pattuglie sovietiche hanno percorso le vie del centro, strappando le migliaia di manifesti che invitavano i russi a lasciare la Cecoslovacchia. Nelle strade sono apparsi avvisi funebri, che partecipano la morte di persone uccise in questo periodo. In più luoghi si vedono fiori e candele accese, a indicare i punti dove sono cadute le vittime dell'invasione. In numerose parti della città si sono visti anche manifesti recanti il «decalogo» della resistenza passiva contro gli occupanti sovietici. Eccolo: «Non sappiamo nulla, non abbiamo imparato nulla, non abbiamo nulla, non diamo nulla, non facciamo nulla, non comprendiamo nulla, non vendiamo nulla, non aiutiamo, non tradiamo, e (a grossi caratteri) non dimenticheremo».

R. C.

La situazione

Un senso di rassegnazione va diffondendosi tra la popolazione cecoslovacca, dopo le prime, violente reazioni all'accordo di Mosca che prevede la permanenza nel Paese delle truppe d'invasione: ieri un appello alla calma e alla ragionevolezza è stato lanciato dai governanti di Praga, e anche il Primo Ministro Cernik ha invitato il Paese a pazientare, promettendo che nulla rimarrà intentato perchè le forze sovietiche e alleate se ne vadano quanto prima. Al contrario, la Assemblea nazionale non ha approvato il compromesso e ha votato all'unanimità una mozione che ribadisce l'«illegalità» della occupazione.

Una situazione difficile si è creata in seno al comitato centrale del partito, designato dal congresso straordinario tenuto nella clandestinità: gli slovacchi chiedono che esso sia sciolto, e non hanno accettato a farvi parte. I carri armati sovietici, intanto, hanno lasciato le zone centrali delle città, ma rimangono schierati nelle adiacenze, mentre si afferma che il loro ritiro avverrà in tre fasi, cronologicamente però molto imprecisate. Sembra infine che l'intero argomento Cecoslovacchia sarà nuovamente esaminato in un vertice a sei dei Paesi dell'Est, che avverrà forse a Dresda.

Da Parigi è tornato il Ministro Medici che vi ha incontrato il collega francese Debré. Il risultato del colloquio è nella constatazione che gli avvenimenti cecoslovacchi non faranno mutare la linea politica francese. Medici, nel contesto degli avvenimenti centroeuropei, ha infatti ventilato la prospettiva di un maggior coordinamento politico europeo, magari in sede di UEO. L'accenno è stato però lasciato cadere dal suo interlocutore.

Un esame dei fatti cecoslovacchi comincerà oggi anche al Parlamento italiano e sarà aperto da una esposizione del Ministro degli esteri, Medici. A conclusione del dibattito prenderà invece la parola il Presidente del Consiglio Leone.

In vista anche dell'imminente dibattito parlamentare si sono riuniti numerosi organismi direttivi dei partiti. Di particolare rilievo è stata però la riunione del Comitato centrale e della Commissione di controllo del PCI dove si è aperto il dibattito sulla relazione che dei fatti di Cecoslovacchia aveva fatto il segretario on. Longo. E' stato un dibattito a volte vivace, reso tale in particolare dagli interventi di un gruppo di sostenitori dei panzer sovietici. Questa fazione ha avuto il suo portavoce più autorevole nell'ex Ambasciatore italiano a Varsavia Ambrogio Donini.

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTI

Milano, 28

Mercato poco attivo, con irregolarità e contrasti, alla Borsa di Milano. Sul mercato azionario si sono alternati stamane movimenti di ripresa e altri di assestamento. La clientela appare alquanto disorientata e si limita a operare in tendenza, modificando spesso il proprio atteggiamento.

La riunione ha avuto inizio con prevalente denaro sui merciferi e sulle Rinascente per lasciare poi il passo a una fase di assestamento, nella quale sono apparse realizzate le Italcementi.

La chiusura ha visto nuovamente il sopravvento della domanda sulle Fiat e sulle Mira Lanza, queste ultime alle voci riaffiorate recentemente in merito a una futura operazione sul capitale o frazionamento delle azioni. Richieste anche Motta, Ossigeno, Cucirini, Linificio, Nord Milano e Rejna. Più calme, per contro, Coge, Habitat, Falck priv., Stampati, Donzelli, Cementir e Ciga.

TITOLI TRATTATI: di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 268 milioni; obbligazioni 843.242.400; azioni n. 1.582.450.

DOPOBORSA — Scarsi affari con scambi su Mira Lanza a 46150-46250; Italcementi 24530-24550; Amiata 18800-18810. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana.)

Titoli azionari

TITOLI	27-8	28-8
Alimentari		
Certosa	2851	2835
Eridania	2449	2440
Es. Molini	2575	2565
Motta	6610	6815
Rom. Zucc.	136	137
Rom. Zucc pr.	381.50	381.50
Assicurativi		
Ass. Generali	59010	58860
Ass. Milano	33700	33950
Ass. Mil. pr.	26100	26000
Ass. Torino	9380	9360
Ass. Tor. pr.	5760	5740
Fond. Incendio	10660	10550
Fond. Vita	24440	24390
L'Assicuratrice	71600	71501
Ras	44610	44695
S.A.I.	29500	29500
Bancari		
Mediobanca	77080	76750
Chimici		
Anic	1308	1312
Brioschi	11600	11600
Gas Napoli	909	909
Caffaro	295.25	292.50
Erba	10620	10550
Erba pr.	6400	6380
Italgas	1197	1197
Lepetit ord.	4625	4660
Lepetit pr.	4860	4850
Liquigas	182.87	183
Mira Lanza	45130	45890
Ossigeno	1685	1699
Pibigas	89.25	89.25
Rumianca	1400	1400
Saffa	4920	4910
Sarom	1073	1071
Montedison	1093.50	1092.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1334	1330
Marelli	612	613
Sip	2690	2695
Tecnomasio	953	955
Terni Nuova	251	250.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2500	2499
Bastogi	2110	2106
Breda	4010	4000
Finmare	353.25	354
Finsider	589	582
Generalfin	865	860
Gim	3480	3453
Invest.	2730	2738
Italpi	2562	2570
La Centrale	6520	6499
Pirelli & C.	3850	3959
Sme	2337	2324
Stet	2954	2953
Sviluppo	2252	2245
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2755	2759
Beni Stab.	3950	3940
Bonif. Ferraresi	1025	1020
Co. Ge.	8951	8800
HABITAT	3250	3195
Imm. Roma	591.50	588.50
SAGI	1600	1600
IN. Edilizia	2530	2541
Milano Cen.	24950	24950
Risanamento	6620	6602
SACIE pr.	890	891
Silos Gen.	3030	3030

TITOLI	27-8	28-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	885	887
Fiat	284	2801
Fiat pr.	2379	2377
Nebiolo	581	580
Olivetti ord.	2990	2965
Olivetti pr.	3128	3139
Tosi Franco	1737	1755
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3540	3550
Acc. Falck pr.	3598	3470
Broggi-Izar	1028	1024
Dalmine	1135	1122
Iissa-Viola	675	675
Italsider	898	895
Magona	1860	1855
Metal. Italiana	3285	3285
M. Amiata	18390	18770
Monteponi	330	329.25
Siele	6660	6810
Trafilerie	535	540
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3850	3830
Cot. Cantoni	14200	14110
Olcese	211	212
Cucirini	6600	6695
De Angeli	4215	4170
Cascami Seta	5160	5170
Fisac	409	409
Lanerossi	3300	3290
Gavardo	1680	1674
Scotti	110	110
Linificio	380	400
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari & Varzi	7410	7430
Rotondi	27100	27100
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	440	440
Snia Visc.	3387	3381
Snia pr	2358	2336
Bernasconi	400	400
Tilane	260	260
Un. Manifatt.	21500	21800
Trasporti		
ALITALIA priv.	17700	17600
Nord Milano	3201	3370
L'Ausiliare	2449	2449
Mittel	13970	13995
Diversi		
De Ferrari	1386	1364
Cart. Binda	29000	29150
Cart. Burgo	15450	15300
Cart. Donzelli	2185	2050
Cementir	3890	3930
Cer. Pozzi	100	100
Cer. Pozzi pr.	219	219
Cer. Ginori	359	362
Ciga	4420	4360
Cond. Acque TO	1070	1070
Eternit	3552	3540
Italcementi	24845	24530
Cond. Acqua RO	690.75	685.50
Rinascente	379	383.50
Rinasc. pr.	252.75	253
Mondadori pr.	3268	3250
Pirelli S.p.A.	3480	3488
Rejna	895	915
Smeriglio	65.50	65.25
SES ex Sarda	3985	3985
SGES ex Seso	1695	1694
Terme Acqui	2300	2300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-8
Rendita	5%	110,25
Redimibile 1934	3.50%	100,45
Ricostruzione	3.50%	85,65
»	5%	96,90
Redim Trieste	5%	96,20
Riforma Fond.	5%	95,70
Redimibile '54	5%	95,05
Edilizia scol.	5.50%	98,90
B.T. 1969	5%	100,—
» 1970	5%	100,025
» 1971	5%	100,—
» 1973	5%	100,—
» 1974	5%	100,—
» 1975 I	5%	100,—
» 1975 II	5%	100,—
» 1977	5%	100,—
A. FF.SS. 67/87	6%	95,50
O.Pubbl.SS.A	6%	95,80
» » SS.B.I	6%	96,55
» » SS.B.II	6%	96,20
» » SS.C.I	6%	96,50
» » SS.C.II	6%	95,40
» » SS.C.III	6%	95,20
» » SS.B.3.a	6%	97,—
ENEL 1965 I	6%	97,05
» 1965 II	6%	97,—
» 1966 I	6%	96,85
» 1966 II	6%	96,85
» 1967	6%	97,10
» 1968	6%	97,55
» Europa '65	6%	97,—
E.N.I. '65 II	6%	96,90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95,55
IRI Sider 1953	5.50%	97,55
Autostrada '63	5.50%	90,40
» '65	6%	96,40
» '67	6%	96,90
» '68	6%	96,95
C.P. Venezie	5%	95,—
Venezie O.P.Va	5%	95,—
Op Pubbliche	5%	85,70
» »	5.50%	90,60
» »	6%	95,05
» ss. I	6%	96,—
» ss. II	6%	96,—
» ss. III	6%	96,40
O.P. ss. Anas	6%	95,30
O.P. Dotaz. I	6%	96,—
O.P. Dotaz. II	6%	96,—
O.P.Int.St.ss.I	6%	96,—
O.P.Int.St.ss.II	6%	96,—
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96,—
Elfer	5%	93,50
FF.SS. 1952	5.50%	96,80
» 1953	5.50%	96,20
» 1955	5.50%	95,15
» 1959	5.50%	93,50
» 1960	5%	89,60

TITOLI		28-8
FF.SS. 1961	5%	89,65
» 1965 I	6%	96,10
» 1965 II	6%	96,05
» 1966 I	6%	96,10
» 1966 II	6%	96,—
» 1967	6%	96,—
Pub. Util.Ed. '66	6%	97,—
Pub Util.Montec.	6%	97,20
Pub.Util. Export	6%	95,65
Op.Str.Mezz.3em.	6%	96,60
Op.Str.Mezz.4em.	6%	97,30
Op.Str.Mezz.5em.	6%	97,40
Export quinq.	6%	98,10
I.M.I. XII	6%	100,—
» XVIII	6%	98,40
» XIX	6%	99,80
» XX	6%	97,70
» XXI	5%	94,20
» XXII	5%	90,50
» XXIII	5%	88,25
» XXIV	5.50%	90,60
» XXV	6%	95,75
» XXVI	6%	95,—
» 1964	6%	100,25
Cred. Nav. 63	6%	96,35
Cred. Nav. '67	6%	95,70
ENI 1956	6%	99,40
» Gela	5.50%	92,50
» 1957	6%	99,—
» 1958	6%	99,—
» 1958/78	6%	97,80
» 1964	6%	98,50
» 1966	6%	97,70
» Sud . 1959	6%	97,20
» Sud 1960	5.50%	93,15
» Sud . 1961	5.50%	93,05
» Sud-IV	5.50%	92,—
» Sud-V	5.50%	92,50
» Sud-VI	5.50%	90,80
» Sud-VII	5.50%	93,15
» Sud-VIII	5.50%	93,45
» Sud-IX	6%	97,25
IRI 1954/69	6%	100,05
» 1956/74	6%	99,65
» 1957/75	6%	99,65
» 1958/74	6%	98,75
» '57/77 (XX)	6%	97,90
» 1958/78	6%	99,30
» 1959/79	5.50%	92,45
» 1960/80	5.50%	92,15
» 1961/86	5.50%	91,05
» 1963/83	5.50%	90,95
» 1964/82	6%	97,05
» 1965/83	6%	97,—
» Stet	6%	99,95
IRI Elet. opt.	5.50%	95,75
Cart. Timavo	7%	102,—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,205; dollaro canadese 579,025; corona danese 82,77; corona norvegese 120,43; fiorino olandese 171,117; franco belga 12,399; franco francese 124,912; lira sterlina 1483,375; marco tedesco 155,99; scellino austriaco 24,07; escudo portoghese 21,665; peseta spagnola 8,927; franco svizzero 144,515.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,20; lira sterlina 1481; franco svizzero 144,05; franco francese 114,50; franco belga 12; marco tedesco 155; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,88; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,75; corona danese 82,39; corona svedese 120; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 44, t.p. 45; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 621,20; dollaro canadese 579,05; franco svizzero 144,51; corona danese 82,77; corona norvegese 86,97; corona svedese 120,425; fiorino olandese 171,085; franco belga 12,4015; franco francese 124,935; lira sterlina 1483,25; marco tedesco 155,93; scellino austriaco 24,07; escudo portoghese 21,68; peseta spagnola 8,925.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7150-7450; oro fino 785-805; platino 4500-6000; argento 44000-48000.

TRIESTE

Chiusure ancora contrastanti, con deboli variazioni nei due sensi ma prevalenza di flessioni. Cedono Dalmine, Terni, Sme e Viscosa privilegiate, mentre recuperano le Fiat e Rinascente. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500 mila; azioni n. 50.

Bastogi 2105; Finmare 353; Finsider 582; Sip 2695; Sme 2320; Stet 2951; Ass. Generali 58800; Ass. Italiana 71500; Ras 44700; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1690; Viscosa ord. 3380; Viscosa priv. 2340; Dalmine 1120; Italsider 895; Cantieri 180; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 2380; Terni 250; Anic 1312; Liquigas 183; Montedison 1092; Beni Stabili 3940; Immobiliare 589; Pirelli S.p.A. 3490; Rinascente 383; Rinascente priv. 253.

NEW YORK
(Borsa chiusa)

Ieri i mercati azionari in America sono rimasti chiusi per il consueto riposo settimanale.

LONDRA
(Riunione tranquilla)

Riunione tranquilla ieri alla Borsa di Londra, con qualche alfiere degli industriali leggermente cedente. Sempre migliori i fondi di Stato britannici, mentre i titoli in dollari hanno accusato cedenze.

Il nostro dolore

LE vicende cui assistiamo in questi ultimi anni ci fanno sentire di vivere in un mondo perduto.

Colpi di pistola tagliano gordianamente nodi che la civiltà — o meglio la non civiltà — non è più in grado di sciogliere. I giovani, privi di qualsiasi meta consistente, contesi fra teorie confuse e distruttive, protestano ribellandosi con clamorosi fatti esterni o con sarcastici rifiuti: in tutto il mondo.

Un mondo che lentamente inesorabilmente va alla deriva o quantomeno si allontana da ogni a qualunque certezza. Tutto è accettato, permesso, offerto. Il divieto — e il frutto proibito — non esistono più. E la dinamica della vita si è svolta sempre fra il desiderio e il divieto. Caduto uno dei due termini tutto si sfalda e si annulla. Quando leggiamo del serpente e di Adamo e Eva, vediamo che il divieto è semplicemente una mela, un segno. E scatta il meccanismo del frutto proibito: si vuole quel frutto ma si vuole almeno qualcosa; e la storia della umanità sta pagando quello errore. Non che io creda all'esistenza del bel frutto e alle sue perniciose conseguenze. Ma credo — fermamente — in quel contrasto che sta alla base di ogni nostra azione di ogni nostro divenire.

Ora l'imposizione si è frantumata e Adamo anzichè rischiare la scelta spara al serpente.

Perchè quelli che hanno sparato a Dallas o altrove sono i rappresentanti di una parte, una delle due, della umanità: essi materialmente o chi sta alle loro spalle. E si ripiomba nelle tenebre del medioevo, con i pugnali nell'ombra.

Assistiamo impotenti alla nostra perdizione: assistiamo alle alleanze più strampalate, ai ripieghi più indecorosi, ai più ridicoli voltafaccia.

Non mi si venga a dire che il mondo è sempre lo stesso, che le cose si ripetono: non è vero; o meglio: per chi, puro e onesto, guarda soltanto dentro di sè e ai pochi come lui dei quali si circonda, e quasi inconsciamente si fa scudo, è anche vero.

Ma chi si affaccia al balcone e coraggiosamente affronta un nanorama diverso e accetta di vedere quello che vede e non ciò, che per essere tranquillo, vorrebbe, si sente perduto. E in silenzio contempla la distruzione che si dilata sotto ai suoi occhi.

Per la stessa ragione che gli infelici amano più l'amore che la stessa persona amata, così questo guardare supera l'oggetto e si allarga in una desolazione senza confini. Chiunque — oggi — si definisca una persona felice fa sorgere dei sospetti: perchè significa che non ha capito che per essere felici anche gli altri che ci circondano devono esserlo. Non può godere il suo pane chi si accorge di essere spiato da affamati. E' per questo che la civiltà del benessere è una calunnia per l'uomo giusto.

E la tensione si accentua fino alla spaccatura, quando ci accorgiamo di dover riproporre un nuovo medioevo. Quelli che capiscono soffrono e si ribellano a questo andazzo, lentamente ma con sicurezza tendono all'isolamento, rientrano in sè stessi, si circondano da alte mura non tollerando il contagio della volgarità, schierano a propria difesa i valori di sempre — l'ordine individuale, l'armonia, la fede, l'amore — e si barricano, a invalicabili distanze uno dall'altro. Non comunicano quasi più, non possono comunicare che attraverso territori nemici insidiosi e densi di pericoli, poichè viene richiesto un lasciapassare e debbono farlo redigere dagli altri, da quelli che sono in tanti (e un compromesso ci deve essere sempre).

Un mondo dissacrato: figli che si sottraggono non tanto all'autorità quanto all'amore dei padri, che rifiutano un ordine — magari astratto — che da millenni ha retto il vivere civile. Distruggere al solo scopo di vedere come fanno a scoppiare le bombe e contemplare l'ordine nuovo in cui si sistemano le macerie (che cos'è l'arte oggi se non un compiacimento di fronte alla frantumazione? la sola scintilla vitale è il desiderio ancora vivo di guardare).

Nuclei familiari che si sfaldano alla ricerca di nuove libertà, curiosità e miti: tutti lontani dal capire che i trequattro principi base che reggono la convivenza non si possono smantellare senza che tutto l'edificio crolli e seppellisca gli sprovveduti che hanno attentato alla sua solidità. Guardiamoci intorno. Dove troviamo una sicurezza, una certezza? L'amore è diventato sesso, l'arte mestiere e letteratura, la politica maneggio di pochi, il denaro corruzione.

E la legge del più forte prevale: la legge della giungla. Chiusi in una scatola di ferro si attraversa la giungla, maledicendo a destra e a sinistra: così si attraversa la città, si arriva a casa avviliti e distratti. Si accende il televisore: tragedie e bistecche. Si digerisce tutto e si spegne il televisore. Il «dialogo» è chiuso, si va a riposare a dormire. E si ricomincia.

Ma un grido di dolore a che serve? non ha eco. E sorge allora l'esigenza di star soli, di non comunicare più, di trasmettere col silenzio — come un tempo facevano i frati con le copiature — la essenza di un pensiero, di una conquista, di una remota civiltà dello spirito. E' lo amore che umiliato rientra, si ritira, è tentato di gettare la spugna. Ma in un ultimo disperato e decisivo scatto si riprende. Riprende una strada nuova. Quella del silenzio. Parlare come si parla oggi non è più accettabile nè possibile. Che sia richiesto il sacrificio a oltranza? Parlare equivale quasi a mentire, ormai. Le parole ci distruggono: distruggono la sostanza viva di noi stessi. Le parole uccidono.

Non resta che amare e tacere.

Nora Baldi

Domenica a Bologna la Mostra del Guercino

Bologna, 28

Domenica 1.o settembre sarà inaugurata a Bologna la mostra del Guercino, che chiuderà la serie delle rassegne dedicate al Seicento bolognese ed emiliano iniziatesi nel 1954.

La mostra sarà divisa in due sezioni, una dedicata ai dipinti, l'altra ai disegni. La documentazione, strettamente monografica ha richiesto pertanto una larga scelta di opere concesse in prestito da 14 Nazioni: 112 dipinti e 253 disegni, oltre a due incisioni e tre importanti documenti.

La mostra, pur dando maggior rilievo al primo periodo dell'attività del Guercino, intende tuttavia offrire un panorama esauriente anche di quello successivo che comprende un arco di circa 40 anni.

L'opera grafica del Guercino, inoltre, sarà documentata da una serie importante di disegni, la maggior parte dei quali proviene da raccolte straniere.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Fiori e bandiere sul monumento di San Venceslao nella giornata del ritorno dei leaders cecoslovacchi da Mosca

STORIA, CRONACA E ANATOMIA DI UN FENOMENO DI QUESTA NOSTRA EPOCA

Grado: dalla cittadina paleocristiana agli ambiziosi orizzonti di Punta Sdobba

Nessuno potrebbe escludere che l'arenile sarà un giorno intensamente sfruttato fino alle foci dell'Isonzo: la spiaggia dell'«Isola d'oro» di Marin sarebbe lunga allora quindici chilometri

Grado, agosto

Fra queste nostre spiagge dell'alto Adriatico, Grado è la vittima illustre dei diabolici ampliamenti e ammodernamenti imposti dal continuo aumentare del numero degli ospiti e realizzati lasciando le briglie sul collo agli speculatori, agli urbanisti e agli architetti, o, meglio, ai troppi pseudo-urbanisti e agli architetti che nella confusione del boom riescono a intrufularsi fra quelli autentici. Contrariamente a quanto è avvenuto per Lignano, la Grado balneare non è nata su un terreno vergine, bensì mettendosi a lato della veneranda città marinara paleocristiana che tuttora sussiste e incide nell'ambiente complessivo con i suoi insigni monumenti, le sue casette, i suoi campi, campielli e calle, stretti in una pianta urbana rigorosamente funzionale rispetto al suo tempo e meravigliosamente vera nel nostro come reliquia di città veneziana posata fra mare aperto e laguna. E perciò figlia di Aquileia, madre di Venezia e carica di passato, proprio le compete l'aggettivo di illustre.

Una canuta reliquia

Questa reliquia, che sembra canuta per il colore teneramente svigorito dei suoi mattoni e tegoli, un ocra-grigio che non rompe i toni nemmeno quando lo investe il gran sole della «stagione», è stata il primissimo richiamo di forestieri trosformatisi poi in bagnanti e villeggianti; è stata, dunque, l'origine prima delle fortune della stazione di cura e soggiorno. Eppure, da solenne e affascinante padrona di casa, oggi sembra decaduta al ruolo di ancella e, per giunta, di ancella invecchiata e sopportata in una irrispettosa famiglia diventata per essa troppo grande, troppo giovane e troppo poco incline all'ordine e alla quiete patriarcale di un tempo. Grado non è nemmeno più isola — l'isola d'oro di Biagio Marin — perchè, non solo c'è il lunghissimo argine e il ponte a congiungerla a Belvedere, ma c'è anche la strada che a oriente la lega a Monfalcone lambendo i fiorenti poderi della bonifica del Fossalon e che le apre ghiotte prospettive fino alla pineta di Bocca di Primero e addirittura, secondo le aspirazioni dei più avventurosi, fino a Punta Sdobba. Del resto ci sono già le pattuglie in avanscoperta del Lido del Carabiniere e del Lido delle Conchiglie, laggiù, dietro l'argine del Fossalon.

L'impressione patetica della messa in disparte della città paleocristiana la si riceve fin dal lunghissimo argine che spacca in due la laguna: la mattina, contro sole, sull'acqua che sembra uno specchio d'acciaio corso da infiniti palpiti, Grado s'allunga come un nastro che va via dietro l'isoletta di Barbana. Ebbene, la orizzontalità di quel nastro di anno in anno appare sempre più rotta dalla verticalità degli alti caseggiati che umiliano il campanile di Sant'Eufemia il quale, per secoli e secoli, dominò isola, laguna e mare, mentre il suo angelo di rame, ritto sulla cuspide, sembrava avere un gesto di altezzoso monito verso la terraferma della non amica Aquileia. Oggi quel gesto parte intimidito dal reddito di miliardi che danno le attività turistiche; l'angelo sembra ritirarsi sconfitto da quel dilagare, e quasi si potrebbe dire accavallarsi, di alte, grosse e multicolori costruzioni della civiltà del benessere, tirate su in fretta col cemento armato, col vetro, coi luccicanti metalli, colle ceramiche, colle plastiche, costruzioni venute a coprire tutto, anche l'isola della Schiusa, anche gli acquitrini prosciugati della Sacca e della Rotta che oggi sono fitto reticolo urbano. Per fortuna ci si continua a respirare l'aria filtrata attraverso gli stupendi pioppi del viale Argine dei Moreri. Nessuno potrebbe escludere che l'arenile sarà un giorno intensamente sfruttato fino alla Bocca di Primero e fino a Punta Sdobba, il che significherebbe che la spiaggia di Grado raggiungerebbe uno sviluppo di una quindicina di chilometri, quasi il doppio di quella di Lignano, e nessuno potrebbe dire che un giorno le costruzioni di cemento armato e vetro non arriveranno a scavalcare a occidente il canale di San Pietro d'Orio e a invadere le isolette fino a Porto Buso.

I bagni di Nievo

Tutto questo è nei voti degli audaci imprenditori e nelle possibilità dei grossi capitali. La verità è, senza parlare della canuta città paleocristiana, che Grado balneare non va soltanto cambiando volto, ma va anche cambiando spirito. Come tutti sanno, ha cominciato a diventare, appunto città balneare, nella prima metà del secolo scorso quando ci venivano i dignitosi funzionari austriaci ritiratisi in quiescenza a Gorizia e ci venivano le cospicue famiglie friulane della vecchia nobiltà campagnola. (Dal castello di Colloredo ci venne anche Ippolito Nievo che, da buon garibaldino, si burlava di tanto sussiegosa musoneria e faceva i buchi nelle pareti delle cabine per godersi gli spogliarelli delle polpose contesse boeme); ci vennero i grossi personaggi della Vienna reale e imperiale, gli arciduchi e i ministri di Francesco Giuseppe. Insomma Grado ebbe una clientela di rango che ha lasciato la propria impronta nella città ottocentesca, un qualche cosa di dignitosamente burocratico nei fabbricati e una qualche patina di bon ton nelle maniere della piccola borghesia gradese nata con la moda dei bagni di mare e cresciuta in buona armonia con i pescatori.

Blasone di garbo

Gli alberghi, come siamo usi a pensarli noi, diventarono sempre più grandi e più «moderni» nell'epoca liberty, in quella fra le due guerre e, con un crescendo mai prima sognato, nella nostra di oggi, quando siamo arrivati allo «zipser» di Marcello D'Olivo che è una sinfonia in cemento armato, un inno pindarico in nerbature concave, una contestazione di tutta la precedente architettura gradese. Molti sostengono che il colosso sia strepitosamente fuori della scala, come dimensioni e come aria, non solo della città patriarcale, ormai purtroppo fuori causa del tutto, e nemmeno della quieta città ottocentesca, ma proprio di quella moderna, anche nei suoi capitoli più spericolati. E' difficile negare che lo sia, ma al suo attivo si deve mettere che è un'architettura nella quale si sommano immaginazione e razionalità, estro inventivo e matematica, insomma quelle componenti dell'arte che scaturiscono, si direbbe spontaneamente, dalla cultura della società contemporanea che si emoziona davanti al rigore di una macchina come la cultura della società di cento anni or sono si emozionava davanti a un tramonto sulla laguna. Non per nulla le cariche di cavalleria, micidiale e pittoresche nell'Ottocento, sono state soppiantate da quelle di carri armati, micidiali e pittoresche nel Novecento.

Purtroppo nemmeno lontanamente un simile attivo si può riconoscere a quella cosiddetta Grado Nuova — e non ci sarebbe mancato altro che l'avessero chiamata «città giardino» come in un primo momento qualcuno voleva — sorta in questi ultimissimi anni a oriente del Parco delle Rose, dove l'avidità della speculazione e l'incoscienza dei progettisti hanno raggiunto la punta estrema della non funzionalità e del cattivo gusto. Proprio Grado, che dopotutto era riuscita a creare un equilibrio fra la città dei patriarchi e quella balneare, a ringiovanire ogni anno con la gioia di vivere nel sole, a guadagnare libertà e freschezza e spregiudicatezza pur conservando nella sua essenzialità il tono di amabile signora che le avevano lasciato gli arciduchi in vacanza, proprio Grado ha dovuto subire questo affronto della sciatteria.

Inghiottiamo il rospo. Grado ha pur sempre quella sua carica di grazia e quella sua fertilità di iniziative che ci aiutano a inghiottirlo: tutti, intorno, si mostrano felici, bambini e adulti, giovani e anziani, perfino i clienti degli stabilimenti psammatoterapici. Gite in mare, escursioni nell'entroterra friulano e giuliano, attività sportive, nautiche e terrestri, trattenimenti di ogni sorta, locali diurni e notturni, eleganza, mondanità, lieto e sereno convivere in una società internazionale e anche civile quando sa ancora trarre godimento nei campielli e nelle calle dominati dall'angelo di rame del patriarca Elia. Gli affezionati di Grado continuano ad aumentare, italiani e stranieri. Il tempo d'agosto, come dappertutto, non è stato propizio, ma a luglio s'erano avuti 53.693 arrivi e 582.646 presenze, un aumento del 7 per cento rispetto al luglio dello scorso anno, quando gli arrivi erano stati 52.247 e le presenze 541.734.

E speriamo che Grado non cambi del tutto spirito, ma che il bon ton tradizionale, quel garbo che resta il suo blasone anche nel tempo del turismo di massa, possa un giorno assorbire anche la goffaggine.

Arturo Manzano

LE MOSTRE D'ARTE

ARCHITETTURA IN VETRINA

La sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia a Trieste ospita una importante mostra d'architettura. L'iniziativa prova la sensibilità e la coraggiosa apertura culturale della Amministrazione Comunale che non esita a sottoporre all'esame e alla discussione dei cittadini i problemi artistici più impegnativi. E' il modo migliore per educare la popolazione, rendendo accessibili a tutti le motivazioni delle scelte di fondo circa le grandi opere pubbliche. Sono queste, nella maggior parte dei casi, le vere questioni estetiche. Non si tratta, dunque, di una oziosa disputa sulle preferenze di gusto o sulle simpatie personali dei singoli. Vengono invece investite le determinazioni della nostra vita futura in alcuni aspetti fondamentali: lo spazio in cui ci muoveremo, le attrezzature per le istituzioni comunitarie che avremo a disposizione, le abitudini che acquisteremo nella città di domani,

La mostra raccoglie studi preparatori, disegni esecutivi e modelli plastici di due imponenti complessi, la cui realizzazione sarà legata al ricordo del cinquantenario della Redenzione di Trieste. I documenti riguardano il Nuovo Teatro e la contigua sede del Consiglio Regionale di via Giustiniano progettati dagli architetti professori Aldo Cervi e Umberto Nordio con la collaborazione dello scenografo arch. Luciano Damiani e il Palazzo dello Sport progettato dall'ingegnere Carlo Ulessi.

Progetti, entrambi, travagliati da successivi pentimenti e ancor più dalle modificazioni della volontà del committente che è andato spostando l'asse delle richieste verso le esigenze che via via si configuravano, essi recano sulla carta, in tutta evidenza, il confluire di codesti apporti diversi, talvolta persino contrastanti, ma risolti sempre ad un alto livello di consapevolezza critica e con rara finezza interpretativa.

Il discorso vale soprattutto per il Teatro. L'edificio era vincolato nella sua struttura esterna dalle rilevanti preesistenze in sito e doveva al tempo stesso significare le caratteristiche peculiari della sua funzione rispetto a quelle dei due edifici di testa. Ancor più difficili i problemi dell'interno, esaurientemente trattati in una bella monografia (Luciano Damiani. «Il nuovo Teatro di Trieste: una proposta». Presentazione di Ettore Capriolo. Edito dal Comitato per le celebrazioni del 50.o anniversario della Redenzione e dal Teatro Stabile di Prosa della Regione Friuli-Venezia Giulia) che svolge una breve e illuminante storia dell'architettura teatrale dal Seicento ad oggi. La soluzione adottata è quella della massima disponibilità dell'ambiente a spettacoli diversi, conseguita per mezzo della mobilità del palcoscenico e della platea e della costituzione del boccascena tradizionale con un sipario di sicurezza a due pareti completamente rientranti. Anche la disposizione delle sedie in platea può essere modificata in relazione alle esigenze di ciascun spettacolo. La sala diventa, quindi, «un ambiente „piacevole" e „raccolto" (per incontri culturali) „stimolante" e „variabile" e non mondano nè austero». Capriolo osserva che la proposta di Damiani «contiene una serie di sollecitazioni affascinanti e stimolanti che invitano a compiere esperimenti e a lavorare senza pigrizia». Questa larga disponibilità è il pregio ma anche il limite del Teatro: macchina per qualsiasi spettacolo più che per architettura per un rito drammatico determinato — e sia pure nuovo e imprevedibile — esso recepisce il pluralismo ideologico che è nell'aria.

Il complesso sportivo è stato disegnato rispettando il tradizionale affiancamento degli impianti al coperto e allo scoperto ma offrendo — nell'uno e nell'altro — la possibilità di ospitare attività diverse: su pavimento molle o duro, in spazi ristretti o allargati. Lo stadio si sviluppa nella doviziosa ramificazione degli edifici e di servizio, il grande padiglione sospeso costituisce il luogo di confluenza e l'emergenza caratterizzante del villaggio atletico-agonistico, quasi tendone da circo sorretto dal rigore matematico delle strutture in cemento armato.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

Il viaggio di Paolo VI

Paolo VI ha compiuto il viaggio apostolico, il quinto del suo pontificato, in Colombia. Il viaggio, come è noto, aveva uno scopo religioso e sociale. A Bogotà il Papa ha presieduto il 39.o Congresso eucaristico internazionale e si è incontrato con le folle dei poveri, dei diseredati che nell'America Latina costituiscono, purtroppo, la stragrande maggioranza della popolazione. Ha esaltato il «vinculum caritatis» dell'Eucaristia, ha denunciato le ingiustizie, ha proclamato il diritto di tutti ad una vita umana, ha bandito la cosiddetta «teologia della violenza». Partito da Fiumicino all'alba del 22 agosto, ha fatto ritorno a Roma nel pomeriggio di domenica 24, accolto dal Presidente del Consiglio Leone e da altri membri del Governo, e fatto segno ad affettuose manifestazioni. Queste note possono essere utili a quanti si dedicano a collezioni dei viaggi dei Papi.

Il volo di Paolo VI a Bogotà è stato celebrato filatelicamente dalle Poste vaticane con la serie di tre valori (25, 55 e 220 lire) uscita il 22 agosto e che a quest'ora sarà in mano della maggioranza dei collezionisti interessati. La serie è molto semplice e, per dire il vero, non certo entusiasmante. Dei tre francobolli, il migliore appare quello con il ritratto del Papa: la riuscita sarebbe stata più felice se il volto avesse un maggior risalto di luce. L'ostensorio tratto dalla famosa «Disputa del Sacramento» di Raffaello e riprodotto sul secondo francobollo, è abbastanza sfumato e confuso nei dettagli: è la solita caratteristica negativa dei prodotti del Poligrafico. Molto elementare, infine, la carta geografica dell'America Latina tracciata sul terzo francobollo. Riteniamo che l'avvenimento meritava qualcosa di più impegnativo.

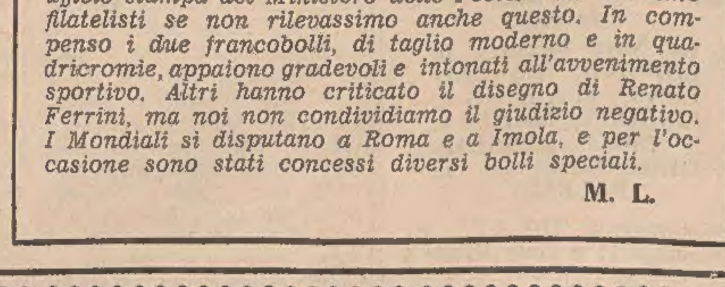
A maggior ragione, poi, se si pensa che questa dovrebbe essere la serie commemorativa vaticana più importante dell'anno. Sottolineiamo, infine, che l'ostensorio rientra di pieno diritto nelle collezioni pittoriche.

Nel giorno d'emissione, oltre il consueto annullo tondo «Die emissionis», le Poste vaticane hanno usato un bollo meccanico a piastrina rettangolare che porta la seguente iscrizione latina: «Paulus VI P.M. - Eucharistico ex omnibus gentibus - Conventui in Columbia interest» (Paolo VI Pontefice Massimo presenzia il Congresso eucaristico di tutti i popoli in Colombia».

Austria

Dopo la pausa di agosto, che non ha visto alcuna emissione austriaca, il 16 settembre sarà agli sportelli un commemorativo storico-religioso per i 750 anni dell'istituzione della diocesi di Graz-Seckau. Il francobollo da 2 scellini riprduoce un antico bassorilievo scolpito su un pilastro della chiesa dell'abbazia di Seckau. Per la seconda metà di ottobre è attesa con vivo interesse la serie artistica dedicata alla pittura barocca in Austria: sei valori da due scellini ciascuno.





Un «Gauguin» nella galleria di Francia



Un magnifico quadro di Paul Gauguin spiccherà tra le novità di Francia annunciate per settembre. «Arearea» è il titolo e rappresenta una delle tante visioni di quel mondo polinesiano che assicurò grande fama, seppur tardiva, all'artista francese, sempre in cerca di una ispirazione primitiva ed originale. Il francobollo da 1 franco entrerà nella già ricca galleria filatelica francese il 23 settembre. Questa emissione sarà preceduta e seguita da altri tre valori e precisamente nell'ordine: 9 settembre, un francobollo da 0,40 F. con una veduta di Beziers, centro storico ed artistico della Linguadoca, molto celebrato un tempo, tanto che un poeta medioevale affermava: «Se Dio volesse abitare in terra, sceglierebbe Beziers»; il 18 settembre sarà la volta di un altro «0,40 F» dedicato ai Giochi olimpici del Messico; il giorno 30 sarà ricordato, sempre con uno «0,40 F», il cinquantenario dell'armistizio sul fronte d'Oriente (Salonicco, 29 settembre 1918). Infine, il 16 settembre, anche le Poste francesi di Andorra emetteranno un olimpico da 0,40 F.

Fluorescenti anche i Mondiali di ciclismo

Anche i due francobolli celebrativi dei Campionati mondiali di ciclismo (25 e 90 lire) entrati in corso il 26 agosto, sono stampati su carta fluorescente, contrariamente a quanto poteva ritenersi leggendo il comunicato ufficiale che annunciava l'emissione. In esso, infatti, di carta non si faceva parola, per cui era lecito pensare che l'uso della fluorescente poteva essere stato per il momento accantonato. Il legittimo dubbio, quindi, deve attribuirsi alla scarsa precisione dello ufficio stampa del Ministero delle Poste. Non saremmo filatelisti se non rilevassimo anche questo. In compenso i due francobolli, di taglio moderno e in quadricromie, appaiono gradevoli e intonati all'avvenimento sportivo. Altri hanno criticato il disegno di Renato Ferrini, ma noi non condividiamo il giudizio negativo. I Mondiali si disputano a Roma e a Imola, e per l'occasione sono stati concessi diversi bolli speciali.

M. L.

Luxembourg

Le Poste del Granducato del Lussemburgo, attraverso tre francobolli che saranno lanciati il 18 settembre, proporranno all'attenzione dei cittadini il «Villaggio del fanciullo» di Mersch e l'opera umanitaria dei donatori di sangue, con l'evidente intento di potenziarne il sostegno e l'efficienza. Ai collezionisti interesserà soprattutto il francobollo dedicato ai donatori di sangue, perchè è un francobollo della Croce Rossa, soggetto molto ricercato: il simbolo dell'istituzione, infatti, è al centro di un quadrifoglio, significante la trasfusione del sangue attraverso, appunto, l'attività della Croce Rossa, che raccoglie e distribuisce il prezioso elemento vitale. Gli altri due valori rappresentano rispettivamente il Villaggio del fanciullo di Mersch e una «mamma» dei piccoli orfani che vi sono accolti. Questi tre «pezzi» hanno un facciale di 12 franchi. Nello stesso giorno vedrà la luce un «alto valore» (50 franchi) a carattere turistico: vi è raffigurato un aereo della compagnia di bandiera «Luxair» che sorvola la capitale del Granducato.

Corsa nella foresta

Da cinquant'anni in Svezia si pratica uno sport che esercita sempre più la sua attrattiva, vogliamo dire le corse d'orientamento attraverso le foreste nordiche con il solo aiuto di carta geografica e bussola. Dalla Svezia un tale genere di sport si è ben presto diffuso anche in Finlandia, Norvegia ed altri Paesi; le gare sono molto frequenti e spesso si contano più di mille partecipanti. Alla fine di settembre, a Linkoeping, in Svezia, si disputeranno i campionati mondiali. Ad annunciarli ufficialmente concorreranno anche due francobolli a partire dal 5 settembre, nei valori da 40 oere e da corone 2,80. Nella vignetta comune vi è il «corridore 122» impegnato a uscire da una foresta di abeti.

Belgio

In una serie intitolata «Interesse nazionale» e annunciata per il 9 settembre, le Poste del Belgio allineano due imponenti opere di architettura gotica: l'abbazia di San Lorenzo di Liegi e la chiesa di Lissewege, e due ardite realizzazioni di ingegneria idraulica: la chiusa di Zandvliet e il «piano inclinato» di Ronquieres. E' un altro valido esempio di divulgazione e di propaganda, anche ai fini turistici, del patrimonio artistico del Paese e del suo alto livello tecnico. I quattro francobolli valgono 21 franchi belgi.

CRONACA DELLA CITTA'

TOCCANTE CONCERTO DEL CORO CECOSLOVACCO

L'OMAGGIO A PRAGA NEL CLIMA DEL VERDI

Sottolineati nei saluti gli antichi legami con Trieste - Vibrante commozione e lancio di rose sul palcoscenico

Una toccante manifestazione di simpatia per il popolo cecoslovacco è stata originata ieri sera al teatro «Verdi» dall'esibizione del coro «Kühnuv Smiseny Sbor» di Praga, intorno al quale si è stretta una gran folla di triestini, che in tal modo hanno voluto testimoniare l'affetto e la solidarietà della città verso quelle genti coraggiose. Il significato di questa iniziativa di civica solidarietà, organizzata dal Comune e dalla Provincia, è stato nobilmente illustrato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale, Savona, e dal Prosindaco Lonza, nell'intervallo dello spettacolo.

Il dott. Savona si è rivolto ai coristi cecoslovacchi sottolineando i profondi legami che uniscono Trieste al loro popolo. «Il primo è legato alla vostra arte» ha detto il dott. Savona, «l'altro è legato agli avvenimenti drammatici che in questi giorni il vostro popolo ha vissuto». Trieste ha voluto essere vicina ai rappresentanti della Cecoslovacchia, perchè tra la nostra città e quel Paese esistono antichi vincoli «favoriti dalla vicinanza geografica, rafforzati dalle comuni vicende storico-politiche del passato, consolidati da una tradizione di comunione, cultura e dalle profonde radici».

La città di Trieste è in grado di capire il dramma del popolo cecoslovacco, perchè essa stessa ha subito nel passato violenze, umiliazioni ed ha combattuto duramente per riaffermare la sua dignità e libertà. Il Prosindaco Lonza ha voluto invece sottolineare come cinquant'anni fa, anche la Cecoslovacchia ha combattuto per la stessa causa nostra: quella dell'indipendenza nazionale ed ha espresso la solidarietà cittadina per la difesa della libertà e della indipendenza della nazione amica.

Ha ringraziato infine con brevi parole il direttore del coro, augurandosi che la verità possa trionfare e che anche i rapporti futuri siano improntati a quella cordialità tradizionale.

E' stata una serata di vibrante solidarietà per il popolo cecoslovacco, cui ha conferito elevato tono l'eccezionale valore artistico del complesso praghese. Il pubblico di Trieste che gremiva il Comunale, ha potuto apprezzare delle esecuzioni perfette ed applaudire un coro che ha dimostrato come le vittorie conseguite domenica scorsa, nel Concorso internazionale di Arezzo, siano state veramente meritate e che la giuria non si era lasciata influenzare da fattori esterni, umani o politici.

Il giovane maestro Pavel Kühn ha diretto musiche del repertorio classico e moderno con sicurezza ed ha trovato nel coro, che si è esibito sia a voci miste che con i soli settori femminili o virili, piena corrispondenza. La prima parte del programma comprendeva brani di Brahms, Poulenc e Vrana; la seconda di Gesualdo da Venosa, Schumann, Dvorak, Suk e Novak.

Rimarchevoli sono state le esecuzioni degli spartiti «Vinea mea electa» e «Tenebrae factae sunt» di Poulenc, il «Die Kapelle» di Schumann, il difficile «Lauda Sion Salvatorem» del contemporaneo Frantisek Vrana, presente in teatro, ed i tre brani che hanno concluso la seconda parte di Jan Novak, autore pure presente. Il complesso ha dimostrato una impostazione di voci impeccabili, una intonazione perfetta, un assieme ottimo: fattori tutti che sono stati alla base di un concerto il cui valore artistico resterà memorabile e che ha fatto andare in visibilio i tanti cultori del canto polifonico della nostra città.

Alla fine del concerto il coro, in segno di saluto, ha eseguito l'inno nazionale cecoslovacco e per otto volte il direttore ha dovuto affacciarsi al proscenio, chiamato dal pubblico che in piedi non si stancava di applaudire. Sul palcoscenico sono piovute rose rosse e gli artisti si sono mostrati profondamente commossi per l'entusiastico, unanime tributo di affetto; le ragazze del coro, non riuscivano a trattenere le lacrime.

Prima del concerto, il complesso corale era stato ricevuto in Municipio nella cornice solenne dell'aula del Consiglio; e nell'occasione il Prosindaco prof. Lonza ha loro detto: «Vi siamo grati, amici cecoslovacchi, per il dono che ci fate con la vostra visita; attraverso voi vogliamo significare ancora una volta la nostra viva solidarietà, la partecipazione più affettuosa e convinta alle vostre vicende; e vogliamo augurarvi con cuore fraterno che il vostro popolo ritrovi al più presto la strada di un sicuro sviluppo, in un clima di riconquistata libertà». Ed ha concluso: «Tutto il mondo ha guardato a voi, al vostro popolo, con solidale affetto, ma Trieste forse in modo particolare: la nostra è una città che ama la pace con tutte le sue forze, perchè ha subito le più gravi ferite dalla guerra, e soffre ogni qualvolta, in qualsiasi parte del mondo, la libertà viene conculcata».

Comunisti e PSIUP sulla crisi di Praga

QUESTA SERA UNA RIUNIONE AL PLI

«Piena adesione ai documenti dell'ufficio politico e della direzione del PCI sulla questione cecoslovacca» è stata espressa — secondo l'«Unità» — dall'ex senatore Vittorio Vidali che, assente ieri l'altro a Roma per ragioni di salute alla riunione del comitato centrale del PCI, durante la quale il segretario Longo ha sviluppato il «rapporto» sulle posizioni dei comunisti italiani in ordine all'invasione della Cecoslovacchia, ha voluto ugualmente manifestare per lettera la sua personale adesione a tali posizioni. Alla riunione del comitato centrale del partito la federazione triestina è stata rappresentata dal segretario regionale Bacicchi e da Arturo Calabria; per recare la lettera affidatagli da Vidali si è recato a Roma anche il segretario del PC di Trieste, Cuffaro.

Anche il PSIUP — per bocca del suo rappresentante in seno alla Consulta giovanile — ha ribadito «la solidarietà socialista, rivoluzionaria e internazionalista con le forze proletarie che si battono per una reale democrazia socialista in Cecoslovacchia», riprovando l'intervento armato in quel Paese «perchè politicamente ingiustificato».

Per questa sera infine viene preannunciata una riunione congiunta del consiglio direttivo e dell'assemblea provinciale del PLI, per un esame della situazione a seguito dei fatti di Praga; la relazione sarà tenuta del segretario provinciale, Trauner.

Lasciano l'Istria i turisti céchi

Circa un migliaio di turisti cecoslovacchi sono partiti ieri mattina dalle località jugoslave di Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Rovigno, Pola, Parenzo e Fiume, per il proprio Paese. Ai cecoslovacchi, che hanno avuto ospitalità gratuita in questi giorni da enti e privati, prima della partenza sono state consegnate somme di danaro e quantitativi di benzina. In segno di gratitudine un gruppo di cecoslovacchi si è recato allo ospedale civile di Isola d'Istria per donare sangue.

A Redipuglia il congedo del generale Formento

Il generale di Corpo d'armata Melchiorre Formento, comandante designato della Terza Armata, ha reso omaggio ai Caduti di Redipuglia in forma ufficiale, ieri mattina, al momento di lasciare l'alto incarico per raggiunti limiti d'età.

All'ingresso della necropoli, un picchetto armato del «Nembo» ha reso gli onori militari dopo i rituali squilli di tromba. Il gen. Formento, accompagnato dagli alti ufficiali che lo avevano accolto, dopo aver passato in rassegna il picchetto armato, ha percorso la via Eroica sulla quale erano schierati carabinieri in grande uniforme. Sul piazzale della Vittoria, ancora carabinieri in grande uniforme prestavano servizio di onore ai lati del monolito del Duca d'Aosta, mentre, sulla destra, era disposta la banda militare del «Nembo» ed era schierato uno squadrone dei cavalleggeri di Saluzzo da Gradisca d'Isonzo con le caratteristiche lance; sulla sinistra, vi era un gruppo di ufficiali in rappresentanza delle varie armi e dei vari corpi militari della zona; accanto a questi si erano raccolti molti cittadini che si sono trovati in visita al Sacrario.

Il gen. Formento ha passato in rassegna lo schieramento militare e, poi, ha sostato dinanzi al monolito del Duca d'Aosta, mentre la banda suonava la Canzone del Piave e due soldati deponevano una grande corona d'alloro ai piedi della monumentale tomba del Duca d'Aosta.

(«Giornalfoto»)

L'omaggio del Prosindaco prof. Lonza al coro cecoslovacco nel ricevimento in Municipio. Davanti al fotografo un corista (indicato dalla freccia) alza e spiega un giornale che reca nel titolo a tutta pagina «La protesta di Praga»: un gesto fiero ed eloquentemente significativo

DA DOMENICA LA SOSTA ALTERNATA SUI DUE LATI

TUTTO «ZONA BLU» IL BORGO TERESIANO

Motivato il provvedimento dalla necessità di sveltire il traffico e di agevolare le attività commerciali - Vie e piazze interessate

Nessuna rivoluzione, ma una doverosa regolamentazione, nell'interesse degli stessi automobilisti. E' con questo spirito che l'Amministrazione comunale ha deciso di istituire, da domenica primo settembre, la sosta alternata nei giorni pari e dispari nelle vie del borgo teresiano, dove si verificano le situazioni di maggior disagio nel settore della circolazione urbana.

E' una zona, questa, particolarmente interessata al fenomeno sempre più acuto del traffico in città e alla sosta molto intensa dei veicoli; da tener conto, inoltre che le attività commerciali là esistenti hanno le loro precise esigenze che, se non rispettate, peggiorano ancor più la già grave situazione. S'imponeva quindi — secondo il Comune — la creazione di tutta una serie di sensi in sosta vietata fissa, oppure l'istituzione delle soste alternate: si è optato per quest'ultima soluzione, anche perchè viene ad agganciarsi a un'altra operazione che sta per essere attuata: quella denominata «Trieste città pulita». Un provvedimento di viabilità indifferibile, quindi, che potrà comunque essere perfezionato, adattato ed eventualmente esteso alla luce delle esperienze che si faranno.

Si è voluto riconoscere — da parte dell'Amministrazione civica — che il provvedimento non sarà alieno da disagi per gli utenti della strada: ma si sottolinea che attualmente tali disagi sono ancora più gravi e sensibili. Da qui, dunque, la necessità che il criterio della generalità prevalga su quello della particolarità, tenendo anche conto che sta entrando in servizio una nuova aliquota di vigili urbani — trentaquattro — con possibilità di ulteriore potenziamento del Corpo.

E' sotto tutti questi aspetti che va inquadrata l'ordinanza emessa dal Sindaco, nella quale si rileva che nelle vie del borgo teresiano l'intenso traffico veicolare si presenta estremamente difficoltoso e non offre le necessarie garanzie di scorrimento e di sicurezza. Causa principale di questo inconveniente — si sottolinea — è la sosta dei veicoli sui due lati della carreggiata, sosta che intralcia la viabilità e in particolare il transito dei mezzi di trasporto pubblici. Pertanto dal primo settembre viene istituito il divieto di sosta a carattere permanente su entrambi i lati della via Roma (dal corso Italia a via Ghega), su tutt'e due i lati della via Milano (dalla via Trento alla via Carducci), e sulla via Ghega, lato numeri dispari da via Trento a piazza Dalmazia e sul lato numeri pari da piazza Dalmazia a via Cellini.

Inoltre viene istituito il divieto di sosta a giorni alterni su tutte le altre vie o piazze comprese nel quadrilatero del borgo teresiano, e più precisamente: vie Cellini, Ghega, Geppa, Galatti, del Lavatoio, Milano, Valdirivo, Torrebianca, Machiavelli, Rossini, piazza S. Antonio Nuovo, vie Paganini, delle Torri, Bellini, Ponchielli, Genova, Mazzini, piazza della Repubblica, vie S. Nicolò, Cassa di Risparmio, Trento, largo Panfili, via Corsi, piazza Vittorio Veneto, vie S. Spiridione, Filzi, Dante, XXX Ottobre, S. Caterina, Mercadante, della Zonta, S. Lazzaro, Imbriani, Reti, piazza S. Giovanni e via Gallina. Da tener conto che, nei giorni consentiti, la sosta viene regolamentata con disco orario. Naturalmente vengono revocati tutti i provvedimenti relativi a divieti di sosta, sosta disciplinata con disco orario e zone di carico e scarico riguardanti tutte queste strade cittadine.

Il discorso sembra abbastanza chiaro e comprensibile, ma è evidente che, come tutte le novità (qualsiasi campo della vita pubblica rispecchino), può essere soggetto a interpretazioni qualche volta errate. Allora diremo che dal primo settembre, nel borgo teresiano, verrà introdotta la cosiddetta «zona blu», cioè i parcheggi funzioneranno solamente a disco orario, su uno dei due lati delle strade, mediante l'istituzione del divieto di sosta a giorni alterni, tranne che, come attualmente, in via Roma, via Milano (dalla via Trento alla via Carducci), e in via Ghega (come specificato prima), dove continuerà la «sosta no» a carattere permanente.

Tali provvedimenti — secondo l'intendimento dell'Amministrazione comunale — sono stati presi dopo attenti studi sullo stazionamento in centro, nello interesse della cittadinanza, degli operatori economici, di tutti coloro che hanno necessità della «sosta attiva». Di quel parcheggio, cioè, di breve durata, destinato a sbrigare un rapido affare o ad effettuare un acquisto, ma che finora è reso impossibile — almeno nel centro città — dalle automobili in «sosta passiva», lasciate ferme per lunghe ore e pure per intere giornate. Ecco, dunque, la preoccupazione dell'Ufficio tecnico del traffico: favorire la «sosta attiva», e in tal senso i parcheggi disciplinati dal disco orario (che permettono la sosta di un'ora, più mezz'ora di tolleranza) saranno estesi a milleduecento posti (contro gli attuali ottocento), in ciascuno dei quali si alterneranno in media, nel corso della giornata, dalle sei alle dieci automobili.

Con la scomparsa, dunque, dei parcheggi liberi (o «sosta passiva») la viabilità dovrebbe trarre un beneficio, in quanto avrà a propria disposizione un ulteriore corsia; inoltre spariranno le soste in divieto in seconda e terza fila, che per quanto brevi possano essere (ma non sempre) interrompono il flusso veicolare con gravi conseguenze. Ne deriverà, per i commercianti e gli operatori economici, la possibilità di eseguire le operazioni di scarico e carico delle merci, mentre i clienti potranno soffermarsi nei negozi per l'«operazione shopping». Ne trarranno giovamento anche gli automezzi pubblici e gli autotassametri, che troveranno libera la carreggiata, e potranno quindi circolare a una velocità commerciale media che non sarà, nelle ore di punta, quelle attuali, molto basse.

E si fa anche osservare — da parte del Comune — che alla sera, con la semplice osservanza del divieto di sosta a giorni alterni (dai rilevamenti eseguiti lo stazionamento notturno, nel borgo teresiano, si è rivelato inferiore ai milleduecento posti a disposizione) si permetterà alla nettezza urbana di assolvere al suo compito, rendendo finalmente più pulito il centro cittadino.

Nelle strade interessate a questa autentica novità per Trieste sono stati intanto posti i cartelli segnalatori riportanti, su sfondo blu a sinistra e bianco a destra (sbarrato da una linea rossa in diagonale), rispettivamente le cifre II e I. Esse significa, visto nel senso di marcia, che nei giorni dispari (1, 3, 5) lo sosta è vietata sul lato che si trova dalla parte della cifra I, e nei giorni pari (2, 4, 6) su quello dalla parte della cifra II. La sosta, pertanto, in questo caso è proibita nei giorni dispari sul lato destro e nei giorni pari su quello sinistro, naturalmente visti nel senso di marcia.

Tali istruzioni sono contenute in un volantino che da ieri viene distribuito in migliaia di copie agli automobilisti nel borgo teresiano, e nel quale si avverte che i controlli saranno compiuti dalle ore 0 alle ore 21, mentre da quest'ora alle 24 verrà consentita la sosta anche in zona di divieto, per permettere di predisporre gli automezzi nella posizione consentita a partire dalla mezzanotte. I contravventori — si sottolinea — saranno soggetti all'oblazione di mille lire; e inoltre il loro automezzo potrà essere rimosso e trasportato al deposito comunale, addebitando al proprietario le spese di rimozione e di trasporto.

L'Amministrazione comunale ha voluto anche rivolgere l'invito agli automobilisti a collaborare, rispettando la nuova regolamentazione, che viene adottata — si rileva — nell'interesse di tutti gli utenti della strada.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista, prec. 2415; 1 tankista.

UN NUOVO SERVIZIO DAL 1.o SETTEMBRE

NAVI RAGGIUNGIBILI CON IL RADIOTELEFONO

La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni informa il pubblico e, in particolare, gli operatori economici, gli armatori e le agenzie marittime che il Centro Radio P.T. di Trieste inizierà, a partire dalle ore 0 del primo settembre, un nuovo servizio per la corrispondenza pubblica nella gamma delle onde cortissime (V.H.F.) con le navi.

Questo nuovo servizio verrà svolto nei due sensi, terra-bordo e bordo-terra, con tutte le navi nazionali ed estere che sono dotate dello speciale apparato ricetrasmittente, e sarà caratterizzato da tariffe estremamente convenienti sia per le comunicazioni urbane sia per quelle interurbane. Tale nuovo servizio che potrà essere effettuato soltanto per collegamenti a breve distanza, ha già incontrato molto successo nei principali porti esteri ed italiani, per gli accennati notevoli vantaggi economici e per la particolare semplicità della procedura.

Gli interessati potranno ottenere ogni necessaria delucidazione telefonando al Direttore di turno del Centro Radio P.T. di Trieste (tel. n. 29430) che osserva l'orario permanente.

I «Figli del popolo» alla colonia di Pierabec

Stanno per concludersi anche per questa stagione estiva i turni delle colonie curate dall'Opera «Figli del Popolo», che da dieci anni a questa parte ascendono a due, di trenta giorni ciascuno, in luglio e agosto. Grazie a questa benemerita Opera molti ragazzi possono ogni anno godere di soggiorni all'insegna della salute e del passatempo più gaio, in ambienti nei quali il comfort si abbina alla cura più completa. La casa di Pierabec, ad esempio, è completa di tutti i servizi, e i ragazzi la trasformano durante la loro permanenza in un autentico «paese», con la sua «Radio Abetaia», la «guardia», gli «impiegati», la «lira-lavoro». In quell'edificio, che ogni anno accoglie centinaia di ragazzi, sono ormai passati migliaia di giovani della nostra città e di tutta la Venezia Giulia, da Abbazia, Fiume, Cherso a Udine e Pordenone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sabina — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.49. La luna nasce alle 12.50 e cala alle 22.09.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 18,3; pressione mb. 1014,2, stazionaria reg.; umidità 67 per cento; vento kmh 4 da Nord; temperatura del mare 22,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

MORTI: Attemberger ved. Marchetti Amelia a. 92; Filippi in Marigonda Antonia a. 68; Petri ved. Alberti Francesca a. 81; Prinz ved. Cereser Emma a. 88; Gerometta Luigi a. 71; Nassini Francesco a. 72; Bernetti Giovanni a. 67; Temeroli in Pecenko Albina a. 56; Krizmic Edoardo a. 59; Russo in de Fabrizi Maria a. 55; Buttola ved. Baiz Angela a. 75.

NATI: 7.

Contusa una bimba in un tamponamento

Violento tamponamento a Barcola tra un'auto jugoslava e una macchina triestina. Nello scontro una ragazzina di dieci anni, la scolara Nadia Zez, è rimasta ferita ed è stata ricoverata allo ospedale con prognosi di una settimana per le lesioni che ha riportato.

L'incidente, rilevato dai vigili urbani del settore di Barcola, è avvenuto all'incrocio con la via Boveto. La macchina sulla quale viaggiava la piccola Nadia, una «Opel-Kadett» targata RI 193-87, era guidata verso Miramare da Ivan Zez, di 48 anni, il quale aveva al proprio fianco la moglie Giuseppina Blatic, di 44 anni. Prima dell'incrocio, l'automobilista fiumano ha leggermente frenato e così la «Primula» targata TS 82687 e guidata da Pietro Rapizzi, di 38 anni, abitante in via Buonafata 3, gli è finita addosso. Per lo scossone improvviso la piccola Nadia ha battuto duramente il capo riportando un trauma cranico.

Due feriti leggeri nello scontro fragoroso

L'incrocio tra le vie Gambini e Conti è stato teatro di un ennesimo scontro che — per fortuna — non ha avuto gravi conseguente.

Protagonisti: zio, nipote e un autofurgone. A bordo della «Giulietta» targata TS 29641, lo operaio Primo Giacca (48 anni, Grigano 8), stava percorrendo la via Gambini diretto verso la via Rossetti con al proprio fianco lo zio Massimiliano Gardelli, di 66 anni, abitante in via Gambini 5. All'angolo con la via Conti, l'automobile è stata urtata sulla fiancata sinistra da un furgoncino (TS 101019) diretto verso la piazza Perugino e condotto da Claudio Basile, di 41 anni, abitante in via Diaz 14. L'urto è stato fragoroso e i due occupanti della «Giulietta» hanno riportato ferite al capo e agli arti. Primo Giacca, il conducente, è stato accolto nella divisione neurochirurgica

INSEDIATI IERI GLI ELETTI DALLA REGIONE

Al lavoro in Prefettura la Commissione Trieste

Riconfermato presidente il dott. Savona

Si è insediata ieri mattina in Prefettura la nuova «Commissione Trieste», scaturita dalla elezione dei suoi membri da parte del nuovo Consiglio regionale, che fra i suoi primi atti ha provveduto appunto a rinnovare tale organo, anch'esso scaduto nel suo mandato quadriennale. Si tratta di quell'organo elettivo che — secondo lo statuto regionale — affianca il Commissario del Governo nella gestione del Fondo speciale che prevede l'erogazione annua di circa 10 miliardi in favore d'iniziative esclusivamente locali; il suo compito, quello di esaminare e di esprimere pareri sulle decisioni adottate in materia del Commissario di Governo.

Quattro dei cinque membri uscenti sono stati, come noto, riconfermati nel loro incarico: essi sono i consiglieri regionali Coloni (D.C.), Cuffaro (PCI), Pittoni (PSU), Ramani (D.C.); ed al posto del repubblicano Cumbat, non rieletto alla Regione, è stato designato stavolta il cons. Stoka (US). Si tratta di altrettanti consiglieri regionali — come prescrive la legge — scelti tra coloro che siano stati eletti nella circoscrizione di Trieste; inoltre, fanno parte di diritto della Commissione il Sindaco e il Presidente della Provincia di Trieste.

I nuovi componenti la Commissione si sono riuniti a mezzogiorno; brevi parole introduttive sono state pronunciate dal Presidente della Provincia, dott. Savona, nella sua veste di presidente uscente. Quindi si è proceduto alla nomina del presidente e del segretario della nuova Commissione: in tali incarichi sono stati riconfermati il dott. Savona e Sergio Coloni.

IL 12 SETTEMBRE

Con traguardo a Trieste il «Trofeo del Tricolore»

Il settembre goriziano si presenta ricco, oltre che di varie manifestazioni a carattere celebrativo, culturale e di richiamo turistico, anche di manifestazioni sportive.

Il 12 settembre transiterà per Gorizia la gara nazionale per dilettanti di ciclismo, denominata «Trofeo del Tricolore». La competizione, che prenderà il suo via il 10 settembre da Padova, si concluderà a Trieste. Il passaggio per Gorizia è compreso nella terza tappa, da Vittorio Veneto e Trieste, di km. 181. I corridori proverranno da Udine. Entreranno in provincia a Cormons e proseguiranno poi attraverso Mossa, Gorizia, Gradisca, Sagrado, Redipuglia e Monfalcone per puntare su Trieste, dove l'arrivo è previsto al Castello di S. Giusto.

Una fiaccola, accesa a Villa Giusti di Padova, sarà portata da un numeroso gruppo di corridori ciclisti esordienti e allievi appartenenti alle società venete e del Friuli-Venezia Giulia, che precederà la corsa, rendendo omaggio ai Sacrari del Montello e di Redipuglia, per essere spenta al Castello di S. Giusto.

PROSEGUE CELERMENTE LA REALIZZAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI

INVESTE ORMAI LE RIVE L'OPERAZIONE «STRADE CHIARE»

Verrà mantenuta in piazza Unità l'illuminazione tradizionale ma rafforzata - Particolari progetti per la zona del Canale

Proseguono a ritmo sostenuto i lavori in atto per il potenziamento dell'illuminazione cittadina, secondo il piano adottato dal Comune per una spesa di 750 milioni (ed è in corso il finanziamento per un secondo piano, per un importo quasi uguale). In particolare sono a buon punto i lavori previsti dal secondo dei quattro lotti in cui è stata suddivisa l'operazione «strade più chiare»; si tratta di quello che assicurerà piena illuminazione all'«itinerario preferenziale» delle Rive e ad un ampio tratto della via Commerciale. Ultimati in questi ultimi giorni i lavori lungo le Rive, si stanno ora iniziando quelli in via Commerciale. L'operazione è particolarmente complessa, in quanto prevede la costruzione di nuovi impianti a rinnovo degli esistenti e la successiva rimozione di questi ultimi, non più in grado — sia per le caratteristiche delle vecchie fonti luminose, sia per l'inadeguatezza dei cavi di sopportare ulteriori aumenti del carico d'elettricità — di corrispondere alle aumentate esigenze.

In prevalenza viene applicata un tipo d'illuminazione cosiddetta a «scarica», prodotta da ampolle contenenti vapori di mercurio, a bulbo fluorescente; inoltre per l'illuminazione sospesa si ricorre al tipo già realizzato in viale Miramare, nel tratto all'altezza della Stazione ferroviaria; e per quella su pali, del tipo già eseguito in via Flavia.

Un problema piuttosto delicato, invece, la nuova illuminazione dei punti più caratteristici della città: in piazza dell'Unità d'Italia verrà solamente rinforzata la potenza delle lampade, al vertice dei lampioni esistenti, a forma di candelabro; e verrà realizzata anche una tenue illuminazione delle facciate prospicienti la piazza, in modo da farne risaltare le pregevoli caratteristiche; e uno studio particolare, inoltre, è stato eseguito per illuminare più intensamente la carreggiata antistante il palazzo del Municipio, e ciò attraverso il ricorso a luci indirette.

Anche l'illuminazione della zona del Canale richiede particolari accorgimenti. Nelle vie Rossini e Bellini e lungo le aiuole lato mare del Canale e in piazza Ponterosso il potenziamento verrà effettuato mantenendo invariata l'attuale disposizione degli impianti, ma con i seguenti miglioramenti: verranno sostituiti gli attuali corpi luminosi con altri più moderni; verrà meglio illuminata la carreggiata davanti alla Chiesa di Sant'Antonio, e ciò in modo che le sorgenti luminose siano schermate alla vista di chi guardi dal mare; verrà migliorata l'illuminazione decorativa della Chiesa di Sant'Antonio, in modo di porne in evidenza l'architettura, e anche le costruzioni che si affacciano sul Canale, e in particolare i palazzi di maggiore rilievo come la Chiesa greco-ortodossa e palazzo Carciotti, riceveranno luce migliore, che ne faccia risaltare i pregi artistici.

Frattanto anche i lavori previsti dagli altri lotti proseguono alacremente (il primo interessa il grande asse di traffico che dal bivio di Miramare porta in via Flavia attraverso il centro cittadino, del secondo abbiamo parlato fin qui, il terzo riguarda la direttrice San Giovanni-Rive e alcuni tratti del borgo Teresiano; e il quarto le zone monumentali e storiche, come piazza Unità e San Giusto. Molti tratti potrebbero già affluire della nuova, più potente illuminazione, ma si attende che vengano completate lunghe e intere direttrici non potendosi pretendere che gli automobilisti passino continuamente da zone chiare a zone d'ombra.

CONCLUSIONE A SORPRESA DI UN'AZIONE TERRA-MARE

Due arresti per furto d'auto in un movimentato contrabbando

Motoscafo inseguito nel Golfo e infine sequestrato

Motovedette della Guardia di Finanza, automobili della Tributaria e carabinieri hanno preso parte con perfetto sincronismo ad una operazione anticontrabbando terra-mare nel Golfo di Trieste, che si è conclusa (almeno per il momento) con la denuncia in stato di arresto per furto aggravato di due dei tre protagonisti della avventurosa vicenda. Per quanto riguarda le denunce per il reato di contrabbando, la Tributaria non ha voluto ancora fare il punto sulla situazione, nè rivelare le accuse formulate a carico dei tre amici.

L'arresto dei due accusati del furto di una «Giulia 1300» (targata Venezia 93812), è avvenuto ieri mattina ad opera dei carabinieri della stazione di Cologna. E già nel tardo pomeriggio i due amici, i panettieri Elio Codiglia (29 anni, via Commerciale 75) e Oreste Lattaro (30 anni, via Conti 18) sono stati accompagnati al Coroneo.

La «Giulia» che si trova al centro di questa vicenda è di proprietà di Luciano Bettini, di 29 anni, residente a Mira, in provincia di Venezia e «socio» dei due arrestati.

Venerdì scorso egli si trovava infatti assieme ai due arrestati e — a quanto sembra — egli stesso aveva dato a Oreste Lattaro la chiave dell'auto affinchè andasse a prendere alcuni capi di vestiario, rimasti nella vettura. Ma il Lattaro, assieme al Codiglia, aveva preferito allontanarsi con l'auto e compiere un lunghissimo giro in Alta Italia con tappe a Venezia, Padova, Ferrara, Brescia e in Liguria. Ieri mattina i due hanno fatto ritorno a Trieste e sono stati arrestati dai carabinieri in quanto Luciano Bettini aveva denunciato ai militari dell'Arma il furto della propria «Giulia».

Ma raccontiamo i fatti con ordine. Venerdì scorso, dunque, il Bettini, assieme al Codiglia e al Lattaro avevano lasciato un porticciolo della Riviera triestina e avevano raggiunto Capodistria con un motoscafo. La partenza dei tre era stata seguita dalla Tributaria, che si era messa in stato di allarme. Era assolutamente necessario aspettare il motoscafo al rientro dalla gita in Istria. Così, verso sera, una motovedetta che stava incrociando al largo ha individuato il natante diretto verso Miramare. Il motoscafo delle Fiamme gialle ha tallonato fino sotto costa la barca con i tre uomini a bordo, mentre via radio venivano informate le pattuglie automontate della Tributaria. La rete veniva tesa attorno al motoscafo. Ad un certo momento però, prima che la merce di contrabbando venisse sbarcata (ottanta bottiglie di whisky e stecche di sigarette), i contrabbandieri devono aver fiutato la presenza delle guardie e di fatto il motoscafo ha ripreso il largo, benchè il mare fosse un po' mosso. La motovedetta ha ancora seguito il natante che ha raggiunto il porticciolo dei Filtri di Aurisina, dove frattanto, via radio, erano stati fatti confluire anche gli uomini della Tributaria. Al momento della sorpresa, all'atto dello sbarco, uno dei tre contrabbandieri, e precisamente Elio Codiglia, è riuscito a fuggire, mentre gli altri due sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza, che ha subito sequestrato il motoscafo, rimettendo in libertà i fermati. Come abbiamo detto, dopo l'interrogatorio il Lattaro ha preso la macchina del Bettini, intraprendendo il mezzo giro d'Italia assieme al Codiglia, che nel frattempo si era rifatto vivo.

Il Bettini, non trovando più la sua «Giulia» si è allora rivolto ai carabinieri ed ha firmato una regolare denuncia di furto. Da qui l'arresto dei due e la loro denuncia all'autorità giudiziaria.

LE SORPRESE NEI LAVORI DI RIFACIMENTO DEL PALAZZO DEGLI SPECCHI

MANIFESTI SULL'ANTICA FACCIATA



(«Giornalfoto»)

Una scoperta quasi archeologica durante i lavori di ricostruzione del palazzo degli Specchi, in piazza dell'Unità d'Italia, che viene completamente svuotato all'interno, salva restando la facciata principale (le altre, ora abbattute, verranno ricostruite com'erano). Ed ecco, nell'intaccare con lo scalpello gli intonaci pericolanti della facciata che dà sulla piazza, è venuta in luce la facciata preesistente, di cui si avevano le immagini originali riprodotte nelle antiche stampe, ma non si sapeva che esistesse tuttora, sotto pochi centimetri d'intonaco. L'attuale, infatti, è una cosiddetta facciata «falsa», applicata semplicemente su quella originaria. Come testimoniano le foto che qui pubblichiamo, sono venute alla luce le pietre originali, da cui era formato l'antico fronte del palazzo, concepito secondo uno stile architettonico austero ed elegante nello stesso tempo, di cui si ha tuttora l'esempio nelle facciate laterali del Teatro Verdi: un freddo rigore geometrico, una sapiente scansione di volumi. Poi, sull'onda di una nuova moda e di un gusto che prorompeva parallelo con le accresciute fortune commerciali dell'emporio triestino, agli inizi del secolo quell'autentico «neoclassico» era parso troppo austero; e la facciata era stata artificialmente impreziosita ed arricchita con applicazioni superficiali: decorazioni, statue, un nuovo coronamento di sculture. La facciata era stata rifatta direttamente sulle mura preesistenti, tant'è vero che ora, appena scrostato l'intonaco, sono affiorati anche frammenti di antichi manifesti: uno rappresenta la pubblicità di un servizio di noleggio di costumi e vestiti da ballo, in seta e in raso, un tempo esistito nell'«edifizio» del Teatro.

LA SOTTOSCRIZIONE APERTA DAL ROTARY

Offerto dall'Impresa Zini un milione alla Ginnastica

«Lo sport rende migliori gli uomini»

La sottoscrizione aperta dal Rotary Club a favore della Ginnastica Triestina, la quale come è noto, a causa di pesanti difficoltà finanziarie, è stata costretta a sospendere i lavori di costruzione della nuova palestra che avrebbe dovuto essere inaugurata il prossimo 4 novembre, ha trovato una risposta veramente significativa — anche per le parole con cui è accompagnata — dalla generosa offerta, da parte dei fratelli Adelfio, Albano e Sergio Zini, titolari dell'impresa di costruzioni che reca appunto il loro nome. Nell'inviare al presidente del Rotary l'importo di un milione, i fratelli Zini hanno scritto infatti di essere lieti di poter in tal modo contribuire alla ripresa dei lavori per la costruzione della nuova palestra perchè «crediamo fermamente che lo sport affratelli gli uomini e li renda migliori sia fisicamente che moralmente. E il nostro gesto — prosegue la lettera — intende portare innanzi lo sforzo della gloriosa "Ginnastica" e contribuire a rendere la nostra città sempre più bella e dotata di attrezzature sportive di cui è ancora tanto carente».

Nella loro lettera i fratelli Zini si augurano che «altre imprese, altri enti, altre industrie sentano il dovere morale di contribuire finanziariamente per portare a termine nel più breve tempo possibile l'opera intrapresa, che, così abbandonata, suona offesa verso la città, e sarà invece, quando sarà ultimata, un centro di attività sportive e una fucina di valori morali a beneficio dell'intera cittadinanza».

Il presidente del Rotary, avv. Manlio Cecovini, nel ringraziare l'Impresa Zini per il gesto munifico con cui è stata data adesione «allo spirito col quale il Rotary di Trieste ha aperto una pubblica sottoscrizione in favore della gloriosa Ginnastica, in un momento di difficoltà finanziarie e insieme di urgente necessità di nuove e moderne attrezzature», auspica anche lui «che molti altri enti ed imprese e la cittadinanza tutta possano raccogliere e continuare l'esempio dell'Impresa Zini e degli altri sottoscrittori, in modo che, ripetendosi la splendida iniziativa di cent'anni or sono, quando la prima palestra della Ginnastica fu resa possibile per pubblica sottoscrizione, anche oggi la città possa attribuire a proprio merito l'edificazione del nuovo edificio».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Marechiaro» (naz.), p.fo «Pelasgos» (ell.), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «Doron» (isr.), mn. «San Marco» (naz.).

PARTENZE: mn. «Mario Attanasio» (naz.), p.fo «Pelasgos» (ell.), mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «Cagliari» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), tn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Corona Australe» (naz.), mn. «Cikat» (jug.).

ERA VENUTO A TRIESTE PER IL SERVIZIO DI LEVA

Trovò il modo di campare alle spalle di due donne

Il giovane pugliese condannato a un anno e sei mesi

Il sentimento della gelosia è vivo anche nelle donne... dal cuore facile, le quali, a volte, lo manifestano in maniera clamorosa. Ed è stata appunto una scenataccia che ha inguaiato un giovane, Domenico Albergo, 26 anni, residente in Puglia, a Carbonara, in via Venezia 15.

Lo scorso anno l'Albergo si trovava nella nostra città in servizio di leva. Come recluta non era più giovanissimo, ma ciò si spiega con qualche infortunio penale, che aveva ritardato la sua chiamata alle armi. Nella nostra città egli fece delle conoscenze negli ambienti delle facili avventure, e ad un certo momento cominciò a frequentare assiduamente una donna, Lucia Praticò Zolla, di 39 anni, madre di tre bambini e separata dal marito. Sembra che in quel tempo la Praticò conducesse una vita onesta, lavorando come prestaservizi, ma sta di fatto che i due si videro spesso finchè lo scorso dicembre, l'Albergo venne congedato. Tornò al paese ma un mese dopo era nuovamente a Trieste. Non aveva un'occupazione ed era senza il becco di un quattrino. L'unico rifugio sul quale poteva contare era la casa della Praticò, in via Sebastiano Santi 1. Benchè non più giovanissima, da allora la donna entrò nella schiera delle passeggiatrici. A suo dire, lo fece per aiutare l'Albergo, del quale era da tempo innamorata. Praticamente l'uomo viveva alle sue spalle, ed inoltre la donna gli versava ogni giorno duemila lire per le piccole spese, gli regalò un paio di scarpe, qualche capo di biancheria ed un anello. In cambio l'Albergo la «proteggeva» dagli incerti del mestiere.

Tutto andò bene finchè l'Albergo non si lasciò attrarre dalle «grazie» di un'altra donna, una jugoslava, certa Stefania Bradac, la quale, con i suoi 25 anni di età, diventava una pericolosa rivale della Praticò. I due si conobbero il 12 aprile scorso, ed il loro incontro fu tutt'altro che occasionale, perchè la Bradac era già nel «giro». Aveva, sì, un regolare passaporto jugoslavo, il quale, però, non la metteva al riparo dei controlli che la Polizia esercitava continuamente negli ambienti del vizio. Così, quando l'Albergo le promise di sposarla, la Bradac accettò di buon grado le sue profferte. Come cittadina italiana non avrebbe corso più il pericolo di essere rimpatriata col foglio di via. Ma l'uomo fece di più. Le disse che ne avrebbe avuto ancora per poco, perchè una volta sposati si sarebbero trasferiti a Bari per iniziare una nuova vita. Comunque, per intanto, continuasse pure, anzi, cercasse di fare di più e meglio, perchè avevano bisogno di molti quattrini per mettere su casa.

Allettata da queste promesse, la sventurata seguì il consiglio, consegnando tutto il ricavato dei suoi incontri notturni al preteso fidanzato (dalle 3 alle 10 mila lire al giorno). Quale suo «amministratore» l'Albergo impiegava quei soldi al mantenimento di entrambi: pensava lui a tutto. Ad un certo momento, però, sorsero degli screzi, perchè la donna voleva essere sposata e subito, cominciando a mal tollerare i disagi della professione. L'uomo, allora, rispose con minacce, dicendole che se non avesse fatto come voleva lui, l'avrebbe fatta rimpatriare.

Ma a troncare bruscamente i loro già compromessi rapporti fu la Praticò, la quale, accortasi da qualche tempo di essere trascurata, cominciò ad indagare sulle abitudini dell'Albergo, che era sempre suo ospite, scoprendo così la doppia esistenza in materia di amori.

Il fatto successe la sera del 13 maggio, in via Trento. Verso le 23 la Praticò sorprese l'uomo con la giovane jugoslava, e gli fece una tale scenata da mettere in subbuglio l'intero vicinato. Qualcuno fece intervenire la Squadra mobile della Questura, e così scoppiò la bomba.

Le due donne vuotarono il sacco, ed in particolare la Bradac, che malgrado le attenzioni dell'Albergo, il 29 aprile era stata sorpresa dalla Polizia e rimpatriata (il passaporto le venne sequestrato), spiegò che in seguito era tornata più volte a Trieste da Lubiana, dove risiedeva, varcando clandestinamente la linea di demarcazione nei pressi di Muggia. Una volta aveva anzi portato con sè la propria bambina di quattro anni, lasciandola in custodia presso una famiglia conoscente alle Noghere. Concludendo la propria deposizione, la Bradac disse che nei 25 giorni in cui aveva frequentato il barese, gli aveva dato complessivamente circa 200 mila lire.

In seguito l'uomo venne arrestato e rinviato a giudizio per agevolazione della prostituzione, sfruttamento aggravato in danno della Bradac e favoreggiamento della prostituzione.

Comparso dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Fazio, P. M. Brenci, canc. Chiarelli), l'imputato ha cercato di minimizzare i fatti, sostenendo di non aver fatto niente per costringere la Bradac a continuare ad esercitare la sua triste professione. Quest'ultima, che nel frattempo era stata rispedita nuovamente a Lubiana, non ha potuto smentirlo, ma le sue precedenti dichiarazioni figuravano negli atti del processo. Da parte sua, la Praticò ha confermato in via di massima quanto detto nei confronti dell'imputato, pur senza infierire contro di lui (non era più sotto l'influenza dell'ira).

Il P. M. ha chiesto per l'Albergo 4 anni di reclusione e 200 mila lire di multa, nonchè l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed un periodo di libertà vigilata dopo scontata la pena.

Il difensore, avv. Kostoris, ha invece sostenuto che l'imputato era egli stesso vittima di donne di malaffare e che pertanto andava assolto da tutte le imputazioni, sia pure con formula dubitativa.

I giudici hanno ritenuto l'imputato colpevole soltanto della imputazione di sfruttamento aggravato della prostituzione, e gli hanno inflitto un anno e 6 mesi di reclusione ed 80 mila lire di multa, condannandolo inoltre all'interdizione dai pubblici uffici ed alla tutela giudiziaria per due anni. Dal reato di «agevolazione» l'hanno assolto perchè il fatto non sussiste e da quello di favoreggiamento, per insufficienza di prove.

Registri di stato civile a Santa Croce

L'Amministrazione comunale è venuta di recente nella determinazione di agevolare la popolazione residente nella borgata di Santa Croce, disponendo la tenuta di registri sussidiari dello stato civile per gli atti di nascita e di morte, presso il delegato municipale di quella località.

L'Assessorato alla Ripartizione I stato civile e anagrafe comunica pertanto che, per le nascite e le morti che avverranno nel villaggio di Santa Croce, le denunce relative, non sarà più necessario che vengano effettuate presso l'Ufficio centrale dello stato civile nel Palazzo comunale di Passo Costanzi 2, ma sarà sufficiente che gli interessati, accompagnati dai testimoni e muniti dei documenti di rito, si rechino, come già avviene per Villa Opicina, presso la Delegazione municipale di Santa Croce.

Tale iniziativa, che troverà applicazione con il mese di settembre, costituirà un notevole vantaggio per l'aumentata popolazione residente nel villaggio, decentrato rispetto agli Uffici comunali di città.

Attività sportive per studenti

Nel prossimo mese di settembre saranno ripresi i corsi estivi di tennis, pallacanestro e pallavolo presso il campo sportivo scolastico di Cologna, via Commerciale n. 165, ai quali potranno iscriversi gli alunni e le alunne delle dipendenti scuole di istruzione secondaria di ogni ordine e grado.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio educazione fisica del Provveditorato agli studi, via Duca d'Aosta n. 4, nei giorni feriali, dalle ore 11 alle 12.

AL CORSO INTERNAZIONALE DELL'UNIVERSITA'

Trasporti marittimi in una C.E.E. allargata

L'interessante lezione del prof. James Bird

Il prof. James Bird, dell'Università di Southampton, è stato in cattedra ieri all'Università di Trieste, per il IX Corso internazionale dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea. Ha parlato sul tema: «I trasporti marittimi in una CEE allargata», materia suddivisa dall'oratore in due campi di discussione. Prima di tutto esiste il grande dibattito sul come il Trattato di Roma considera (o non considera) i trasporti marittimi; secondariamente tutta la serie di supposizioni che è possibile fare riguardo al numero di Paesi che potranno entrare nella Comunità nel futuro ed il momento scelto per la loro entrata.

L'unico riferimento ai trasporti marittimi contenuto nel Trattato di Roma si trova all'articolo 84, paragrafo 2 in cui si dice quanto segue: «Il Consiglio, con atto unanime, potrà decidere in quali modi e con quali procedure potranno essere prese misure appropriate per la navigazione marittima ed aerea». Queste parole sono state interpretate in modi diametralmente opposti. Esiste una tendenza a prendere le parole alla lettera, e considerare che i trasporti marittimi, compresi i porti, siano esclusi sino a quando il Consiglio dei Ministri non deciderà altrimenti, all'unanimità. Questa è la opinione diffusa tra la maggioranza degli ambienti interessati ai porti marittimi ed anche nella classe governativa francese. Invece la Commissione della CEE è di opinione contraria. L'entrata nella Comunità di Paesi marittimi, quali la Granbretagna e la Norvegia, metterebbe in forse l'unanimità di vedute del Consiglio dei Ministri riguardo a ciò, ma le conclusioni di questa relazione suggeriscono un atteggiamento più positivo nei confronti di questo problema.

Il prof. Bird ha quindi parlato dello sviluppo delle infrastrutture portuali in generale in Europa. Qualche vecchio porto, ad una certa distanza dalla costa, ha potuto espandersi su di un delta o sulle paludi di un estuario. Gli estuari del Mediterraneo hanno queste qualità, in quanto le minime differenze di marea non sconvolgono gli enormi ammassi alluvionali dei grandi fiumi. Comunque oggi solo il delta del Rodano si trova al centro della CEE. Anche sulle coste del Mare del Nord si trovano condizioni simili adatte per una espansione su delta o estuario, ma sono incluse solo le coste meridionali e orientali della Granbretagna.

L'oratore si è quindi diffuso sui containers. Se un vettore che usa containers concentrasse la sua attività in un porto ed escludesse quegli altri a cui faceva tradizionalmente scalo con navi convenzionali, forse sarebbe costretto a sovvenzionare i trasporti per via terra per poter imbarcare la merce in un solo porto. Armatori in concorrenza potrebbero perciò offrire una grande varietà di noli diretti. Questo sembra sottolineare il fatto che il ritmo tecnologico della containerizzazione è più veloce di quello dell'integrazione economica europea.

Il maggior effetto dell'entrata della Granbretagna nella Comunità potrebbe essere il prolungamento del dominio dei porti del Mare del Nord (specialmente i porti su delta) situati di fronte alla Granbretagna.

Tuttavia il prof. Bird non ha parlato soltanto «pro domo sua»: ha riconosciuto l'esistenza di un'enorme differenza tra la Granbretagna ed i Paesi della CEE: i porti inglesi devono essere autosufficienti e non avere bisogno di sovvenzioni. Non sembra che questo problema sia stato studiato nella Comunità, ma la relazione Allais raccomandava che si coordinasse-ro al centro le decisioni sugli investimenti in vaste infrastrutture riguardanti i trasporti. Come si potrebbero stabilire regole-base per tale coordinamento centralizzato?

Ci sono sufficienti indicazioni per farci supporre che la unione progressiva del retroterra alimenterà il principio «niente è più conveniente del successo» tra i porti marittimi europei in concorrenza. Esistono già delle grandi disparità all'interno della Comunità, qualora si faccia un confronto tra i volumi del commercio marittimo su base nazionale. Con un crudo indice si può tentare di mostrare questa disparità sopra e sotto una media della CEE.

Ha concluso l'interessante lezione dicendo che forse la Commissione di Bruxelles potrebbe suggerire che le sovvenzioni ai porti dovrebbero essere concesse solo nel caso in cui si abbia un indice inferiore alla media della CEE.

Oggi ci sarà una lezione su problemi aeronautici; oratore il tedesco ing. Süssenguth della Lufthansa.

(«Giornalfoto»)

Parla il prof. James Bird

SEGNALAZIONI

Non attende più

«Avrei voluto scrivervi questa lettera già qualche settimana fa. Ma mio zio, volontario della Prima Guerra, era molto ammalato, ed anche così leggeva i giornali. Pertanto ho preferito rinunciare.

«Ora è morto. Non attende più nè medaglie, nè l'aumento di pensione. Non ha avuto quel minimo di riconoscimento che la società avrebbe dovuto conferirgli da tempo: a lui, come a tanti altri.

«Ha dovuto perdere un po' della sua dignità perchè doveva presentare parecchi documenti per avere quello che gli spettava. Quando si era presentato volontario non avevano chiesto nè documenti, nè avevano lasciato trascorrere i mesi.

«Non scrivo per il dolore della sua morte e per il fatto che non ha potuto avere un'ultima gioia. Scrivo soltanto per sapere quanto tempo contano d'impiegare le autorità competenti per consegnare la medaglia e l'aumento di pensione. Ed inoltre, vorrei chiedere, sperando di non ledere la suscettibilità di qualcuno, se gli impiegati addetti a queste pratiche cercano veramente di fare tutto il possibile per accelerare la burocrazia.

«Sono convinto che tante volte la buona volontà riesce a prevalere su tutte le difficoltà. Il premio di fare felici delle persone rendendo loro giustizia credo sia il più bello che si possa ricevere. Vogliate gradire i miei migliori saluti. G. Zanolla».

Cortesie e rimproveri

Da Bari, il lettore Enrico Leonardini ci scrive: «Prima di tutto mi scuso per il disturbo, ma mi è rimasto un nodo sullo stomaco che devo levarmelo. Sabato scorso, 24 agosto, alle 16 circa, mi recai alla Posta Centrale per spedire un libro che avevo acquistato per conto di un mio conoscente invalido di Treviso. Allo sportello competente un impiegato gentile, (strano, di questi tempi), mi regalò, raccogliendolo dal cestino, un pezzettino di spago per condizionare il libro, in modo di permettere la spedizione.

«Il regalo del pezzettino di spago provocò da parte del capoufficio un violento rimprovero all'impiegato gentile, che si era permesso di aiutarmi nella spedizione: "Che si arrangino! Che non rompino le scatole!".

«A parte il modo di comportarsi di un funzionario preposto ad un servizio pubblico, sono rimasto male per il rimprovero fatto all'impiegato di fronte alla gente: avrebbe dovuto chiamarlo in privato e dirgli quello che voleva, senza gridare a quel modo. Non basta avere una laurea per essere qualificati a svolgere determinate mansioni. Scusatemi lo sfogo».

Il Lotto e le ambate

«Ora il Governo vuole fare il moralista per limitare il gioco d'ambata del Lotto. Dopo tanti anni di esistenza di tale gioco ci si accorge solo ora che è un gioco d'azzardo; ed in questo frattempo lo Stato ha varato lotterie ogni tre mesi e settimanalmente i vari Totocalcio, Totip, Enalotto. Si aggiungano, infine le cartoline postali per partecipare a premi riguardanti il Codice postale.

«Il Governo dunque si preoccupa che il gioco di ambata pregiudichi le finanze familiari. E dire che il gioco non è obbligatorio, è subordinato alla volontà d'ogni cittadino. Siccome vede che gl'incassi sono diminuiti con il sistematico gioco del ritardo di un numero, prende dei provvedimenti, sempre a suo favore, per non sborsare somme troppo ingenti e che si pensi al dissesto di tante famiglie è pura fantasia. I forti giochi vengono fatti da collettività organizzate, che hanno dei capitali da rischiare, mentre esistono sempre le vecchiette che rischiano piccoli importi settimanali che per loro rappresentano comunque una privazione. Il Governo tiene banco, e ciò gli rende dei miliardi, sono danari dei cittadini, e tali guadagni credo dovrebbero essere impiegati per scopi umanitari (scuole, ospedali, pensioni e una riserva per eventuali calamità), invece non si sa dove vanno a finire. Invece lo Stato colpisce i cittadini con le famose addizionali che non vengono più tolte.

«Se il Governo fosse sincero ed onesto, dovrebbe avere il coraggio civile di abolire il gioco del Lotto, che è sempre un gioco d'azzardo, sfrutta la speranza di tanti cittadini per incassare i suoi miliardi. G. G.».

Le notizie dall'Ospedale

In relazione alla segnalazione della signora Maddalena Gamberini Mannu, pubblicata il 22 agosto, il direttore sanitario degli Ospedali riuniti, prof. Mario Bisiani, cortesemente ci scrive:

«Il paziente Salvatore Mannu è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore alle ore 7.10 del 22 giugno. Le sue condizioni non erano gravi. Da informazioni assunte, si è potuto accertare che il personale ospedaliero fino dalle 8.30 ha cercato ripetutamente di mettersi in contatto con la moglie del paziente. La signora peraltro non era in casa ed appena verso le 11 è stato possibile avvertirla dell'avvenuto ricovero del marito. Non è quindi vero che la signora Mannu stessa venne a conoscenza dell'accaduto per proprio interessamento ed appena alle ore 13.30.

«Il giorno 24 giugno, alle ore 10 del mattino, il paziente ebbe un improvviso peggioramento. Quello stesso pomeriggio il personale avvertì la moglie invitandola a fermarsi in divisione. La signora peraltro lasciò ugualmente la divisione verso le 20.

«Durante le ore successive il Mannu peggiorò ancora tanto che con numerose telefonate (non una, ma almeno cinque o sei) il personale cercò di mettersi in contatto con la moglie. Il personale medesimo — che comunque non ritenne sufficiente una sola telefonata — non giudicò necessario insistere ulteriormente nelle chiamate, dopo le ore 23.30, perchè le condizioni del paziente tendevano visibilmente a migliorare.

«Per quanto riguarda infine il fatto che il signor Mannu sia deceduto proprio durante l'ora delle visite, pur comprendendo il sentimento della vedova nel vedere il proprio marito morire fra la curiosità della gente, si deve far notare che simili fatti, ben tristi in verità, sono causati dall'infelice e precaria sistemazione dei letti nel poco spazio disponibile. Solo con l'entrata in funzione del nuovo Ospedale generale di Cattinara si potrà porre rimedio a tale stato di disagio».

In piazza Tommaseo

«Care "Segnalazioni", in piazza Tommaseo ho notato spesso sul breve marciapiede accanto al caffè parcheggiate delle macchine, con effettivo pericolo per i pedoni provenienti da piazza della Borsa che sono così costretti a lasciare il marciapiede percorrendo il breve tratto sul binario del tram. Se c'è un vigile urbano da quelle parti la contravvenzione non manca, ma questa non risolve la situazione. Credo che l'unico modo per evitare degli incidenti sia quello di cintare ancora per pochi metri il marciapiede con i paletti e le catenine di ferro per impedire il parcheggio. Ringrazio». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio giornalistico

La giuria del premio giornalistico nazionale «La pianta d'oro 1967», presieduta da Giuseppe Ungaretti, ha assegnato un'artistica medaglia d'oro al nostro collaboratore Ricciotti Giollo per una serie di articoli comparsi sulle pagine del nostro giornale, su «Voce giuliana» e «L'Arena di Pola». Il premio giornalistico era stato istituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Pistoia e dall'Associazione orticola professionale italiana ed i lavori concorrenti dovevano sviluppare il tema del verde, piante e fiori in rapporto alla vita dell'uomo. La consegna del premio avverrà a Montecatini Terme nel corso di una cerimonia programmata per la sera del 4 settembre.

Corso per giovani maestri

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici organizza un corso di preparazione per i giovani maestri che intendono prender parte al prossimo concorso magistrale che sarà bandito nel mese di settembre. Le lezioni, che saranno tenute da valenti docenti della nostra città, avranno inizio il 6 settembre tre giorni alla settimana (ore 19.30-21.30).

OMAGGIO AI PROTAGONISTI DELLA ROMA-CANTON

Le vetture del «raid» domani in Piazza Unità

Sarà purtroppo assente il capo della spedizione: Maner Lualdi è infatti ancora costretto all'ospedale

Le vedremo domani, le protagoniste del «raid dell'amicizia», sull'enorme passerella di fronte al mare, nella meravigliosa cornice di piazza dell'Unità d'Italia. Saranno sei in tutto, che hanno percorso mezzo mondo per commemorare una grande impresa di sessantun anni fa: la storica corsa da Pechino a Parigi, vittoriosamente portata a termine nel 1907 da Scipione Borghese e Luigi Barzini.

Le protagoniste di questo viaggio sono le quattro autovetture «Alfa Romeo» Giulia Super e le due «Matta»: al loro volante si è alternato un gruppo di entusiasti — fra i quali Bruno Bartoli, figlio del presidente del Lloyd Triestino — che attraverso una corsa di trentamila chilometri, da Roma hanno raggiunto, nello scorso mese di maggio, la città di Hongkong, dove le sei macchine venivano lasciate. Il viaggio, infatti, proseguiva in treno, attraverso la frontiera con la Cina di Mao, con obiettivo Pechino: ma a Canton avveniva l'imprevedibile: tutto il gruppo veniva fermato dalla polizia cinese, sequestrato per qualche giorno in albergo e, infine, impedito di proseguire. Al termine di tutta una serie di interrogatori, durante i quali si era tentato di far affermare agli italiani di essere latori di un messaggio del Papa, i partecipanti al «raid dell'amicizia» (autentica ironia della denominazione...) venivano obbligati a far ritorno a Hongkong, da dove quindi proseguivano per l'Italia.

Le macchine rimanevano a Hongkong, e una settimana fa facevano ritorno in Italia, a bordo della motonave «Antoniotto Usodimare» del Lloyd Triestino: queste stesse autovetture verranno esposte domani in piazza dell'Unità d'Italia, prima di essere trasferite a Pordenone, dove saranno ospitate in un apposito stand nell'ambito di quella Fiera campionaria, e quindi trasportate alla filiale di Padova dell'Alfa Romeo. Sebbene in un primo tempo si fosse deciso che le Alfa Romeo rimanessero in piazza Unità soltanto una giornata, non è escluso invece che tale durata venga protratta fino a domenica. L'Alfa Romeo, per celebrare l'avvenimento, offrirà domani alle 18.30, nel ristorante «Antica Bonavia», un cocktail alle autorità e a un ristretto numero di invitati.

Purtroppo alla cerimonia di domani sarà assente lo stesso capo della spedizione, il comandante Maner Lualdi, il quale era giunto qualche tempo fa a Trieste per dirigere l'organizzazione dell'arrivo e dell'esposizione delle macchine, venendo poi colpito da una crisi cardiaca che lo costrinse a farsi ricoverare all'Ospedale maggiore. Lualdi si trova tuttora accolto nella seconda divisione medica, e le sue condizioni generali hanno registrato qualche giorno addietro un discreto miglioramento. Secondo quanto affermato dal primario prof. Lovisato, però, la migliore cura in casi del genere è proprio il riposo assoluto: ecco dunque perchè il maggior protagonista del «raid dell'amicizia», non potrà essere presente alla significativa cerimonia.

Cattura notturna di un topo d'auto straniero

Movimentata caccia notturna al ladro in via del Veltro. Un signore che non poteva addormentarsi e stava pigliando il fresco affacciato alla finestra della sua stanza da letto, ha veduto un'ombra aggirarsi tra le auto in sosta, ed ha notato che l'individuo cercava di forzare le portiere. Allora il signore ha telefonato al Pronto intervento della Mobile ed una pattuglia è accorsa sul posto con la «Giulia». Gli agenti hanno compiuto una battuta e sono riusciti a scorgere l'«ombra» che, alla vista della polizia, si è data alla fuga.

Rincorso dagli agenti l'uomo è stato acciuffato dopo un breve inseguimento. Tradotto in Questura, è stato identificato per l'algerino Mohammed Djama, di 39 anni. Lo straniero è stato interrogato per mezzo di un interprete e quindi denunciato per tentato furto aggravato. Mohammed Djama si trova al Coroneo, in attesa del processo.

Un ciclomotore «Bianchi» di 50 centimetri cubici di cilindrata è stato rubato di notte al cameriere Giovanni Morabito, di 45 anni, abitante in Erta Sant'Anna 66. Il furto, avvenuto in via Ghega, è stato denunciato agli agenti della Mobile.

INSEGUONO IL «67»

(«Giornalfoto»)

La corsa al «67» di Cagliari continua: i fanatici del Lotto non mollano. «Fusse che fusse», come diceva una volta Manfredi...

APPROFITTANDO DEL FINE SETTIMANA

Visitato un deposito da ladri motorizzati

Pistoni per autocarro nel pesante bottino costituito da rottami di bronzo e di ottone

Ladri da «week-end» quelli che si sono introdotti nei capannoni di proprietà del commerciante Alceo Petrini, di 66 anni, abitante al numero 5 di Pendice Scoglietto. Approfittando del fine settimana, i malviventi hanno forzato le porte dei capannoni siti in via dei Macelli 8, dove sono depositati legnami e materiali per l'edilizia, ed hanno fatto man bassa di pezzi di ricambio per motori di camion e di metalli, per un valore complessivo di circa duecentomila lire.

Il furto, secondo la denuncia resa dal derubato agli agenti del commissariato di San Sabba, è avvenuto tra le 17 di sabato scorso 24, ora in cui il commerciante ha chiuso i battenti del deposito, e le 7 di lunedì, quando il signor Petrini ha ripreso la sua attività lavorativa.

Il commerciante si è accorto subito del passaggio dei ladri, che avevano lasciato ampie tracce, ed ha provveduto a compiere un inventario della merce trafugata. I malviventi si erano impadroniti di dieci pistoni per autocarro, un'ingente quantità di rottami di bronzo, ottone ed alluminio nonchè quattro serie di pesi in ottone e sei piatti per bilancia.

I ladri — in base ai rilievi assunti dalla polizia — hanno indubbiamente operato in coppia ed erano motorizzati: il peso della merce infatti non consentiva un trasporto a mano.

Gli agenti del commissariato di San Sabba hanno iniziato le indagini visitando alcuni rigattieri e seguendo alcune delle tracce in loro possesso.

Nelle prime visite a negozi di rigattiere non è stata trovata alcuna traccia della refurtiva.

QUASI UN MILIONE DI TONNELLATE NEI PRIMI SEI MESI DEL '68

Fra il porto e il retroterra aumenta il traffico camionistico

Riveste pertanto un carattere di particolare urgenza la realizzazione di adeguate infrastrutture viarie allo scopo di snellire il movimento

Il traffico camionistico fra il porto di Trieste ed il suo retroterra è in continuo aumento. Nel primo semestre di questo anno, le merci partite dal nostro porto a mezzo di autocarri o di autobotti hanno raggiunto le 834 mila tonnellate; quelle arrivate, le 159 mila tonnellate. Un totale, quindi, di quasi un milione (precisamente 993 mila) di tonnellate, vale a dire 17 mila tonn. in più — pari ad un incremento del 2 per cento — rispetto al corrispondente periodo del 1967.

Complessivamente, nel 1967 nel porto di Trieste sono arrivati, o ne sono partiti, con carichi provenienti o destinati al retroterra nazionale o estero, 124.392 autocarri o autobotti (pari ad una media, tenuto conto delle giornate in cui il traffico camionistico è fermo, di circa 400 unità al giorno), i quali hanno trasportato un milione e 935 mila tonnellate di merci. Nei confronti dell'anno precedente, ciò equivale ad un aumento del 10 per cento.

Nella graduatoria dei vari Paesi dell'entroterra europeo che hanno alimentato tale corrente di traffico, nel 1967 il primo posto spetta all'Austria, con 342.089 tonnellate partite o giunte nel nostro porto a mezzo di autocarri; quindi viene la Jugoslavia, con 91.573 tonnellate, seguita, nell'ordine, dalla Germania occidentale (25.826 tonn.), Cecoslovacchia (5.400 tonn.), Ungheria (3.719 tonn.), Francia (1.986 tonn.) e Svizzera (820 tonn.).

In particolare, l'Austria ha dato vita ad un movimento di 317.709 tonnellate di merci (corrispondenti al carico di 16.108 autocarri o autobotti) in partenza dal porto di Trieste, e di 24.380 tonn. (1.624 autocarri), in arrivo. Il traffico camionistico diretto in Jugoslavia ha comportato un movimento di 3.783 autocarri (con 73.569 tonnellate di merci), in partenza dal porto, e di 1.075 automezzi (con 18.004 tonn.), in arrivo.

Queste cifre, nonchè l'analisi della serie cronologica dei dati relativi all'andamento dei traffici in questi ultimi anni, confermano la crescente importanza delle correnti di traffico camionistico fra il porto di Trieste e i Paesi dell'entroterra europeo centrodanubiano, con particolare riguardo all'Austria, alla Jugoslavia e alla Germania occidentale. Assume pertanto un carattere di particolare urgenza la realizzazione di adeguate infrastrutture viarie, indispensabili per smaltire e snellire il traffico commerciale autoveicolare.

Per quanto attiene al traffico delle merci con la Jugoslavia (che, com'è noto, si svolge attraverso i tre valichi internazionali di Fernetti, Pese e Albaro Vescovà), notevole interesse riveste il progetto — attualmente in fase di elaborazione, a cura della locale Camera di commercio — per la realizzazione di una «area di servizio per i traffici internazionali», che dovrebbe sorgere in prossimità del valico di Fernetti, a circa un chilometro e mezzo dal confine, lungo la strada statale 58, su un'area di circa 500 mila metri quadrati.

Tale area, che sarà dotata di un raccordo ferroviario e di allacciamenti stradali con la statale 202, comprenderà un'ampia zona di sosta per autoveicoli, una zona per i servizi doganali, magazzini, depositi, frigoriferi, officine meccaniche, un albergo per i camionisti e per l'altro personale, posti di ristoro, uffici postali e bancari, cambio valute, e sarà in grado di ospitare numerose aziende del settore (spedizionieri, operatori commerciali, ecc.). I molteplici vantaggi che deriveranno dall'attuazione di tale iniziativa sono stati illustrati dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi; ricordiamo, fra l'altro, la riduzione dei tempi di percorso per gli autotreni in transito internazionale; lo snellimento delle operazioni doganali; l'alleggerimento del traffico cittadino; la maggiore funzionalità dei servizi, e via dicendo.

Va, inoltre, rilevato che l'iniziativa rientra nel quadro delle opere previste dal «Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70», da realizzare con fondamentale priorità nel quinquennio stesso, al fine di attuare — come si legge nel «Programma» — sul Carso una «concentrazione di servizi per le aree industriali, cioè quell'insieme di attrezzature di magazzinaggio, conservazione ed imballaggio, che richiedono un notevole spazio e non conviene quindi realizzare allo interno degli agglomerati industriali». E' evidente come da questa specifica funzione scaturiscano nuove prospettive ed una maggiore vitalità per l'interessante iniziativa.

Al potenziamento delle infrastrutture stradali dell'immediato entroterra portuale concorreranno, altresì, varie altre opere, fra le quali l'adeguamento ad autostrada (con una larghezza di 24 metri) della statale 202 nel tratto Lisert-Sistiana, unitamente ai due nuovi svincoli per la «Costiera»; nonchè il raddoppio e la nuova sistemazione delle corsie d'impatto e l'ampliamento dei piazzali al valico di Albaro Vescovà; opere, ambedue, per le quali il Commissariato del Governo — d'intesa con la Commissione Trieste — ha già stanziato oltre 1 miliardo e 200 milioni di lire.

Un'altra opera — pure prevista dal «Programma» di sviluppo regionale e la cui realizzazione dovrebbe avvenire, secondo assicurazioni recentemente fornite al Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, entro i cosiddetti «tempi brevi» del Programma — è costituita dal «prolungamento (secondo la definizione adottata nel "Programma") dell'Autostrada giuliana, in forma di raccordo, da Sistiana alle località confinarie di Pese (con innesto sulla strada per Fiume) e di Fernetti (per il collegamento attraverso Postumia con Lubiana, il bacino danubiano e il grande quadrilatero produttivo centro-europeo Vienna-Budapest-Boemia-Slesia). A questa iniziativa va collegato, sul piano pratico, il noto problema dell'autostrada per Lubiana.

Giovanni Palladini

Raduno nazionale dei granatieri

Nei giorni 14 e 15 settembre si svolgerà nella zona basso Piave e a Venezia il Raduno nazionale dei Granatieri. Il programma è quanto mai suggestivo: saranno ricordati i Caduti del giugno 1918 per la difesa di Venezia e i Caduti del 1943 per la difesa di Roma. La sera del 14 in piazza San Marco si svolgerà il Carosello storico, mentre il mattino di domenica 15, dopo una breve sfilata di tutte le Sezioni lungo riva degli Schiavoni, i partecipanti si ammasseranno sulla stessa piazza per la solenne conclusione delle manifestazioni.

La partecipazione delle Sezioni del Friuli-Venezia Giulia si profila imponente, intendendo celebrare così il cinquantenario della Vittoria. La Sezione «C. Stuparich» che mette a disposizione gli autopullmann necessari, invita i soci a presentarsi in sede alla Casa del Combattente aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20 per dare la propria adesione. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 5 settembre.

ANNO SCOLASTICO 1968-69

Borse di studio per le Medie superiori

Tutti i Provveditori agli Studi bandiranno il 2 settembre prossimo il concorso a borse di studio del secondo turno per le scuole medie superiori, valevole per l'anno scolastico 1968-69. Secondo le disposizioni impartite dal Ministero della P.I. ai Provveditorati, possono partecipare al concorso gli alunni appartenenti a famiglie in disagiate condizioni economiche, che nello scorso anno scolastico abbiano conseguito la promozione a giugno e che questo anno frequenteranno le classi successive a quelle iniziali di ciascun tipo di scuola o gruppo di anni di corso delle scuole secondarie di secondo grado artistiche, statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

Per l'ammissione al concorso, le disagiate condizioni economiche sussistono quando il reddito imponibile della famiglia del candidato, accertato o denunciato ai fini dell'imposta complementare progressiva e di famiglia, non sia superiore a un milione e 300 mila, con un figlio a carico; a un milione e 600 mila con due figli a carico; a un milione e 900 mila con tre figli a carico; a due milioni e 200 mila con 4 figli a carico. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà il 10 ottobre. Per l'11 novembre alle ore 8.30 è previsto l'inizio della prova scritta.

La Scuola internazionale a Grignano

In questa foto aerea della zona di Miramare sono visibili alle spalle del Castello, a destra, il nuovo edificio del Centro internazionale di Fisica Teorica, e al centro la Scuola elementare di Grignano che ospita i corsi della Scuola internazionale di Trieste. indicata, nella foto, con la freccia.

La Scuola internazionale di Trieste inizierà lunedì 9 settembre uno speciale programma di aggiornamento e preparazione nella lingua inglese per gli studenti italiani che intendono iscriversi alle classi con programma totalmente o parzialmente in inglese.

La Scuola che quest'anno è diretta dal prof. John Mac Gowan di New York, si articolerà infatti in tre tipi di corsi riservati, rispettivamente, agli alunni con buona conoscenza della lingua inglese dalla classe I alla VIII e a ragazzi italiani che al mattino frequenteranno la scuola elementare statale di Grignano, o la media unificata del «Dante», e che al pomeriggio saranno integrati nelle classi «Internazionali».

I corsi regolari incominceranno il 1.o ottobre; le iscrizioni si accettano dal 1.o settembre in poi, dalle ore 9 alle 12 presso la segreteria della Scuola a Grignano 375, tel. 224270.

Corsi di inglese all'«Italo-americana»

L'Associazione italo-americana organizza nel periodo 2-27 settembre 1968 dei corsi intensivi di lingua inglese, a vari livelli. Le lezioni avranno luogo il lunedì, martedì, giovedì e venerdì con il seguente orario: I corso dalle ore 20-21; II corso dalle 19 alle 20; III corso dalle ore 19 alle 20 e IV corso dalle ore 20 alle 21.

Il corso speciale preparatorio per studenti della I media che quest'anno iniziano lo studio della lingua inglese sarà tenuto dalle ore 17 alle 18; il corso speciale per studenti della II e della III media dalle ore 18 alle 19.

Il lunedì dalle ore 19 alle 20 e il giovedì, si svolgerà un corso di conversazione con insegnante di madre lingua inglese.

Per informazione e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Associazione, via Galatti 1, II p. dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30, sabato e domenica esclusi.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica, 1.o settembre, gita a Misurina ed alla cima Eötvös (m. 2837). Itinerario «B»: Misurina - Sentiero «G. Durissini». Gita ESCAI - itinerario «B». Partenza sabato 31-8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68-795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o settembre, traversata dal rifugio Pellarini al rifugio Mazzeni per la sella Nabois. Partenza domenica mattina alle ore 6 da piazza San Giovanni. Informazioni in sede di piazza Unità, 3 - Tel. 35240, dalle 19 alle 21.

ULTIMI GIORNI A PALAZZO COSTANZI

Domenica si chiude la Mostra dei manifesti

Confermato dal numero dei visitatori il vivo successo della singolare iniziativa

Domenica 1.o settembre, alle ore 13, si chiude improrogabilmente la Mostra dei manifesti della Grande Guerra, allestita nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, a cura del Comitato per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione, e a cura delle Arti Grafiche Ricordi di Milano.

La conferma del successo di questa rassegna viene data dal numero dei visitatori che hanno voluto approfittare della rara opportunità di rivedere allineata sulle bianche pareti di una galleria la testimonianza grafica di un momento storico della nostra vita nazionale. I manifesti, per la loro stessa funzione di messaggio immediato, inteso a sollecitare un altrettanto immediato responso, non erano certo stati ideati per una mostra, ma per l'effimera vita di un giorno sulle cantonate delle strade. Divenuti ora preziosi cimeli per collezionisti, sono gelosamente conservati nelle cartelle o nelle bacheche di qualche museo alle quali ritorneranno dopo l'esposizione triestina.

Il loro disegno e il loro gusto che sanno di antico hanno offerto inoltre una documentazione di notevole interesse sia artistico che sociale. E' stato come trovarsi di fronte a un pezzo di muro di quelle case di cinquant'anni fa, per tentare di immaginare quali potevano essere state le reazioni degli osservatori di allora: uomini e donne del fronte interno italiano che nella raffigurazione dei fanti di Mauzan, di Borgoni, di Dudovich identificavano i volti dei propri cari al fronte.

Così Trieste ha voluto, nell'anniversario della sua Redenzione, rendere omaggio con queste figure di combattenti, di madri, di spose invitanti alla solidarietà nazionale, non solo agli artisti autori dei cartelloni, ma proprio a quella gente comune che con personale sacrificio contribuì per la sua parte alla vittoria.

Per la realizzazione della rassegna gli organizzatori ringraziano ancora una volta il Museo del Risorgimento di Milano e i Civici Musei di Storia ed Arte e del Risorgimento che hanno collaborato alla raccolta e alla selezione dei cartelloni esposti il cui valore, trattandosi di esemplari unici e impossibili a sostituire, può essere difficilmente calcolato in termini commerciali.

PROPOSTA DALLA SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA

Una soluzione radicale ai problemi di Aquileia

Verrà indicata nel corso del congresso indetto nella città dei mosaici per celebrare il cinquantenario della vittoria

Il consiglio generale della Società Filologica Friulana ha scelto quest'anno Aquileia a sede del suo 45.o congresso per un duplice scopo.

Il primo è quello di ricordare il cinquantenario dell'entrata delle truppe italiane nel Friuli orientale, che ha segnato il ricongiungimento al Friuli centro-occidentale nel seno della madrepatria. Nel 1919 nacque a Gorizia la Filologica con lo scopo di ravvivare e rinsaldare i secolari vincoli etnico-culturali di tutto il Friuli dal Timavo alla Livenza.

Il secondo scopo è quello di indicare agli Enti politico-amministrativi una soluzione radicale per gli specifici problemi culturali di Aquileia e i problemi sociali a loro connessi. E' noto che l'attuale abitato di Aquileia sorge sull'antica città romana e patriarcale; che resti antichi di eccezionale importanza mondiale sono sepolti entro e fuori le mura, resti che una nazione civile ha l'obbligo di riportare alla luce e salvaguardare.

Queste necessità culturali non devono ledere, in alcun modo, gli interessi dei cittadini di Aquileia. Dopo l'approvazione della legge per Aquileia da parte del Parlamento, e che ha messo a disposizione della Soprintendenza alle antichità duecento milioni annui, per cinque anni, è necessaria una legge speciale regionale a integrazione di quella parlamentare. Il problema di Aquileia non si risolve con piani regolatori che contemplino l'attuale abitato, con l'esecuzione di fognature o di utilizzazioni di terreni nel centro della città ma va affrontato radicalmente. Lo scavo per le fognature ha messo in luce numerosi pavimenti a mosaico e le fondamenta di un enorme edificio che non si sa che cosa fosse. Lo scavo per la nuova caserma dei carabinieri ha discoperto un altro stupendo mosaico.

Per risolvere questi problemi non c'è che una soluzione: lo spostamento graduale dell'attuale abitato di Aquileia in una zona vicina completamente libera archeologicamente. Nel piano quinquennale di sviluppo della Regione Friuli-Venezia Giulia è contemplato un raccordo autostradale Palmanova-Grado. Ebbene questa è la prima cosa da fare. Si costruisca subito una superstrada (non autostrada) che liberi i centri storici di Palmanova e Aquileia, che svincoli Cervignano e che dia respiro e moderna possibilità di accesso alla nuova Grado.

Una strada cioè che oltre a favorire il turismo estivo (due mesi) internazionale per Grado e Aquileia, dia la possibilità a questi centri di risolvere i loro problemi. La nuova superstrada dovrebbe passare tra Fiumicello e Aquileia. Il terreno da attraversare è tutto agricolo. La nuova Aquileia dovrebbe sorgere proprio ai lati di questa nuova superstrada verso Belvedere. L'Amministrazione comunale dovrebbe acquistare, con un contributo della Regione(non meno di cinque miliardi da suddividere in cinque esercizi finanziari), dei lotti di terreni ai lati di questa arteria da rivendere ai cittadini per le nuove costruzioni edilizie, cioè per calmierare i costi dei terreni e impedire le speculazioni.

Agli aquileiesi proprietari di immobili (terreni-edifici) dovrà essere corrisposto un indennizzo non corrispondente al prezzo stabilito in base alla legge sugli espropri e alle stime governative, ma calcolato in modo che esso dia la possibilità di costruirsi una nuova casa. La differenza tra la stima dello Ufficio tecnico e quella del proprietario può essere colmata calcolando approssimativamente il valore dei reperti archeologici giacente nell'immobile. A questo scopo la Regione può stanziare dei fondi da mettere a disposizione della Pro Aquileia.

E' necessario, per ottenere tutto questo:

1) Che l'Amministrazione comunale, giustamente preoccupata di tutelare gli interessi dei cittadini meno abbienti, affronti il problema con ampie vedute e che pensi anche all'enorme massa di visitatori che richiama Aquileia.

2) Che la Soprintendenza affronti pure il problema con ampie vedute e che si basi principalmente sulla possibilità della Regione.

3) Che la Soprintendenza alle antichità, che ora ha sede a Padova, e che ha nella sua giurisdizione un territorio comprendente metà alta Italia, chieda al Ministero alla P.I. la creazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia di una Soprintendenza alle antichità autonoma, con sede propria ad Aquileia.

Alcuni soci hanno intenzione di presentare al congresso delle proposte. Una riguarda il finanziamento da parte dello Stato della Facoltà di lingue moderne istituita a Udine; una seconda l'istituzione a Udine di una altra Facoltà umanistica; una terza propone la destinazione di Palazzo del Torso di Udine.

CULMINAVANO NEL GIORNO DEL SANTO PATRONO

SAGRE D'ALTRI TEMPI NEI VILLAGGI ISTRIANI

Ai riti religiosi seguiva un'esplosione d'allegria

La bella stagione si avvia verso la fine, le giornate si accorciano sempre più e la gran calura, i pomeriggi afosi sono già alle nostre spalle. E' questo il tempo ideale per lo svolgimento di sagre paesane, di celebrazioni solenni e feste particolari; nella maggioranza le varie località hanno eletto a loro patrono un santo la cui festa liturgica ricorre o nei mesi della primavera o, più spesso, in quelli autunnali o di fine estate. Ciò avveniva anche nelle cittadine istriane, dove la festa del patrono veniva ricordata con la massima solennità e dava motivo allo svolgimento di manifestazioni sia sacre che profane.

Il giorno della ricorrenza patronale era festivo a tutti gli effetti ed aveva anzi uno strascico con una seconda festa, nel corso della quale le botteghe di generi alimentari tenevano aperti i battenti solo al mattino. In quei due giorni in campagna non si lavorava o si eseguivano solamente i lavori indispensabili, come l'assistenza al bestiame. I contadini ed i cortivani vestivano l'abito della festa ed al mattino si recavano in chiesa e prendevano parte alla immancabile solenne processione.

I sacri cortei erano una tradizione secolare, che cessò solamente qualche decennio fa, quando le autorità non li permisero più.

A contribuire alla creazione della particolare atmosfera concorrevano i festoni di verde, intrecciati spesso lungo le strade principali, i tappeti, i candidi lini esposti alle finestre e sui muri di cinta degli orti, la gran quantità di piante e fiori esposti su balconi, muri e terrazze.

Le campane suonavano in continuazione fino a mezzogiorno, quando praticamente aveva termine il programma religioso dei festeggiamenti.

Ma già dal primo mattino sullo spiazzo antistante la chiesa erano sorte le bancarelle degli ambulanti, gioia dei bambini in particolare. Offrivano in vendita di tutto, perchè si trattava sempre di una vera e propria fiera, anche se di dimensioni ridotte; accanto alla bancarella dei giocattoli, si poteva trovare esposto tutto quanto occorreva ai lavori nei campi o nella cantina, e non mancavano i venditori di scarpe e stoffe, quelli che offrivano «miracolose» lozioni e lamette da barba di un acciaio «portentoso», che si potevano anche provare sulla pubblica piazza. Facevano affari d'oro tutti, compresi i venditori di zucchero filato e dolciumi o delle immancabili palline di stoffa fissate all'elastico in particolare.

Tra una Messa e l'altra, prima e dopo la processione, la fiera era animatissima, con una gran confusione. Ogni tanto si levava alto il raglio di un asino, costretto a star legato ad uno dei tanti alberi, in attesa del suo padrone. E gli facevano coro i grugniti dei maiali rinchiusi nelle grandi ceste, coperte da una rete, che attendevano i compratori, i quali, prima di stringere forte la mano al venditore ed estrarre il portafogli, secondo una vecchia usanza palpavano i suini sotto e sopra, tenendoli per le zampe posteriori.

Dopo la parentesi del pranzo, sempre abbondante di portate e vini, le strade delle località si animavano, perchè tutti volevano prender parte alla festa annuale del paese. Di solito c'era il concerto bandistico sulla piazza o sul sagrato e c'erano poi le giostre che giravano in continuità al suono di un vecchio grammofono. Le «carozete» ed i «cavallini» non mancavano di clienti, come pure la baracca del tiro a segno: un parco dei divertimenti in miniatura, ma capace di accontentare i non molto esigenti paesani. Se la località poi non era un paesino minuscolo, piantava le sue tende anche il circo equestre, uno di quei piccoli complessi viaggianti che si basavano sulla bravura e sulla prodezza di una o due famiglie solitamente molto numerose, che vivevano in un paio di carovane per il cui spostamento si adoperavano quei due cavalli che lavoravano poi anche in pista.

Verso sera ecco il ballo all'aperto, su una improvvisata piattaforma, o più spesso su uno spiazzo o addirittura su un prato. Ballare in quelle condizioni non era facile, ma la gioventù di cinquanta e più anni addietro si accontentava di poco, e del resto doveva avere la bocca buona veramente se si adattava al suono di quell'orchestrina invitata per il ballo: orchestrina per modo di dire, perchè di solito composta da una fisarmonica, che non mancava mai, e poi di qualche strumento a fiato, e alle volte di una grancassa o di un violino; erano musici di gran buona volontà, ma che stonavano sempre e suonavano ad orecchio. Dopo una certa ora, poi, quando i suonatori avevano visto il fondo di parecchi bicchieri, le musiche erano un insieme di note a caso, e nonostante tutto si ballava egualmente. Qualche lume a petrolio o qualche candela rischiarava appena l'ingresso della pista da ballo, per il resto era buio profondo: i suonatori avevano un lumino che serviva soltanto per vedere se i bicchieri erano vuoti o pieni.

Sagre e ricordi di altri tempi; tempi «eroici», nei quali la gente si accontentava presto, con svaghi semplici, vivendo le tradizioni che si tramandavano di generazione in generazione, e che in fondo era felice proprio per quella semplicità rurale e domestica. Dopo la sagra tutti avrebbero ripreso il lavoro duro e faticoso dei campi con maggior lena, senza sognare svaghi o divertimenti; perchè fino al prossimo anno la fiera, le giostre, il circo non sarebbero tornati.

Ricciotti Giollo

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del pres. dott. Clemente Forziati, nel trigesimo, dalla moglie Caterina Martinelli 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanna Cirielli, nel I anniversario, da Libera e Mario Cirielli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Castellan, nel IV anniversario (29/8), dalle amiche Laura Florio e Rita De Boni 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sergio Pieri, nel VII anniversario (18/8), dalla sorella Ucci Morin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carla Cimolino, nel IX anniversario (29/8), dalla cognata Meri e nipote Silvana 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Titti Bradassi da Lucio Vidoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Pitacco dalla cugina Maurilia Lago 3000 pro CRI.

In memoria del conte avv. Enrico Manzoni dalla moglie Gianna 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Bambini abbandonati; da Francesco Petrigna 2500, da Franetich Biagi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Robba Tamaro 5000, da Maria ed Enrico Bevilacqua 2000, da Wanda Marse 2000 pro «Domus Lucis»; da Willy e Nelly Stracca 5000 pro ECA.

In memoria del comm. rag. Pietro Maria Petrucco dalle zie Lotty Colombis, Ada Cardona, Ida Dizorzi 10.000, da Eva e Gian Enrico Ratto 10.000, dalle famiglie Agucioni-Trani 5000 pro Centro tumori; dai cugini Mariuccia ed Ermanno Simonetti, Gianna e Vittorio Sepuka 10.000, da Gigliola Santopinto 3000 pro ECA; dai cugini Livio Dizorzi e Marisa Rebaudo 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Licia e rag. Duilio Bossi 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Picchiotti 5000 pro Lega tumori; da Maria e comm. Guido Brassetti 5000, da Iride e Fausto Fragiacomo 5000 pro Lions Club (beneficenza); dal dott. Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondo «F. Froglia»).

In memoria di Franca Alberti de Nora e Paolo Ceria 10.000, dai dipendenti Amm.ne Alberti e Impresa Ceria 10.000 pro Ospedale infantile; da Caterina Ceria 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita e dott. Bruno Rosati 10.000 pro Scuola «Duca d'Aosta» (Patronato); da Romy e Augusto Nordio 10.000 pro Ricreatorio «Nordio».

In memoria del dott. Carlo Nobile dai cognati Nina Zorzenon ved. Dobrilla 3000, Giordano Zorzenon 1500, da Mario Zorzenon 1000 pro Famiglia capodistriana; dalle famiglie de Lindemann, Gruenanger, Zullini 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati (Preventori - lettino); da Mercede Fleischer 3000 pro Unione italiana ciechi; da Mariella e Arduino Agnelli 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»); da Eugenia Panajotopulo 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Vianello da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. Ermanno e Norma Vitali-Fitz 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Signoretto»); da Enrico e Giuliana Sperco 3000 pro Unione italiana ciechi; da Emma e Alfredo Condò 2000 pro Fondo «Maggio Astori».

In memoria di Francesca Bravuzzo da Edo e Anita Funaioli 5000, da Viola Burlini 5000 pro Esuli istriani (Cherso).

In memoria di Umberto Ercolessi da Mercedes Salvagno 5000, da Domenico Saracino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio Micol dalla moglie Anna e da Lita e Manlio Bortolin 10.000 pro Collegio N. Dimesse; dai fratelli Emilio, Piero, Angelina e Albina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Kropf dalle famiglie Trauner, Agolini e Framarin 10.000 pro CRI (Sez. femminile); da Mario Mosetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Gerometta dalla famiglia Carlini 1000, dalla famiglia Demarchi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Cereser da Elda Marcer 5000, da Giovanni e Silvia Aguzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Pascolutti da Olimpia Pascolutti 2000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Sara Scala da Ada Carlini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Schmutz da Gianna Berni, famiglia Ferrara e Uccia Lenarduzzi 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria de Walderstein dalla famiglia prof. Matteo Morin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Adriano Spadaro dai condomini dello stabile n. 11 di via Gambini 8500 pro chiesa S. Teresa B. Gesù.

In memoria di Rosa Sivi da Biscemi 1000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giorgio Bradaschia da Pierluigi e Mariagrazia Valle 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Lodovico Franchi da Tina Sponza de Lorenzi 5000 pro Ospedale infantile (lettino «N. Fantini»).

L'elargizione in memoria di Sergio Vianello fatta da Piero e Thea Fogazzaro a favore della Lega Nazionale s'intende di lire 5000 anzichè 500 come pubblicato in data 28.8.68.

ESPONENTI TRIESTINI A COLLOQUIO CON DULCI

DISCUSSE ALLA REGIONE SITUAZIONI DEL COMMERCIO

Molteplici questioni interessanti il settore commerciale triestino sono state affrontate ieri mattina nel corso di un incontro, che ha avuto luogo presso l'Assessorato regionale dell'industria e commercio, fra l'assessore regionale Dulci e il presidente dell'Unione commercianti della Provincia di Trieste, dott. Hausbrandt, che era accompagnato dai vicepresidenti cav. Rigoletti e sig. Roselli, e dal segretario generale geom. Geppi.

In particolare sono stati trattati problemi relativi alle licenze commerciali, alla rappresentanza triestina nel Comitato economico-sociale (recentemente istituito con legge regionale), ai collegamenti diretti autostradali con Lubiana, al valico confinario di Fernetti, all'ampliamento della funzionalità del «Conto autonomo» e delle operazioni di scambi abbinati alla Fiera «Alpe - Adria», nonchè alle iniziative da svolgere nei confronti dei Paesi confinanti.

Alla fine dell'incontro, svoltosi in un'atmosfera amichevole e di reciproca comprensione, l'assessore Dulci ha riaffermato l'impegno della Regione a seguire con il dovuto interesse i problemi del settore, che rappresenta una delle componenti di maggior rilievo nel contesto dell'economia triestina.

UN'UTILE PUBBLICAZIONE

Precauzioni nell'uso degli antiparassitari

Gli attacchi di parassiti delle piante coltivate arrecano ogni anno danni ingentissimi alla produzione, incidendo negativamente sul reddito dell'agricoltura; è perciò indispensabile effettuare la lotta antiparassitaria, ma questa va applicata secondo appropriate tecniche e con l'osservanza delle necessarie precauzioni trattandosi quasi sempre dell'impiego di prodotti tossici; se queste precauzioni non vengono osservate si verificano, purtroppo, avvelenamenti che in questi ultimi tempi hanno provocato un crescente numero di morti.

Per evitare che altre vittime si aggiungano alle molte del passato, gli organi dell'agricoltura stanno procedendo a una più intensa opera di propaganda nell'intento di portare a conoscenza degli operatori agricoli le tecniche più razionali di lotta antiparassitaria e in particolare le precauzioni da adottare in caso di impiego di prodotti tossici per l'uomo e per gli animali domestici.

Nel quadro di quest'azione preventiva nell'ambito regionale l'Ente Rinascita Agricola ha provveduto alla stampa e alla distribuzione di un opuscolo dal titolo «Precauzioni nell'uso degli antiparassitari» che contiene utili suggerimenti e norme che permettono un razionale impiego di fitofarmaci e che sono volte a prevenire inconvenienti pregiudizievoli alla salute.

Nell'opuscolo, di cui è stata predisposta una edizione anche in lingua slovena, sono pure indicati tutti gli uffici tecnici dell'agricoltura operanti nel Friuli-Venezia Giulia dove i coltivatori interessati possono rivolgersi per consultazione diretta. L'utile volumetto, in elegante veste tipografica, costituisce un valido strumento di lavoro per quanti si occupano di attività agricole; solamente la consapevolezza delle reali minacce e la conoscenza delle precauzioni da prendere può preservare gli operatori agricoli dagli infortuni e dare tranquillità a tutti.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 19 agosto al 25 agosto: scarlattina casi 1; febbre tifoidea casi 1; morbillo casi 8; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 2; epatite infettiva casi 4; gastroenterite nell'infanzia casi 1.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulla Sardegna, sulle regioni del medio e basso versante tirrenico e sulla Sicilia occidentale nuvolosità estesa accompagnata da brevi precipitazioni. Nel corso della giornata sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali i fenomeni assumeranno carattere temporalesco. Sulle restanti regioni inizialmente nuvolosità irregolare; nel corso della giornata la nuvolosità andrà accentuandosi e sulle regioni del medio versante adriatico sarà possibile qualche breve precipitazione.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: moderati localmente forti sul Mar Ovest Sardegna, Mar Ligure, Tirreno e canale di Sicilia; generalmente altrove tendenti a rinforzarsi.

Mari: mossi il Mar di Sardegna, il Mar Ligure, il Tirreno e il canale di Sicilia; quasi calmi, con moto ondoso in aumento, lo Jonio e l'Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 16, 27; Trieste 18,3, 25,2; Venezia 18, 26; Milano 16, 26; Torino 15, 20; Genova 19 25; Bologna 17, 28; Pisa 14, 28; Ancona 20, 25; Perugia 16, 26; Pescara 14, 28; L'Aquila 11, 25; Roma Nord 16, 30; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 16, 25; Bari 17, 25; Napoli 16, 26; Potenza 14, 24; Santa Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 15, 29; Messina 22, 27; Palermo 21, 28; Catania 16, 28; Alghero 19, 33; Cagliari 22, 26.

UN EPISODIO SIMPATICO E POCO NOTO DELLA VITA DI GIOACCHINO ROSSINI

Fece le boccacce ai triestini dalla scena del Teatro Nuovo

Era un ragazzino di appena dieci anni allorchè nel 1802 mostrò la lingua al pubblico che aveva zittito sua madre impegnata nell'opera «Semiramide»

Il mondo musicale commemora quest'anno Gioacchino Rossini, nel centenario della morte (Parigi, 13 novembre 1868). Non è questa — una pagina della cronaca cittadina cioè — la sede adatta per ricordare il compositore nella sua statura artistica o nel suo aspetto umano; ma è la sede più adatta per ricordare i suoi rapporti con la nostra città, dato che Rossini è uno dei pochi, fra i grandi musicisti, che ebbero occasione di venire a Trieste.

Non ci soffermeremo quindi sulla sua vita e sulla sua arte, non parleremo della sua figura ridanciana ed epicurea, della sua mentalità di simpatico gaudente, della sua pigrizia, quasi un fastidio, quando doveva scrivere della musica, ma ricorderemo invece la sua presenza a Trieste dove venne tre volte, la prima delle quali, bambino di dieci anni (era nato a Pesaro il 29 febbraio 1792) lasciò al pubblico del Teatro Nuovo (l'attuale nostro «Verdi») un inconsueto biglietto da visita.

Si era nel 1802, il cartellone della stagione lirica al «Nuovo» comprendeva anche l'opera «Semiramide» del maestro Nasolini, per la quale era stata scritturata Caterina Guidarini, madre di Rossini. Tutta la famiglia — papà, mamma e rampollo — aveva raggiunto Trieste. Fu in questa circostanza, da quanto avrebbe affermato lo stesso Rossini, che si decise il suo destino musicale.

Con la Guidarini era stata pure scritturata, per la parte di Semiramide, Giuseppina Grassini, soprano famosissima oltre che magnifica donna. A teatro, ogni sua serata segnava un trionfo: era una cantante di indubbio valore, ai cui successi peraltro non era estranea la sua meravigliosa bellezza. A Milano aveva avuto ai suoi piedi tutta l'aristocrazia lombarda e, a schiere, gli ufficiali dell'Armata d'Italia: lo stesso Napoleone non era rimasto insensibile al fascino di questa primadonna, la quale in seguito, a Parigi, fu la «amica» del Primo Console, e continuò a esserlo anche quando egli sedette sul trono, imperatore dei francesi.

Con questa premessa è comprensibile come anche a Trieste la Grassini avesse subito conquistato il sesso forte locale, non meno emotivo — di fronte a certi attributi — di quello milanese. Ma anche la Guidarini Rossini aveva ottime carte in proposito, ed avvenne così che i triestini si divisero in due campi: gli anziani (e come tali allora si considerino gli uomini dalla trentina in su) ammattivano per la Grassini, i giovani per la Guidarini. E siamo al «fattaccio».

Una sera, gli applausi che si levarono per Semiramide (cioè per la Grassini) si aggiunse una sonora fischiata. Naturalmente, come era allora di moda, la donna svenne. Tosto fu calato il sipario, e l'opera venne sospesa fra l'indignazione degli «anziani» tumultuanti per l'offesa recata alla loro «diva»: per questa interruzione Domenico Rossetti (quasi anziano pure lui, era allora un giovanotto di ventotto anni) intenterà lite al Teatro per ottenere il rimborso del biglietto che gli era costato quaranta carantani!

C'era ora da aspettarsi la vendetta dei partigiani della Grassini. Infatti, nella serata successiva, come la Guidarini entrò in scena, si udirono degli zittii: e — naturalmente — svenne anche lei!

In quel momento fu visto un ragazzino correre precipitosamente sul palcoscenico, curvarsi sull'artista, accarezzarla, baciarla, e lanciare verso il pubblico occhiatacce che volevano essere furibonde. La donna fu portata dietro le quinte, ed anche il ragazzetto si ritirò: ma prima fece ancora alcune boccacce agli spettatori e, come congedo, mostrò la lingua! Il ragazzo era Gioacchino Rossini; fu questo il suo primo incontro col pubblico triestino che alcuni lustri più tardi sarà suo fervido ammiratore.

Sulla veridicità di quanto abbiamo narrato non v'è dubbio. Nelle sue «Memorie del Teatro Comune di Trieste», Filippo Dantziger — che del Teatro fu segretario per parecchi anni — narra di avere appreso questo episodio dalla viva voce dello stesso Rossini nel 1823, a Sinigaglia. Non solo, ma — afferma il Dantziger — Rossini stesso avrebbe fatto risalire ad esso una decisione per lui determinante: fu la sua reazione in quella sera a far sorgere nei suoi genitori un dubbio che mai si era affacciato prima di allora, e cioè se era opportuno che il ragazzo continuasse a studiare canto, o se non sarebbe stato forse meglio avviarlo alla musica, come infatti fu deciso.

Non vediamo davvero come da quell'episodio — che altro non rispecchia se non un impeto d'amor filiale comune ad ogni bambino — possano emergere particolari attitudini alla musica piuttosto che al canto, o viceversa. Ma tant'è.

Rossini tornò a Trieste nel 1822, ormai celeberrimo, per mettere in scena «La donna del lago»: l'opera era caduta al San Carlo di Napoli, qualche anno prima, ma il Maestro non si era dato per vinto: in una Trieste che allora era rossiniana, come trent'anni dopo sarà verdiana, in una Trieste dove non c'era stagione lirica che non portasse in cartellone un'opera sua, Rossini non temeva che si ripetesse il caso di Napoli. E — si noti — il nostro Teatro comunale era in tutta la penisola uno dei più quotati dai maestri, ed uno dei più temuti dagli artisti: frequentato da un pubblico severo di gusti e di giudizio, esso poteva rappresentare per un bravo cantante agli inizi della propria carriera, la sicura consacrazione artistica.

Grande avvenimento dunque, per Trieste, la presenza di Rossini, tanto più che il Maestro vi era venuto per dirigere egli stesso la sua nuova opera. Ma l'attesa dei triestini andò delusa: qualche giorno prima Alessandro I di Russia lo chiamava a Verona per affidargli la direzione degli spettacoli che si stavano allestendo in onore dei sovrani della Santa Alleanza, riuniti colà in quei giorni, a congresso.

Tornò Rossini a Trieste, e fu la sua terza venuta qui, ma solo per assistere, come spettatore a «La donna del lago» soggiorno brevissimo, dopo il quale nulla se ne sa di eventuali altri. Ma è probabile che non ve ne siano stati, tanto più se si tenga conto del trasferimento del Maestro a Parigi. Si sa però che egli conservò graditi ricordi della nostra città, alla cui gente — come suo primo biglietto da visita — aveva mostrato la lingua e fatto versacci sdegnosi.

Fabio Giraldi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO IL DILUVIO, PRIMA GIORNATA NORMALE AL FESTIVAL DI VENEZIA

PARTITI I CONTESTATARI LA XXIX MOSTRA CONTINUA

I film presentati finora si rivelano però gracili e senza un grande avvenire nei circuiti normali dagli ingenui «Disertori» al sofisticato «Socrate»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 28

La Mostra di Venezia sta leccandosi le ferite. Due giornate di arresto non hanno soltanto ritardato e sovvertito lo svolgimento dei programmi, ma hanno lasciato un solco concreto dopo quella che inizialmente, circa un mese fa sembrava essere soltanto una polemica tra addetti ai lavori. Adesso, partiti i contestatari, ristabilita la calma almeno apparente e fatta bene o male l'inaugurazione (senza nemmeno aprire le biglietterie e con 150 poliziotti in borghese a imitare maluccio disinvolti e strani spettatori), si stanno ricucendo i lembi dello strappo. Che forse non voleva essere niente di più, ma soltanto una perlustrazione per sentire certe reazioni e per stare in linea con quanto è accaduto a Cannes, alla Biennale d'Arte e ad Avignone.

Perciò sul piano pratico si può dire che per il momento tutto è finito. Perciò, partiti i contestatari, la polizia sta smobilitando e l'esterno del Palazzo del cinema è tornato ad avere il suo aspetto quasi normale, essendo comunque rimasta attorno un'aria dimessa, di stanca.

All'interno invece è rimasto il prof. Chiarini, che difeso e sostenuto fervorosamente dagli stessi che per cinque anni lo combatterono con accanimento, dedicandogli addirittura interi feroci libri, sta contando i film che potrà proiettare ed è alla affannosa ricerca di altri per far arrivare in qualche maniera al 7 settembre questo cigolante Festival. Pare che addirittura si stia cercando di ricuperare due film ungheresi a suo tempo precipitosamente scartati per i fatti di Praga; come pare che verranno proiettati anche i film degli autori che hanno ritirato il loro consenso, poichè le copie dei film sono già tutte nelle mani di Chiarini.

Insomma sembra di aggirarsi su delle macerie organizzative ancora fumanti, dove una nota comica — ma anche triste per chi ama la verità — viene dalle cronache di certi giornali per l'interpretazione data agli avvenimenti dei giorni scorsi. Scrive ad esempio un giornale moderato: «... per chi era stato preso e buttato davanti agli inferociti abitanti del Lido che hanno con i contestatari una loro personale guerra, ed era stato picchiato e pestato sotto i piedi». Ma un altro giornale, pure moderato, scrive: «Migliaia di veneziani hanno pacificamente presidiato gli ingressi del Palazzo del cinema per difendere la manifestazione». Dove il dubbio rimane se questi veneziani abitanti del Lido siano gente pacifica o feroce.

Comunque, come si diceva una volta, la Mostra è aperta, viva la Mostra. O almeno così dovrebbero dire coloro che in questi tre giorni di stato d'assedio continuavano a esprimere i loro pareri gridando: «Siamo venuti per vedere dei film, perciò fateci vedere i film e basta». Slogan quanto mai elusivo per non dire se la Mostra andava bene così o no. Soltanto che l'imbarazzo sembra che cominci adesso. Il film francese «L'infanzia nuda» di Maurice Pialat è stato quella cosa superata e priva di emozioni che s'è detto; «I disertori» del cecoslovacco Juro Jakubisko, presentato ufficialmente stasera ma da noi già visto domenica mattina prima del diluvio, malgrado le buone intenzioni dello assunto è piuttosto ingenuo e inutilmente sanguinolento, tipo bassa macelleria. A integrare il programma della giornata è stato inspiegabilmente richiamato dal 2 settembre, giorno in cui figurava nel programma, il film «Le Socrate» del francese Robert Lapoujade, che ha lasciato tutti perplessi. E' la storia di un Socrate moderno, un noto professore che di fronte all'equilibrio del terrore in cui si trova a vivere il mondo contemporaneo (due blocchi in possesso di armi mostruose) ripete il cammino del filosofo greco tirandosi da parte, isolandosi, ovvero mettendosi all'ombra di una storia su cui pesa l'ombra della Storia. Un poliziotto, incaricato di indagare sul suo strano comportamento, verrà attratto da questo singolare personaggio e dai suoi ragionamenti fino a diventarne il primo assiduo allievo.

La narrazione di «Le Socrate», che ha in secondo piano la figlia del poliziotto contesa da due uomini d'indole diversa, insegue moduli insoliti che in qualche maniera si agganciano a Godard. Nervosa e scattante, con un continuo andirivieni tra l'esile filo reale, l'allegoria e il simbolismo, è indubbiamente nutrita di intelligenza e di cultura oltre che di provocazione. Si sente insomma che Robert Lapoujade è anche pittore, scrittore e saggista.

I limiti del film stanno però proprio in una certa presunzione intellettuale e in taluni sbandamenti dialettici. Bene interpretato nel ruolo del poliziotto-testimone da R. J. Chauffard, eccellente attore di teatro, si può dire che l'avanguardismo di «Le Socrate» sarà sbarramento invalicabile perchè il film giunga prima o dopo nei circuiti normali. Un'altra prova che la Mostra è più che mai diventata un orto chiuso, una riserva di caccia per i critici, e magari anche popolata di selvaggina gracile, come hanno dimostrato il film cecoslovacco e quello francese di ieri, assurdo quindi, e solo mimetizzante, l'urlo «Siamo venuti a vedere dei film, perciò fateci vedere i film». E dopo? al momento di ragguagliare gli amabili lettori? Ancora salto degli ostacoli? O è soltanto per paura degli «inferociti abitanti del Lido?».

Libero Mazzi

Venezia — Roberto Rossellini ha tenuto al Palazzo del Cinema una conferenza stampa per condannare la «contestazione». Accanto a lui è il direttore della Mostra prof. Luigi Chiarini

POSITIVO BILANCIO DELLA STAGIONE '67-'68 SUI NOSTRI PALCOSCENICI

È venuta dalla «provincia» la nuova linea del Teatro

Il pubblico è tornato ad affollare le platee in tutta la Penisola: sempre più gente con minor spesa ha visto un più ricco e vasto repertorio - I giovani costituiscono il 40 per cento delle presenze

Roma, 28

Con la chiusura degli spettacoli all'aperto si è conclusa la stagione teatrale 1967-68: uno dei dati più interessanti che la stagione conclusa ha messo in evidenza — commenta il «Giornale dello spettacolo» che ne pubblica un riepilogo — è lo aumentato interesse della provincia al teatro: la nuova linea viene dalla provincia. La stagione in provincia ha fatto anche esplodere la presenza, importantissima, dei giovani, in un rapporto di circa il 40 per cento delle presenze. Facendo il confronto con le annate precedenti, scrive ancora il settimanale, la provincia ci dice che a teatro è andata più gente con una spesa mediamente inferiore. Sempre in provincia si sono sviluppate attività collaterali alla rappresentazione teatrale vera e propria: cioè incontri, conferenze, dibattiti.

Riepilogando — prosegue il «Giornale dello spettacolo» — dopo i dati sconfortanti che non hanno mancato di mettere in luce la pericolante situazione in cui sembra essersi ritrovato il teatro italiano alla fine della stagione 1967-68, prima di affrontare quella '68-69, ci sembra che qualcosa di positivo sia venuto pur fuori. Per quanto riguarda gli autori e le compagnie che li hanno rappresentati, il «Giornale dello spettacolo» pubblica questa statistica: quattro Pirandello, «Questa sera si recita a soggetto» con la compagnia del «dramma italiano» interpreti Tino Carraro, Lia Lia Zoppelli, Giuseppe Porelli, Marisa Belli e Mario Chiocchio, regia di Paolo Giuranna; «Come tu mi vuoi» messa in scena dalla compagnia Proclemer-Albertazzi con la regia dello stesso Albertazzi e con la partecipazione di Paola Borboni; «Enrico IV» con Salvo Randone; «Liolà» con Turi Ferro (questi due ultimi Pirandello sono stati produzione del teatro «Stabile» di Catania). Due Goldoni, «La vedova scaltra» con Valeria Moriconi e la regia di Franco Enriquez e «Arlecchino servitore di due padroni», che il «Piccolo» di Milano ha portato quest'anno in Italia e all'estero.

Due Alfieri: «Il divorzio» dello «Stabile» dell'Aquila e «Agamennone» con Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer, regia di Davide Montemurri.

Due Shakespeare: «Macbeth» con Tino Buazzelli e Paola Mannoni e «Il mercante di Venezia» di Enriquez.

Due Miller: «Uno sguardo dal ponte» con Raf Vallone e Alida Valli e «Morte di un commesso viaggiatore» con Tino Buazzelli e Evi Maltagliati.

E poi: Edward Albee con «Un equilibrio delicato» messo in scena da Franco Zeffirelli con Sarah Ferrati, Rina Morelli, Paolo Stoppa; Arbuzov con «La promessa», regia di Zeffirelli con Anna Maria Guarnieri, Giancarlo Giannini, Umberto Orsini; Majakowskij con «Il bagno» del teatro stabile di Bologna con Franco Parenti; Mrozek con «Tango» del teatro stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina; Hanley con «La signora Dally» messa in scena da Scaparro con Laura Adami e Mario Pisu; Molière con «Il tartufo» interpretato da Achille Millo per lo Stabile Aquilano; Neil Simon con «La strana coppia» Walter Chiari-Renato Rascel; Waterhouse e Hall con «Uscirò dalla tua vita in taxi» del gruppo Tieri, Loiodice, Malfatti, Palmer; Weingarten con «Daisy Daisy desiderio» con Magda Mercatelli e Antonio Salines e la riduzione di Ennio Flaiano.

Gli autori italiani sono stati, oltre ai citati, Silvano Ambrogi con «Neurotandem», Brunello Rondi con «Gli amanti», Peppino Patroni Griffi con «Metti, una sera a cena», Dario Fo con «La signora è da buttare», Salvato Cappelli con «Morte di Flavia e delle sue bambole», Alfonso Leto con «Le ragazze di Stoccolma», Alba De Cespedes e Raf Vallone con «La bambolona», Diego Fabbri con «L'avvenimento», Giancarlo Sbragia con «Il fattaccio di giugno», Gianni Testori con «La monaca di Monza», Raffaele Viviani con «Napoli notte e giorno», Quintavalle con «Le sbarbine», Eduardo con «Il contratto», Giovanni Arpino con «L'uomo del bluff».

E inoltre abbiamo avuto Apuleia con «Processo per magia», Cicerone con «Il governo di Vere», Plauto con «I Menecmi».

Osborne con «Lutero» e Tom Stoppard con «Rosencrantz e Guildestern sono morti»; Natalia Ginzburg con «La segretaria»; Cecov con «Racconti vabanca»; Peppino De Filippo con «La Mandragola»; Samy Fayad con «Come rapinare una banca»; Pe ppino De Filippo con «Un ragazzo di campagna», Gigi Lunari con «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo». Calderon De La Barca con «La devozione alla croce». Peter Weiss con il «Marat Sade», Anna Seghers con «Il processo di Giovanna d'Arco a Rouen» adattato da Bertolt Brecht; Sofocle con «L'Edipo Re»; Euripide con «Le baccanti»; Marinetti con «Il suggeritore nudo»; ancora Eduardo con «L'erede»; Sean O' Casew con «La coppa d'argento»; Renzo Rosso con «La gabbia»; Luigi Diemoz con «La mosca e la commessa».

Un rilievo a parte merita il «Riccardo III» di Shakespeare prodotto dal teatro «Stabile» di Torino e interpretato da Vittorio Gassman, con Edda Albertini, Edmonda Aldini, Mario Carotenuto. Maria Fabbri e Marisa Fabbri.

Ancora un altro Shakespeare va tenuto fuori dal numero, ed è quello del «Piccolo» di Milano e del teatro «Stabile» di Bologna, l'«Enrico V» con la regia di Virginio Puecher, messo in scena unicamente nei palazzi dello sport e nelle sale da congresso, proseguendo l'esperimento effettuato l'anno prima con «L'istruttoria».

Anche Goldoni ha al suo attivo un altro spettacolo che è quella «Bottega del caffè», regia di Giuseppe Patroni Griffi, che ha inaugurato la stagione del teatro Stabile di Roma.

Infine Molière è stato anche recitato dal teatro Stabile di Torino con la messa in scena del «Misantropo» nell'interpretazione di Glauco Mauri e Adriana Asti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

36 MILIONI DI DOLLARI E GASTRONOMIA MUSICALE

C'è poco da scialare coi programmi televisivi di stasera: la perla del primo canale è un telefilm, «36 milioni di dollari» della serie «87.a squadra», mentre la punta di diamante del secondo è uno spettacolo gastronomico musicale, «Ippocampo d'oro», il cui titolo è già tutto un programma.

Ed ecco qualche rapido cenno sull'episodio che stasera impegnerà gli agenti della «87.a squadra». La storia ruota intorno a un testamento, del cui contenuto è a conoscenza solo la dattilografa di un grande albergo. E poichè il vecchio miliardario, morto all'improvviso, ha lasciato tutte le proprie ricchezze al figlio, gli altri eredi vorrebbero far sparire il documento e far tacere per sempre la ragazza che sa troppe cose. A questo punto intervengono i «quattro magnifici» della «87.a squadra» col compito di far rispettare le volontà testamentarie del morto e di proteggere la vita in pericolo della giovane. Va a finire che uno dei quattro si innamora di lei, ed è una cattiva idea perchè terminata vittoriosamente l'operazione, l'ingrata scorda i generosi servigi del poliziotto e si sposa il giovane erede miliardario. Incerti del mestiere. Anche questa volta il soggetto è tratto da un racconto di Ed McBain.

Al termine (ore 21.50) ritornerà «Controfatica», il programma dedicato al tempo libero che nel suo numero odierno promette di svolgere un'inchiesta sul tempo libero dei giovani in procinto di impiegarsi. Altri servizi riguarderanno la caccia, un viaggio turistico nell'Argentario e un'escursione in Jugoslavia.

* * *

Nello spettacolo gastronomico musicale «Ippocampo d'oro», in onda sul secondo ad inizio di serata (ore 21.15) troveremo alcuni attori come Francesco Mulè, Antonella Steni, Elio Pandolfi ecc. impegnati a confezionare dei manicaretti entro il tempo consentito di quarantacinque minuti. E mentre gli aspiranti cuochi saranno alle prese coi tegamini, i soliti cantanti di musica leggera renderanno più lieta la loro fatica.

Infine, un dono per gli sportivi appassionati di ciclismo. Alle 22.30 essi potranno seguire alcune fasi dei campionati mondiali su pista, teletrasmesse dall'Olimpico di Roma.

Ber.

Venezia — Un gruppo di contestatari (Pier Paolo Pasolini è al centro con gli occhiali neri): hanno abbandonato il campo. «Dobbiamo riconoscere di aver perduto» ha detto lo scrittore-regista

A Milano prove della TV a colori

Milano, 28

Una nota dell'Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche (ANIE) informa che l'ente radiotelevisivo è stato autorizzato a fare trasmissioni a colori di prova in circuito chiuso per il periodo dal 1.o all'8 settembre prossimo. Tale concessione è stata fatta per esaudire analoga richiesta avanzata dall'ANIE in vista dello svolgimento della 33.ma edizione della Mostra nazionale radio televisione e del quinto Salone internazionale componenti, strumenti di misura elettronici e accessori, che saranno inaugurati domenica prossima nel quartiere della Fiera di Milano.

Le trasmissioni di prove televisive a colori avverranno ogni giorno dalle ore 10.30 alle 11.30 e dalle 17.30 alle 18.30.

L'industria nazionale del settore, com'è noto, ha già annunciato che per questa prossima manifestazione fieristica essa presenterà i primi esemplari dei nuovi televisori a colori. A questo scopo, lo stesso Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha autorizzato — sempre secondo la nota degli organizzatori della rassegna — anche trasmissioni di prova a colori da parte della RAI-TV limitatamente all'area della mostra nel periodo dal 26 al 31 agosto affinchè gli espositori possano «mettere a punto i loro apparecchi».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea tram «6») al parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16: «Il gigante buono». Umana e appassionante storia di un cucciolo di orso, con Dennis Weaver e Vera Miles. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16:, ult. 22.10: «Buttati Bernardo», con Elizabeth Harryman, Geraldine Page, Peter Kastner, Rip Torn. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «A suon di lupara». Un film prodotto da Giuliano Simonetti. Regia di Luigi Petrini. Eastmancolor, Cromoscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Ci divertiamo da matti». Un film veramente divertente con Rita Tushingham, Lynn Redgrave e Jan Carmichael. Technicolor.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16 (ult. 22): «La casa delle vergini dormienti». Questo film inaugura la stagione cinematografica 1968-69. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Eva. La verità sull'amore». Un'appassionante lezione sull'amore e sulla vita! Sull'educazione sessuale, che per essere felice la donna moderna deve conoscere... Film di trionfale successo in tutto il mondo!! Vietato minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi: «Daleks, il futuro fra un milione d'anni», con Peter Cushing. Technicolor. Domani: «Allucinations», di J. Losey.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16: «L'ultimo Safari». Un grande film avventuroso con Stewart Granger, Kaz Garas e Gabriella Licudi. Technicolor.
CRISTALLO (Aria condizionata). 16.30: «La mano che uccide». Emozionante giallo con Harry Andrews, Gordon Jackson, Carol Lynley e Diana Dors. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Film di vita moderna: «Questo mondo proibito», in technicolor. La psicologia dell'erotismo, il ghetto del terzo sesso, le galèrie sadiste, i sogni e la psicanalisi, un twist per una vergine. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Doringo», in technicolor. Tom Tryon, Senta Berger.
MODERNO. 16.30. «Il sergente Ryker», con Lee Marvin. (Premio Oscar) e Vera Miles. Avvincente technicolor.
IMPERO. 16.30: Tom e Jerry nelle loro più recenti, divertentissime avventure animate a colori: «Per qualche formaggino in più».
VITTORIO VENETO. 17: «Marnie». Tippi Hedren, Sean Connery. Un capolavoro di Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Spia, spione». Comicissimo technicolor con Lando Buzzanca e C. Gaioni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Sayonara», l'indimenticabile capolavoro. Marlon Brando e Miiko Taka. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. Sabato riapertura con: «Cinque dollari per Ringo».
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo in sala. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Peter Pan», di Walt Disney. Technicolor. Domani: «Dove vai sono guai», con J. Lewis.
IDEALE. 16: Technicolor cinemascope: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri». Fernando Lamas, Gloria Milland. Spettacolare!

MARCONI. 16 In technicolor e cinemascope un nuovo spettacolare western all'italiana: «Dove si spara di più», con Arthur Grant.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «La regina dei vichinghi». Spettacolare e avventuroso technicolor con Don Murray e Andrew Keir.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30). Si ripete il 1.o tempo. Bobby Darin e Emily Banks nel technicolor cinemascope: «Sparatoria ad Abilene». Un film che entusiasmerà i giovani e appassionerà tutti! Con Leslie Nielsen e Don Gallowey.
ARENA DIANA. 20.40 (cassa 20.15): «O.K. Connery». Avvincente technicolor Neil Connery e Daniela Bianchi.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29) 21: «Non stuzzicate la zanzara». L'ultimo grande successo di Rita Pavone a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «Guerra, amore e fuga». Technicolor, con Paul Newman, Sylva Koscina.
MARCONI. 20 e 22 In technicolor e cinemascope un nuovo, spettacolare western all'italiana: «Dove si spara di più», con Arthur Grant.
SATELLITE. 21: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?». Spassosissimo technicolor con J. Coburn, G. Ralli e A. Ray.
SERVOLA. 20.30 Scopecolor avventuroso: «Come rubare la corona d'Inghilterra», con Roger Browne, Dominique Boschero e Nadya Marlowa.
VALMAURA. 20.45 Un western selvaggio: «Johnny Reno», in technicolor, con Dana Andrews e Jane Russel.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

ROMA. (estivo) 20.30: «Il comandante Robin Crusoe». Technicolor con Dick Van Dyke e Nancy Kwan.

UDINE

ARISTON. 15: «Il complesso del sesso».
ASTRA. 15: «Arriva Dorellik, il Killer a 48 karati».
CAPITOL. 15: «Con lui cavalca la morte».
CENTRALE. 15: «La tredicesima vergine».
ODEON. 15: «Se incontri Sartana, prega per la sua morte».
PUCCINI. 15: «Un uomo per tutte le stagioni».
DIANA. 18: «Il sapore della pelle».
ASQUINI. 18: «Moriana».
FRIULI. 18: «La pallottola senza nome».
FERROVIARIO. 18: «Universo proibito».
ROMA. 18: «Mille dollari per un Winchester».

GORIZIA

CASTELLO (Cortile dei Lanzi). 21.15: «Il Teatro delle Meraviglie», con il Piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'U.G.G. diretto da G. Moratelli. Regia di F. Macedonio.
CORSO. 17: «Sanjuro», con T. Mifune. Ultima 22.
VERDI. 17.30: «Un poker di pistole», con G. Hilton. Cinemascope a colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Il boom», con G. M. Canale e A. Sordi. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Il ponte sul fiume Kwai», con W. Holden e A. Guinness. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Trappola per 4», con L. Paoli e G. Rizzo. Scope a colori. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Una notte per 5 rapine», con F. Ogonz e P. Leperson. A colori.
PRINCIPE. 18.30: «L'ultimo Samurai», T. Mifune e S. Nakadory. Premiato a Venezia. Bianco e nero.
EXCELSIOR. 17.30: «Tutte le ragazze lo sanno», con David Niven e S. McLaine. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Due stelle nella polvere», con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Sesso perduto». (Un grande film di Kaneto Shindo). Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17: «Uno sconosciuto in casa». Film drammatico a colori con James Mason.
SUPERCINEMA. 17: «La folle impresa del dott. Schaefer».

SACILE

NUOVO. 17: «I tre affari del signor Duval», con Louis De Funes e Mireille Darc.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Zorro contro Maciste», con Pierre Brice e Allen Steel. Scope a colori.

RONCHI

RIO. 20: «Winny Puh» e tre cartoni animati a colori di Walt Disney. Ultima 22.

CERVIGNANO

CINEMA. 18.30: «La morte ha fatto l'uovo». Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

Film italiano al bando

Damasco, 28

Il Governo siriano ha proibito la proiezione in Siria del film italo-spagnolo «Parola d'ordine: uccidere l'agente Gordon», il cui argomento viene considerato elogiativo dei servizi segreti americani e ostile al Vietnam.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Sir Francis Drake — b) Galassia — c) Vacanze a Lipizza.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: 87.a Squadra: «36 milioni di dollari» - Telefilm.
21.50: «Controfatica» - Programma del tempo libero.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.30: Eurovisione — Italia - Roma - Ciclismo: Campionati mondiali su pista.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Ippocampo d'oro» - Spettacolo gastronomico musicale.
22.30: Eurovisione — Italia - Roma - Ciclismo: Campionati mondiali su pista.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Pirandello uomo solo. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose rosse per Nanninella; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.15: «Schiavo d'amore», di W. Somerset Maugham; 19.30: Lunapark; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Gran varietà; 22.15: Concerto della violoncellista Jacqueline Du Pré e del pianista Daniel Barenboim; 23: Roma: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6; Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il duello», di J. Conrad; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il girasketches; 11.13: La busta verde; 11.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Senso vietato; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Magda Oliviero, tenore Jan Peerce; 16.56: Tre minuti per te; 16: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: Divagazioni in altalena; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Cantano P. Pravo e J. Dorelli; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Senso vietato (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Crociera d'estate; 10: Musiche di Schubert; 10.25: Musiche di Reicha; 10.50: Musiche di Reger; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Sweelinck, Marais e Brahms; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Dvorak; 15.30: Capolavori del '900; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Carsolae, piccolo Municipio sconosciuto. Conversazione; 17.15: Musiche di Sciostakovic; 17.35: Musiche di Schubert; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Henry Bergson; 19.15: Musiche di Strawinski; 19.45: In Italia e all'estero; 20: «Il Gran Tamerlano», musica di J. Myslivecek. Note illustrate di G. Pugliese; 22: Giornale - Sette arti. Al termine: V. Sklovskij: Viaggio sentimentale. Conversazione - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Andrea Chènier» - Atto 3.o; 15: VI sagra della villotta friulana; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19 30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

PAOLO SESTO PARLA DELL'«ANGOSCIOSA SITUAZIONE» IN CECOSLOVACCHIA

Dove non c'è riferimento a Dio mancano i veri diritti dei popoli

«Avvertiamo la pesantezza dell'atmosfera pubblica generata dai gravi avvenimenti in quella Nazione» - Un «trionfo senza trionfalismo» la visita del Papa in Colombia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Della «angosciosa situazione in Cecoslovacchia» e del suo recente viaggio a Bogotà il Papa ha parlato stamane nella udienza generale del mercoledì alla quale hanno partecipato varie migliaia di persone, tra cui un gruppo di fedeli di Praga.

Paolo VI ha confermato che il pensiero degli avvenimenti che avvenivano nel centro Europa è stato vivo nella sua mente per tutto il tempo del pellegrinaggio ed è stato accompagnato al Congresso eucaristico, da «ricordi assillanti e speciali preghiere» e «giunti a Roma — ha affermato — avvertiamo di nuovo la pesantezza dell'atmosfera pubblica, generata dai gravi avvenimenti di quella nazione; ancor più ci sentiamo spinti a elevare la nostra preghiera e a chiedere quella di tutti i cristiani, di tutti gli uomini. Vorremmo esortarli a ricordare come la giustizia e la pace, per non mentire nel fatto l'aureo significato di questi termini, abbiano il bisogno di rifarsi ai concetti superiori dei diritti dell'uomo e della dignità dei popoli; e come, a loro volta, tali concetti non restino illesi, non possano essere operanti per il bene comune delle persone umane e delle comunità nazionali, senza un riferimento, almeno tacito, ma logicamente effettivo, al Dio vivente, all'Assoluto, al Necessario, donde la umanità deriva la luce della sua coscienza morale e il senso della sua fraterna solidarietà».

«Che cosa può avvenire — si è domandato il Papa — quando tale riferimento non esiste più, anzi è negato?» ed ha così proseguito, «non vogliamo fare profezie di sventura; bastano tante tristi esperienze del mondo moderno a dircene qualcosa. Noi vogliamo piuttosto ancora essere ottimisti; per l'amore che nutriamo per tutti i popoli, per il senso di onore e di umanità, che mai si spegne nel cuore degli uomini, per l'evidente interesse che tutti hanno in una soluzione umana, di ragione, di concordia, noi vogliamo sperare o augurare che a vantaggio comune, ma specialmente di chi più soffre, la giustizia e la pace abbiano a prevalere su ogni presente difficoltà».

Nella prima parte del discorso, trattando della sua visita in Colombia il Papa ha detto che, baciando la terra all'aeroporto di Bogotà, aveva voluto rendere palese il suo interesse per tutta la ostenzione morale e geografica del continente nel momento in cui, per la prima volta, un Pontefice romano arrivava in terre lontane, sempre oggetto di particolare predilezione.

Dopo aver ricordato la straordinaria partecipazione della folla alle varie manifestazioni il Papa ha detto «Il volto dell'America Latina non poteva offrire al nostro sguardo un aspetto più vivo, più degno del nostro affetto; ancora siamo quasi sopraffatti dalla impressione commovente e inebriante degli incontri. Sono state ore di pienezza spirituale; ore di pastorale felicità e nello stesso tempo ore di rivelazione. E' stato un trionfo senza trionfalismo».

A questo punto il Papa ha affermato che «l'accostamento del Mistero eucaristico alla realtà della indigenza umana» costituiva un richiamo «a grandi ricordi e a grandi doveri», tra cui «il dovere di dare espressione concreta, anche sul piano umano e temporale, alla fede; dovere di infondere nuove capacità operative alla carità eucaristica, cercando di riprodurre, come a noi è possibile, il prodigio del pane reso sufficiente ed onorato per tutta la fame della immensa turba di poveri che ci circonda e che non potremo più abituarci a vedere ed a lasciare nello stento e nella amarezza delle loro condizioni, senza che ciascuno di noi, commensali della Eucaristia, abbia fatto ogni sforzo per rendere, quegli infelici, commensali di un benessere proporzionato alla loro necessità umana e alla loro dignità cristiana».

«Discorso non nuovo — ha osservato ancora il Papa — ma esso ha levato nuova e potente voce a quel Congresso eucaristico; voce che tutta l'America Latina anzi tutto il mondo cattolico vorrà ascoltare come annuncio e programma di tempi nuovi».

Paolo VI ha infine ricordato come momenti di particolare significato quelli della ordinazione di circa quaranta sacerdoti e quello delle celebrazione della messa nella parrocchia periferica di Santa Cecilia, di fronte «ad una folla raccolta e devota di umile gente, ma come dignitosa».

Ha accennato, concludendo, all'incontro con tutti i vescovi dell'America Latina ed ha detto: «Ci è parso di intravedere l'avvenire del continente; un avvenire fedele ed apostolico, fervente e generoso, come quello di un alveare in piena, ordinata, concorde, perseverante lavorazione».

Al termine della udienza Paolo VI si è intrattenuto con i pellegrini cecoslovacchi augurando che dalla loro patria possano arrivare buone notizie.

A. Paglialunga

Protestano gli abitanti di Donigala

SENZA TV E SENZA FRIGO per la bassa energia

Cagliari, 28

«Vogliamo usare il frigorifero e il televisore»: questo lo slogan del comitato di protesta costituito dai 500 abitanti di Donigala, una frazione di Lotzorai, piccolo paese di mille abitanti, a 80 chilometri da Nuoro. Le 60 famiglie della frazione hanno fatto ieri una occupazione simbolica del Municipio; poi hanno annunciato che non pagheranno le bollette dell'ENEL fino a quando la tensione dell'energia elettrica non sarà elevata ai livelli necessari per il funzionamento degli elettrodomestici.

Negli anni del «miracolo economico» anche gli abitanti di Donigala, contadini e pastori, nutrivano ottimismo e comprarono a rate la «TV» e il «frigo». Ma la vecchia cabina di trasformazione forniva energia elettrica di tensione molto bassa: appena si accendeva un frigorifero o un televisore saltavano le valvole.

L'ENEL promise di costruire una nuova cabina di trasformazione con la potenza adatta a far funzionare gli elettrodomestici a Donigala. La pratica cominciò l'iter attraverso municipi, amministrazioni provinciali, uffici del Genio civile. Nonostante le sollecitazioni dell'ENEL, passarono parecchi anni prima che giungessero tutte le autorizzazioni. Recentemente si è giunti alla gara di appalto dei lavori per la costruzione della nuova cabina: sono stati aggiudicati ad una ditta, che tuttavia, ancora non ha dato il via alle proprie squadre di operai. Da qui l'ultimatum della popolazione di Donigala.

UN BILANCIO DELLA C.E.E. sul terremoto in Sicilia

Bruxelles, 28

La Commissione europea ha reso noti i dati relativi alle conseguenze dei terremoti in Sicilia. In base a questi dati risulta che: i morti sono stati 282, di cui 193 nella provincia di Trapani, 98 nella provincia di Agrigento e 1 nella provincia di Palermo; i feriti sono stati oltre 600; i Comuni terremotati comprendono una popolazione di circa 200.000 abitanti, che occupano circa 60.000 case (135 mila abitanti e 42.000 case nella sola provincia di Trapani); i danni materiali ammontano a circa 170 miliardi di lire per gli immobili e le opere di interesse pubblico (senza contare i danni all'industria ed all'agricoltura).

Una parte delle vittime del terremoto ha cercato di emigrare in altri Paesi della Comunità od in Svizzera. Si tratta di 14.000 persone, di cui 12 mila si sono dirette verso la Germania. Un certo numero di profughi ha trovato lavoro e sistemazione in altre province italiane. Su 2.760 profughi, 2.643 avevano già trovato lavoro alla fine di aprile, quasi tutti nella zona di Milano. Le autorità italiane hanno istituito 135 cantieri di lavoro o di rimboschimento nelle zone terremotate, ed in questi cantieri hanno trovato lavoro 3.880 lavoratori.

La Commissione europea, in base a questi elementi, conferma che a suo parere la CEE dovrebbe dare un appoggio materiale al Governo italiano per fronteggiare le conseguenze del terremoto.

E' MORTO A CAGLIARI il sen. Sanna Randaccio

Cagliari, 28

L'avv. Raffele Sanna Randaccio, membro del Consiglio superiore della Magistratura, è morto la scorsa notte a Cagliari nella clinica Aresu dove era stato ricoverato un mese e mezzo fa in seguito ad un attacco di epatite virale. L'avv. Sanna Randaccio aveva 72 anni.

Nato a Cagliari si laureò nell'Università di Roma nel 1920 e iniziò subito l'attività forense. Nel 1944 si iscrisse al Partito liberale e nel 1948 venne eletto senatore per il collegio di Cagliari. Dal 1963 al 1968 è stato consigliere regionale del Partito liberale in Sardegna. Il 1.o marzo di quest'anno era stato chiamato dal Parlamento a far parte del Consiglio superiore

SCASSINATORE RUBA un milione in Vaticano

Roma, 28

Una piccola cassaforte contenente un milione di lire è stata forzata in Vaticano, nell'ufficio attiguo ai locali della falegnameria. Il furto è stato scoperto da un impiegato che si accingeva ad aprire la cassetta blindata per distribuire le buste-paga ad alcuni operai tornati dalle ferie. della Magistratura.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Chicago — L'attrice Shirley McLaine assiste alla Convenzione democratica seguendo i lavori con un televisore portatile

PER IL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE LA VICENDA SI PRESTA A MOLTI DUBBI

Non convince la versione russa sulla «partenza» di Nada Bilak

Appare quanto meno singolare il fatto che i sovietici non si siano rivolti all'Ambasciata di Praga se non avevano nulla da nascondere circa la scomparsa della figlia dell'ex Premier cecoslovacco

Londra, 28

Il Ministro degli Esteri britannico Stewart, rispondendo ai Comuni ad una domanda relativa alla scomparsa della figlia del leader cecoslovacco Bilak, la diciassettenne Nada, da un campo di lavoro giovanile del Cumberland, mercoledì scorso, ha definito la versione fornita dall'Ambasciata sovietica come aperta a molti dubbi.

Dopo la misteriosa scomparsa della giovane, che fu vista per l'ultima volta da alcuni colleghi assieme ad una coppia di russi, la rappresentanza diplomatica sovietica fece sapere che Nada era stata richiamata a Mosca dalla madre ammalata ed era salita giovedì su un aereo di linea dell'Aeroflot in partenza per Mosca.

Il Ministro degli Esteri britannico, cui è stato chiesto come mai le autorità di immigrazione non avessero sorvegliato la ragazza mentre si trovava nel Regno Unito (gli inglesi temono che la giovane sia stata rapita dai sovietici per forzare il padre a collaborare in un eventuale governo fantoccio in Cecoslovacchia) ha risposto che la giovane era arrivata nel Paese come semplice turista senza che venisse richiesto per lei alcun trattamento speciale. Tuttavia — ha precisato Stewart in una risposta scritta — la versione sovietica lascia adito a molti interrogativi. In normali circostanze i sovietici si sarebbero senz'altro dovuti rivolgere all'Ambasciata cecoslovacca, quando pervenne loro la presunta richiesta dalla madre di Nada per il rimpatrio della figlia, per informarla dei movimenti di una cittadina cecoslovacca. Tuttavia in vista delle speciali circostanze è parso loro meglio tenere la cosa sotto silenzio, non supponendo forse la reazione che avrebbe suscitato la improvvisa partenza della giovane. E' risaputa — ha precisato il Ministro nel suo messaggio con una punta di sarcasmo — la incapacità dei sovietici di prevedere la reazione degli altri circa un determinato evento.

Tre capelloni a Matera

«Contestano» una multa bloccando il traffico

Matera, 28

Tre «capelloni» sono stati arrestati sotto l'accusa di blocco stradale. Si tratta di Paolo Ramundo di 26 anni di Chieti, Sandro Favale di 20 di Roma e Guido Menocci di 25 di Tripoli, tutti studenti di architettura. Essi si sono seduti, nella tarda serata di ieri, al centro della piazza Vittorio Veneto, ostacolando il traffico, per protestare contro un vigile urbano che li aveva multati per una infrazione. Il loro gesto aveva suscitato le vivaci proteste di numerosi automobilisti; l'incidente era stato risolto dall'intervento di alcuni funzionari e agenti di P.S.

I tre appartengono a un gruppo di circa venti giovani da alcuni giorni accampati nelle grotte della località «Timone». Sono quasi tutti studenti di architettura ed affermano di condurre ricerche per la rivalutazione del rione dei «Sassi», una zona della città vecchia caratterizzata dalle abitazioni scavate nella roccia. La zona è ora in gran parte disabitata perchè gli abitanti si sono trasferiti già da alcuni anni nei nuovi quartieri residenziali.

RESTITUISCONO LE VIPERE ma non la macchina

Milano, 28

L'appello lanciato ai ladri dal proprietario dell'auto nel cui cassetto del cruscotto c'era un sacchetto contenente due velenosissimi aspidi ed un «ofidus», un serpente innocuo, è stato raccolto.

La scorsa notte i ladri hanno telefonato al signor Felice Fiorini, annunciandogli che avevano lasciato le «bestiacce» di fronte al negozio di fauna tropicale di cui Felice Fiorini è proprietario. Questi è andato subito al negozio e ha raccolto il sacchetto contenente i rettili. Dell'automobile, una «Giulia G.T.» color verde bottiglia targata MI A 55847, nessuna traccia. Il Fiorini, essendo un cultore e studioso di fauna, aveva raccolto i rettili sulla costa dalmata durante un periodo di vacanza. Tornato a Milano aveva ordinato ai suoi dipendenti di scaricare dalla vettura tutto il materiale di artigianato che aveva acquistato: l'ordine era stato eseguito, ma nel cassetto del cruscotto della «Giulia» era rimasto il sacchetto con le vipere.

E' un donatore italiano

Una sola persona al mondo può salvare un inglese

Londra, 28

Il sangue di un donatore italiano, l'unica persona al mondo in grado di fornire il tipo necessario, sarà forse inviato in aereo a Singapore per salvare la vita a un caporale rimasto gravemente ustionato in un incidente stradale.

Un portavoce dell'esercito ha detto che il soldato appartiene al gruppo sanguigno detto «Bombay» tanto raro che nel mondo si contano sulle dita di una mano i donatori registrati. Un campione del sangue del caporale confrontato con i donatori conosciuti ha dimostrato che solo il donatore italiano è qualificato per la circostanza. Il donatore, di cui non è stato fatto il nome, si tiene pronto in Italia mentre il Ministero della Difesa attende di sapere da Singapore quando bisognerà inviare il sangue.

DISPERATO PER L'ASMA si taglia la gola

Milano, 28

Disperato perchè non riusciva a respirare a causa di un attacco di asma, un anziano pensionato si è tagliato la gola con un rasoio ed ora è ricoverato in gravi condizioni allo ospedale.

Alfredo Frigerio di 70 anni, soffriva da tempo di una grave forma di asma; stamane, dopo aver trascorso una notte insonne, il Frigerio, nel momento più acuto di un attacco, ha afferrato un rasoio ed ha cercato di tagliarsi la gola, quasi una rudimentale «tracheotomia». Il dolore lo ha fatto però desistere e, mentre dal taglio usciva copioso il sangue l'anziano pensionato ha cominciato a gridare aiuto. In suo soccorso sono giunti il figlio ed un vicino di casa.

Il Frigerio è stato portato all'ospedale dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi.

DUE RAGAZZI NELLA CAMPAGNA DI LATINA

UCCISI DALL'ORDIGNO CHE VOLEVANO SMONTARE

Si erano appartati sotto un ponte con il residuato nel tentativo di estrarre la polvere da sparo

Latina, 28

Due ragazzi sono morti dilaniati dallo scoppio di un ordigno bellico che avevano tentato di smontare. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di oggi, nelle vicinanze di Cisterna in provincia di Latina, e precisamente in una località chiamata Valle Sant'Angelo.

Due amici, Giancarlo Rendina di 15 anni e Cesare Cale di 13, trovato il residuato bellico nei campi lo avevano trascinato sotto un ponte della strada provinciale Cisterna-Cori. Mentre stavano tentando di aprirlo per utilizzare la polvere da sparo l'ordigno è esploso e i due ragazzi sono morti sul colpo.

I carabinieri di Cisterna, informati da alcuni passanti, si sono recati subito sul luogo per identificare le vittime e per stabilire dove i due ragazzi potevano avere trovato l'ordigno e per cercarne eventuali altri.

Una commissione indagherà

NON SI E' ARROSSATO il lago di Tovel

Trento, 28

La Regione Trentino-Alto Adige, in seguito al mancato arrossamento quest'anno delle acque del lago di Tovel ha dato incarico a una apposita commissione di esperti di studiare il fenomeno.

L'alpestre specchio d'acqua, che si trova ai piedi delle Dolomiti di Brenta e che è noto soprattutto per la caratteristica colorazione rossa che assume nei mesi estivi, quest'anno ha deluso ogni attesa.

Paolo Fiocca a Città del Capo

Attende in ospedale la visita di Barnard

Città del Capo, 28

Paolo Fiocca, il bambino romano di dieci anni che sarà sottoposto ad esame dal prof. Barnard circa la possibilità di un intervento di un trapianto cardiaco, è giunto a Città del Capo. Il piccolo Fiocca è stato aiutato a scendere dalla scaletta dell'aereo e un'autoambulanza che era in attesa lo ha subito condotto all'ospedale pediatrico della Croce Rossa dove il prof. Barnard dovrà visitarlo.

Paolo era arrivato questa mattina in volo da Roma a Johannesburg da dove ha proseguito ancora in aereo per Città del Capo.

Il bambino è accompagnato dal padre e dallo zio, egli stesso medico specialista in cardiologia. Oggi a quanto ha dichiarato il dott. Fiocca il bambino sarà visitato un'altra volta da Barnard. Se questi, ha concluso, deciderà di operare Paolo o addirittura di sottoporlo a trapianto cardiaco, anche la madre del paziente si recherà a Città del Capo.

Come è noto, Paolo Fiocca era stato visitato per interessamento di Sofia Loren da Barnard in occasione di una visita a Roma del chirurgo sudafricano.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Capo — Paolo Fiocca entra nell'ospedale pediatrico della città africana. Due persone lo aiutano a salire i gradini

SI SCHIANTA CONTRO UN AUTOBUS UN'UTILITARIA CON UN BIMBO FERITO A BORDO

Due morti nel centro di Palermo per una folle corsa all'ospedale

Nella sciagura hanno perso la vita il generoso soccorritore e il piccolo che doveva essere medicato Ferite altre due persone sulla stessa vettura - Padre e figlia muoiono in un incidente a Tortona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 28

Una corsa in auto verso lo ospedale per soccorrere un bambino di cinque anni feritosi mentre giocava nel proprio domicilio, è costata la vita allo stesso piccolo e all'uomo che lo aveva soccorso. L'utilitaria, infatti, si è violentemente scontrata con un autobus quando mancavano solo poche centinaia di metri per raggiungere il nosocomio. Nella sciagura sono rimaste coinvolte altre due persone che prendevano posto sulla stessa auto: entrambe hanno riportato ferite gravi; una addirittura è in stato preagonico.

Il tragico scontro si è verificato nel tardo pomeriggio nel centralissimo corso Calatafimi e precisamente all'incrocio di questo con via della Regione Siciliana. Verso le ore 17 il signor Girolamo Catania di 35 anni, da Pioppo ma abitante a Monreale, mentre transitava in auto, è stato bloccato da due donne che, con un bambino in braccio, gli hanno fatto intendere di aver bisogno di aiuto. L'uomo si è fermato ed ha prelevato a bordo della utilitaria la signora Vincenza Piazza, di 30 anni, da Borgetto, il piccolo Rosario Badalementi, di cinque anni (figlio a quanto pare della Piazza) e la signora Concetta Patricolo di 34 anni, pure da Pioppo. Il bambino perdeva sangue da una mano che si era ferita giocando a casa con una lama. Nell'intento di giungere al più presto presso un posto di medicazione il Catania è ripartito a razzo pigiando incessantemente sull'acceleratore.

La piccola utilitaria, non ha ridotto l'andatura neppure in prossimità dell'incrocio con la via della Regione Siciliana il cui semaforo segnava rosso. Trovando via libera e non avendo udito il clacson della «seicento» che il Catania suonava a tutto spiano, il conducente di un autobus cittadino, proprio in quell'istante, ha attraversato il corso Calatafimi sbarrando il passo all'utilitaria con il suo pesante automezzo. La piccola vettura si è letteralmente incastrata sotto l'autobus. Per il contraccolpo il piccolo Badalamenti, che stava sulle braccia della Piazza, è stato catapultato sul selciato sbattendo pesantemente la testa al suolo e rimanendo cadavere all'istante. Gli altri occupanti dell'utilitaria sono stati estratti, dopo non poca fatica, dalle lamiere contorte e smistati presso gli ospedali cittadini.

Purtroppo non c'è stato più nulla da fare per Girolamo Catania che è spirato appena adagiato sulla lettiga dell'autoambulanza. In stato preagonico è giunta all'ospedale della Feliciuzza la signora Vincenza Piazza a causa della frattura della base cranica. Meno gravi, ma egualmente preoccupanti, sono le condizioni dell'altra donna rimasta pure ferita, Concetta Patricolo, per la quale i medici hanno espresso una prognosi di 30 giorni.

Franco Desio

CINQUE MORTI in altre sciagure

Alessandria, 28

Padre e figlia sono morti in un incidente della strada accaduto la scorsa notte sulla statale Alessandria-Tortona. Le vittime sono: Giulio Marini di 49 anni e sua figlia Mariuccia di 19. I due, a bordo di un'auto di piccola cilindrata, per cause non ancora accertate si sono schiantati contro un autocarro proveniente da Ancona e guidato da Enrico Ubertini; entrambi sono morti sul colpo per il tremendo urto.

Altre due persone sono morte la scorsa notte in seguito alle ferite riportate in un incidente accaduto nella tarda serata di ieri sulla statale Pino-Chieri in provincia di Torino. Un'auto guidata da Luigi Celante, di 41 anni, con il quale viaggiava Emilio Marascalchi, di 35 anni, entrambi residenti a Chieri, non ha rispettato — a quanto sembra — il segnale di precedenza e, da una via secondaria, si è immessa sulla statale proprio mentre sopraggiungeva diretta a Chieri una vettura guidata da Giuseppe Boggiani, di 24 anni, residente a Torino. Le due auto si sono violentemente scontrate e il Celante e il Marascalchi hanno riportato gravissime ferite in seguito alle quali sono morti in nottata, a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Il Boggiani è stato giudicato guaribile in circa dieci giorni.

Infine un sedicenne ha perduto la vita in un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale nei pressi di Bardineto in Liguria. Si tratta di Carlo Oliva, abitante a Pietra Ligure, che viaggiava su un'utilitaria condotta da Franco Aicardi di 18 anni, residente a Finale Ligure. La vettura, dopo aver sbandato nell'affrontare una curva, è andata a schiantarsi contro un albero. L'Oliva è morto durante il trasporto in ambulanza all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. L'Aicardi è stato, invece, ricoverato nello stesso ospedale con una prognosi di dieci giorni.

FORSE OGGI SI AVRA' LO SBLOCCO DELLA VERTENZA

Riprendono le trattative sui problemi dei marittimi

Lo sciopero iniziato il 7 agosto e conclusosi ieri è costato 250 mila ore e 95 ritardi nelle partenze

Roma, 28

Un tentativo di risolvere la vertenza in atto per i marittimi delle linee di p.i.n. (preminente interesse nazionale) appartenenti alle società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, sarà effettuato domani all'Intersind. I rappresentanti dei sindacati FILM-CISL FIL-CGIL, Federsindan e UIM-UIL esporranno alla controparte le loro richieste.

Le segreterie nazionali delle quattro federazioni marinare si sono intanto riunite oggi per esaminare la situazione sindacale del settore, con particolare riguardo agli scioperi degli equipaggi delle Società e del personale di camera e cucina dei traghetti delle Ferrovie dello Stato, che ha provocato — è detto in un comunicato degli stessi sindacati — «il fermo in porti italiani ed esteri della totalità delle navi in partenza».

L'agitazione, cominciata il 7 agosto e conclusasi oggi, ha interessato — prosegue il comunicato — le seguenti navi: «Michelangelo», «Raffaello», «Leonardo da Vinci», «Cristoforo Colombo», «Giulio Cesare», «Rossini», «Verdi», «Nereide», «A. Volta», «Stromboli», «Africa», «Asia», «Europa», «Marconi», «Galilei», «Usodimare», «Esquilino», «Piave», «Adige», «Vivaldi», «Aquileia», «Victoria», «Appia», «Messapia», «S. Giorgio», «Palladio», «Ausonia», «Stelvio», «Esperia», «Loredan», «Bernina», «Brennero», «Enotria», «Vicenza», «San Marco», «Città di Siracusa», «Città di Tunisi», «Belluno», «Marechiaro», «Cagliari», «Torres», «Sicilia», «Arborea», «Lazio», «Città di Nuoro», «Calabria», «Caralis», «Città di Napoli», «Sardegna», «Olbia», «Campania», «Felix», «Città di Tripoli», «Città di Catania», «Città di Messina», «Vallisarco», «Celio», «Campidano», «Valdarno», «Città di Livorno», «Città di Alessandria» e «Giosuè Borsi».

«Tali unità — è detto ancora nel comunicato — hanno effettuato 95 ritardi di partenze per un totale di 3700 ore, corrispondenti a 250 mila ore di sciopero dei marittimi interessati». Nel corso della riunione — conclude il comunicato — le organizzazioni sindacali dei lavoratori «hanno stabilito la linea di condotta da seguire nei prossimi negoziati».

Cinque feriti a Crema

SCONTRO FRA DUE VEICOLI guidati senza patente

Crema, 28

Cinque persone sono rimaste ferite ieri sera in uno scontro frontale avvenuto sulla statale Fiesco-Salvirola, nel Cremasco, tra un'automobile e un motocarro entrambi condotti da autisti privi di patente.

Il motocarro era pilotato da Sergio Bertola di 17 anni di Ciserano (Bergamo), il quale aveva fatto salire sul cassone cinque ragazzi fra i dieci e i 14 anni, tutti di Izzano Cremasco, per una gita in un paese vicino. In un punto dove la strada diviene stretta il motocarro ha urtato in pieno l'automobile e i ragazzini che sedevano sul cassone sono stati tutti scagliati per terra. Tre di essi, Carlo Pedrini di 14 anni, Giampietro, Boffelli di 12 e Davide Festari di 10 sono stati ricoverati nello ospedale di Crema con ferite giudicate guaribili tra i 10 e i 15 giorni. Anche il conducente della automobile, Pasquale Fendillo di 25 anni di Salvirola Cremasca, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

I due conducenti sprovvisti di patente di guida sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

DISASTROSO INCENDIO NOTTURNO IN UNA CARTIERA

IL FUOCO DIVORA A BARLETTA CINQUEMILA TONNELLATE DI CARTA

Il danno ammonta a un miliardo e mezzo - Salvi i macchinari A Bologna distrutta dalle fiamme una fabbrica di giocattoli

Barletta, 28

Cinquemila tonnellate di carta, per un valore di circa mezzo miliardo di lire, sono andate distrutte nell'incendio della «Cartiera Mediterranea» di Barletta. Semidistrutti sono stati anche i sei padiglioni dove erano sistemati i rotoli di carta. Sebbene la valutazione dei danni non possa ancora essere fatta si ritiene che questi ammontino complessivamente ad oltre un miliardo e mezzo. Nell'opera di spegnimento che ha visto impegnate squadre dei vigili del fuoco di Barletta e Bari e numerosi operai, sono rimasti infortunati tre vigili. La lotta con le fiamme è durata oltre otto ore.

Un guardiano del turno di notte, poco prima della fine del servizio, ha dato l'allarme avendo notato fiamme e fumo uscire da un settore riservato a deposito di rotoli di carta. Le squadre dei vigili del fuoco sono riuscite a penetrare nei capannoni abbattendo alcuni muri perimetrali pericolanti. Poi si è cercato di attaccare, con potenti getti d'acqua, il focolaio centrale. Le fiamme sono sempre state impetuose, alimentate dall'ingente quantitativo di carta giacente nei locali. Con speciali mezzi meccanici sono stati portati all'aperto alcuni grossi rotoli di carta non danneggiati.

Nello spegnimento sono rimasti infortunati tre vigili. Uno di essi, Domenico Sapone di 24 anni, ha riportato un profondo taglio alla mano destra. Altri due vigili — Gaetano Risola di 23 anni, e Antonio Boccasini di 26 — hanno accusato sintomi di asfissia; comunque, i sanitari del locale ospedale civile ritengono che potranno essere dimessi entro domani.

La direzione dello stabilimento ha diramato un comunicato nel quale, posto in rilievo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e l'opera delle squadre antincendio dell'opificio, è detto che «da un primo, molto sommario esame, si può ritenere che l'attività lavorativa della cartiera non subirà una lunga sosta forzata dato che, apparentemente, il macchinario non sembra aver subito danni, salvo qualche macchina accessoria non direttamente connessa al ciclo produttivo principale». Nel comunicato è poi detto che la valutazione dei danni è per ora impossibile ma si presume, tuttavia, che quelli materiali, coperti di assicurazione, superino, come si è detto, il miliardo e mezzo.

Un altro violento incendio ha distrutto, a Bologna, una fabbrica di giocattoli e parte di una falegnameria al centro della città. I danni sono valutati in una cifra variante tra i 25 ed i 30 milioni di lire.

Le fiamme si sono sprigionate, forse a causa di un corto circuito, verso le quattro nello edificio di via Ca' Selvatica dove aveva sede la ditta «B.T.R.» che fabbrica giocattoli in legno e a fianco della quale è la falegnameria di Gilberto Dall'Olmo specializzata in arredamenti per l'università. La «B.T.R.», di proprietà di Renato Rapparini, aveva i magazzini pieni di giocattoli già pronti per la spedizione in vista del prossimo Natale, spedizioni che dovevano essere fatte anche all'estero. Lo incendio ha completamente distrutto tutto il materiale accatastato nei magazzini del piano terreno, i laboratori di lavorazione del primo piano contenenti i macchinari, facendo crollare l'intero coperto di 200 metri quadrati. Il fuoco si è propagato anche all'adiacente falegnameria, rovinando parte dei macchinari e bruciando il materiale e parte del coperto.

APERTA A TUTTI I PRODOTTI LA LUNGA VIA DEL PETROLIO

Nasceranno in raffineria le proteine dei mangimi

Sorgerà in Scozia a cura della BP il secondo stabilimento specializzato Un altro è progettato in Francia - Successo dei primi esperimenti

Londra, 28

Un miliardo e 350 milioni di lire saranno spesi dalla «BP» per costruire, accanto alla propria raffineria di Grangemouth, in Scozia, un secondo impianto per la produzione di proteine ricavate dal petrolio. Il primo, secondo un annuncio fatto lo scorso novembre, dovrà sorgere vicino alla raffineria «BP» di Laverà, nei dintorni di Marsiglia. A differenza dell'impianto scozzese produrrà proteine partendo dalle normalparaffine, che sono idrocarburi con struttura molecolare a catena dritta i quali hanno subito un procedimento di raffinazione molto spinto. La «BP» produce già normalparaffine con propri processi in alcune unità delle raffinerie di Kent (Inghilterra) e di Dinslaken (Germania occidentale).

Lo stabilimento di Grangemouth avrà una capacità annua di produzione di quattromila tonnellate ed entrerà in funzione all'inizio del 1970. Le proteine che vi si otterranno saranno utilizzate come componenti dei mangimi per gli animali.

Fu nel 1959 che gli scienziati della «BP» si resero conto per la prima volta delle grandi prospettive che potevano avere le proteine ricavate da prodotti petroliferi. La decisione di dare inizio alla produzione di queste proteine su scala industriale venne presa dopo otto anni di esperimenti e di studi di perfezionamento compiuti in Francia e nel Regno Unito. Nel 1963 si decise di concentrare le ricerche solo su due processi: il primo, studiato nei laboratori di Laverà, utilizzava come materia prima il gasolio, il secondo, invece, impiegava le normalparaffine e fu sperimentato alla divisione ricerche biologiche di Grangemouth.

La «BP» ha ora sviluppato e messo a punto entrambi i processi, che si possono considerare complementari, perchè estendono la gamma degli idrocarburi disponibili per la produzione delle proteine.

Alcune organizzazioni specializzate nei settori della ricerca sull'alimentazione e sull'agricoltura hanno compiuto per anni, in Olanda, numerosi esperimenti di alimentazione sul nuovo prodotto: i risultati ottenuti sono stati largamente positivi.

FORSE COSTANTINO si stabilirà in Sud Africa

Copenaghen, 28

Re Costantino di Grecia avrebbe chiesto una decina di giorni fa alle autorità sudafricane il permesso di soggiornare nella Unione sudafricana. Lo riferisce da Johannesburg il giornale socialdemocratico danese «Aktuelt», il quale ritiene che il monarca abbia deciso di stabilirsi in Sud Africa per un lungo periodo di tempo.

Il giornale ricorda che Re Costantino ha vissuto alcuni anni in Sud Africa da bambino con i suoi genitori.

CRONACHE SPORTIVE

Genova, 28

La fiaccola olimpica, arrivata ieri sera a Genova dalla Grecia, a bordo della nave militare greca «Navarrino», è ripartita questa mattina. Dalle Torri di Porta Soprana, dove il fuoco di Olimpia è arso tutta la notte, si è ripetuta questa mattina la cerimonia del trasferimento a mezzo dei tedofori, del fuoco stesso. L'ultimo portatore ha consegnato il fuoco al comandante della nave «Palinuro» che, salutata dal suono delle sirene e dallo sfrecciare degli aerei, è partita alla volta della Spagna.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UN TITOLO MONDIALE «NUOVO» PER L'ALBO D'ORO DEL CICLISMO ITALIANO

GIUSEPPE GRASSI IRIDATO NEL MEZZOFONDO DILETTANTI

Beghetto e Sercu di fronte nella finale velocità professionisti - A una sovietica il femminile

Roma, 28

Il velodromo olimpico di Roma ha regalato all'Italia l'unica maglia iridata che ancora mancava alla pista azzurra: quella del mezzofondo dilettanti. La ha vestita un ragazzo bergamasco di 25 anni, che si è dedicato alla specialità soltanto da qualche mese. Si chiama Giuseppe Grassi ed è il sesto di dodici fratelli. Questa sera, sul parquet romano, ha vissuto la sua ora più bella: ha vinto da dominatore una finale che ha entusiasmato i settemila spettatori presenti, ha regalato alla folla il brivido di una vittoria tanto più bella per quanto è stata sofferta, inseguita, sognata.

E' stato il successo di un campione ma anche di tutto il mezzofondo azzurro, guidato dal commissario tecnico Guido Costa. La gara è stata semplicemente entusiasmante, con tre maglie azzurre incollate dietro alle motociclette ad inanellare giri su giri, con il casco giallo di Giuseppe Grassi sempre al comando del carosello, quasi a far da staffetta ad una maglia iridata invisibile che ad ogni minuto si faceva progressivamente reale. Gli ultimi istanti, drammatici, incredibilmente entusiasmanti per una gara dietro motori, hanno sigiato una corsa da brivido.

Grassi era al comando, il volto impassibile, le gambe impazzite in un mulinello continuo, senza fine; alle sue spalle lo olandese Stan, lo svizzero Herger, il belga De Vleminck stavano tentando le ultime carte a loro disposizione, attaccavano l'azzurro a ripetizione, alternativamente; ogni volta, dal duello, usciva vincitore l'italiano, lo sguardo fisso sulla schiena del proprio allenatore, il sessantatreenne belga Meuleman, il «mago» della motocicletta su pista.

A un minuto dal termine, Stan ha chinato il capo sul manubrio, ha invitato il proprio allenatore a dare tutto gas all'acceleratore ed ha sferrato, l'ultimo, violento attacco all'azzurro. Si è avvicinato fino a tre metri dall'italiano, Grassi ha intuito, più che visto, la presenza del rivale, ha stretto i denti ed ha vinto con soli cinque metri di vantaggio sull'olandese, dieci sullo svizzero Herger, 45 su De Vleminck, sfibratosi nel finale in ripetuti assalti al bergamasco.

Contemporaneamente allo sparo dello starter, che ha segnalato la conclusione della gara, il velodromo olimpico è esploso in un applauso trascinante. Grassi è stato sollevato dalla bicicletta da alcuni meccanici e appassionati; issato sulle spalle, è stato portato alla pedana dei vincitori; qui più tardi il presidente dell'UCI, Adriano Rodoni, ha cancellato la maglia azzurra di Grassi coprendola con quella iridata.

«E' il momento più bello della mia vita — ha detto con un largo sorriso il neo campione del mondo —: non mi sembra neppure vero. Penso ancora a quando nessuno mi voleva far correre, ritenendo che fossi finito dopo l'incidente occorsomi tre anni fa. Finii nel fiume Serchio in una gara e per parecchio tempo mi portai dietro i postumi di quell'incidente. Nella caduta infatti mi ero leso la colonna vertebrale».

Mentre ancora non era spento l'entusiasmo per il successo di Grassi, si sono disputate le finali della velocità femminile. Il titolo iridato è andato alla sovietica Baguiniantz, trentenne studentessa di economia a Karkov, in Ucraina. E' sposata con un armeno, e non ha figli. Questi i dati anagrafici della neocampionessa; quelli tecnici sono addirittura portentosi: una potenza incontenibile, una progressione inarrestabile e il colpo di reni sul traguardo. In finale ha disposto con autorità della connazionale Kiritchento, relegandola al secondo posto in sole due prove. Nella finale delle battute, la sovietica Ermolaeva non ha avuto difficoltà a superare la tedesca orientale Blobner. Tre sovietiche ai primi tre posti della specialità: questo il risultato pieno delle rappresentanti dell'URSS che comunque non va certo giudicato sorprendente.

Da segnalare ancora, fra i risultati della giornata, che gli italiani Bruno Sivilotti e Luigi Arienti sono stati eliminati nel mezzofondo professionisti essendosi ritirati dopo 20 chilometri nella gara di recupero. L'altro stayer azzurro, Domenico De Lillo, come noto, si è qualificato ieri per la finale, essendosi classificato secondo nella propria batteria.

Pietro Guerra e Leandro Faggin sono stati eliminati nelle semifinali dell'inseguimento professionisti, rispettivamente dall'inglese Porter e dal danese Ritter.

VELOCITA' PROFESSIONISTI

Prima semifinale: prima prova: 1) Sercu (Bel.); 2) Pettenella (It.); ultimi 200 metri in 12''5. Seconda prova: 1) Sercu (Bel.); 2) Pettenella (It.); ultimi 200 metri in 11''95.

Seconda semifinale: prima prova: 1) Beghetto (It.); 2) Bianchetto (It.); ultimi 200 metri 11''81. Seconda prova: 1) Beghetto (It.); 2) Bianchetto (It.); ultimi 200 metri 11''9.

Il belga Sercu, campione uscente e l'italiano Beghetto si sono qualificati per la finale.

MEZZOFONDO DILETTANTI

FINALE

1) Giuseppe Grassi (It.) - allenatore Meuleman - che in un'ora copre km. 74,432;

2) Stan (Ol.) - all. Kook - a 5 metri;

3) Herger (Sv.) - all. Wallerawe - a 20 metri;

4) De Vleminck (Bel.) - all. Stakebour - a 45 metri;

5) Julia (Sp.) - all. Moras - a 220 metri;

6) Carniel (It.) - all. Plesance - a 4 giri e 20 metri.

Si sono ritirati: Castello (It.) e Janser (Sv.).

VELOCITA' FEMMINILE

Semifinali: qualificate Kiritchenko (URSS) e Baguiniantz (URSS), per la finale; Blohner (Ger. Or.) e Ermolaeva (URSS) per il terzo e quarto posto.

Finale per il primo e secondo posto: prima prova: 1) Baguiniantz (URSS); 2) Kiritchenko (URSS); ultimi 200 metri 12''65. Seconda prova: 1) Baguiniantz (URSS); 2) Kiritchenko (URSS); ultimi 200 metri 12''65.

Classifica: 1) Baguiniantz; 2) Kiritchenko; 3) Ermolaeva; 4) Blohner.

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI

Quarti di finale: si sono classificati per le semifinali Porter, Ritter, Guerra e Faggin.

Semifinali: prima prova: 1) Porter (Ingh.) km. 5 in 6'4''21 alla media oraria di kmh. 49,423; batte Guerra (It.) 6'7''96. Seconda prova: 1) Ritter (Dan.) in 6'12''37 alla media di kmh. 48.347; batte Faggin (It.) 6'14''36.

MEZZOFONDO PROFESSIONISTI (recupero su un'ora)

1) Oudkerk (Ol.) che percorre km. 74.840; 2) Van Der Lens (Ol.) a 4 giri e 25 metri; 3) De Loof (Bel.) a 4 giri e 310 metri; 4) Vogels (Australia) a 8 giri e 330 metri; 6) Hortelano (Sp.) a 11 giri e 10 metri.

Si sono ritirati Arienti e Sivilotti (Italia), Scob e Salmon (Francia).

I primi tre sono ammessi alla finale di domani e pertanto i finalisti della gara di mezzofondo sono: Verschueren, Proost e De Loof, Rudolph, Raynal, De Lillo, De Wit, Van Der Lans e Oudkerk.

OGGI ALLA TV

(II canale): dalle 19.30 alle 21: finali inseguimento professionisti, finali velocità professionisti; dalle ore 22: fase conclusiva campionato mezzofondo professionisti.

Roma — Giuseppe Grassi, con la maglia iridata appena indossata, risponde festante alla ovazione del pubblico dopo la grande affermazione (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ULTIMA PROVA PREPARATORIA DEGLI AZZURRI DI RICCI

Si è ridestato Adorni nel Gran Premio Germanvox

Gara veloce: oltre 45 di media sui 160 chilometri del percorso

Imola, 28

Vittorio Adorni, dimostrandosi battagliero e intraprendente più degli altri azzurri, si è aggiudicato oggi il Premio Germanvox, ultima prova di preparazione per i ciclisti azzurri in vista dei mondiali di domenica prossima, battendo in volata undici compagni di fuga.

La gara è risultata vivace e interessante, soprattutto per merito oltre che di Adorni, di Motta e di Gimondi, che sono stati tra gli azzurri i più generosi ed efficaci nel loro comportamento. Anche Colombo e De Prà fra i selezionati di Ricci hanno preso parte all'azione che si è sviluppata al settimo passaggio e che ha praticamente deciso la gara.

La prova, che si è svolta su un circuito completamente pianeggiante di otto chilometri da ripetere venti volte per un totale di 160 chilometri, ha visto alla partenza 54 corridori.

Ordine d'arrivo: 1) Vittorio Adorni (Faema) km. 160 in ore 3.32'18'', media km. 45,219; 2) Destro (GBC); 3) Motta (Molteni); 4) Gualazzini (Max Meyer); 5) Gimondi (Salvarani).

Il Commissario tecnico Mario Ricci si è dichiarato soddisfatto per la disputa del G.P. Germanvox: la prova di preparazione degli azzurri ha infatti rispecchiato quelle che erano le sue esigenze.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
La grinta di Adorni sul traguardo

800 STILE LIBERO IN 9'16''4

Debbie Meyer ancora mondiale

Los Angeles, 28

L'americana Debbie Meyer ha battuto di 1'' 4 decimi il proprio primato mondiale degli 800 metri stile libero in 9'16''4 (precedente primato di 9'17''8 stabilito il 4 agosto a Lincoln).

Nessun record mondiale nella quarta e penultima giornata delle prove di selezione olimpica del nuoto femminile statunitense a Los Angels ma le emozioni non sono mancate: 59'' di Sue Pedersen nei metri 100 s.l. e 2'24''3 di Pokey Watson nei m. 200 dorso, cioè due primati del mondo falliti di poco e che da tempo erano lontani dalla portata delle americane.

Sue Pedersen, una studentessa di Sacramento di appena 14 anni, sembra sia stata danneggiata dai cronometristi poichè con il controllo elettronico, che le accordava 58''93, avrebbe eguagliato il prestigioso limite del mondo di quattro anni fa (58''9) dell'australiana Dawn Fraser. L'atleta ha dovuto pertanto accontentarsi, su decisioni della giuria, nonostante le proteste del pubblico, del nuovo primato americano, migliorando di 4/10 quello realizzato in batteria nel corso della mattinata da Jane Henne (59''4).

La Sangiorgina sostituisce il Napoli nel Trofeo Pieri

Il Napoli non parteciperà alla terza edizione del trofeo «Riccardo Pieri», torneo nazionale juniores in programma nei giorni 5, 7 e 8 settembre sui campi del Friuli - Venezia Giulia. La società partenopea ha comunicato che per ragioni organizzative è costretta a rinunciare alla manifestazione. I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile si sono messi in contatto con la Juventus e con il Torino allo scopo di completare il quadro delle partecipanti, ma senza fortuna, in quanto i bianconeri e i granata sono da tempo impegnati per quelle date in altre manifestazioni. Gli organizzatori si sono rivolti allora alla Sangiorgina, che sarà l'ottava formazione in gara assieme a Bologna, Milan, Fiorentina, Inter (vincitrice della prima edizione), Lanerossi, Triestina e Udinese (che ha vinto l'edizione dello scorso anno).

La squadra nogarese, che può contare su uno dei più ricchi vivai del Friuli - Venezia Giulia, si presenterà con una formazione abbastanza agguerrita nella quale figureranno diversi elementi che di recente hanno fatto parte dell'undici che si è assicurato il secondo posto nelle finali nazionali del campionato allievi.

Questo il programma-calendario della manifestazione, che si svolgerà con il patrocinio del «Piccolo»:

Giovedì 5 settembre, eliminatorie:
— Trieste, Stadio Grezar, ore 19: Triestina - Lanerossi Vic. ore 21: Milan - Fiorentina.
— Aquileia, ore 21: Bologna - Udinese.
— San Giorgio di Nogaro, ore 21: Inter - Sangiorgina.

Sabato 7 settembre, semifinali:
— Trieste, ore 21, fra le vincenti di Triestina - Lanerossi Vicenza e di Milan - Fiorentina.
— Aquileia, ore 21, fra le vincenti di Bologna - Udinese e di Inter - Sangiorgina.

Domenica 8 settembre, finali:
— a Trieste, ore 19.30, per il III e IV posto; ore 21, per il I e II posto.

IN POCHE RIGHE

PALLAVOLO

Rinviato il torneo internazionale a Trieste

Firenze, 28

La presidenza della Federazione italiana pallavolo comunica che per ragioni organizzative il torneo di Trieste, al quale erano state invitate le rappresentative di Francia, Belgio e Ungheria, è stato rinviato a data da stabilirsi.

Il Consiglio federale, che avrebbe dovuto riunirsi a Trieste nei giorni 7 e 8 settembre, si riunirà a Firenze nei giorni 14 e 15 settembre, con all'ordine del giorno la formazione del calendario internazionale della pallavolo italiana.

ENALGIRO

■ Prima tappa dell'Enalgiro, sul circuito di Fermo, di km. 50,500. Ecco i vincitori di categoria: Amatori: Sergio Fabbri (Torino); gentlemen: Antonine Rolland (Brescia); dilettanti: Olimpio Paolinelli (Prato). All'Enalgiro partecipa fra i gentlemen anche Jean Robic.

BASKET: GARANO

■ Il dott. Giuseppe Garano, fiduciario provinciale del Comitato allenatori federali della Federcanestro di Udine, è stato nominato allenatore del CAF. Il dott. Garano, classificato primo nel corso tenutosi recentemente a Roma, è ora uno dei tre allenatori federali di pallacanestro del Friuli - Venezia Giulia assieme a Mamini e Cernich di Udine. Un altro allenatore federale, Zorzi di Gorizia, si è quest'anno trasferito a Napoli per seguire la prima squadra di pallacanestro locale.

MAESTRI DI SCHERMA

■ Si è concluso a Cortina il campionato nazionale dei maestri di scherma, svoltosi sotto gli auspici dell'Accademia Italia. Alla cerimonia di chiusura ha presenziato anche il presidente nazionale della Federazione Italiana Scherma e vicepresidente del CONI, ing. Nostini. Maestri ha vinto due tornei: quello di spada e quello di sciabola, mentre la vittoria nel fioretto è andata a Mangiarotti.

GOLFARINI - LAMAGNA

■ Il pugile Mario Lamagna, il quale domani si incontrerà sul ring della piscina Scandone con il livornese Remo Golfarini per l'assegnazione del titolo italiano dei pesi medi, è giunto a Napoli proveniente da Roma, dove ha svolto nei giorni scorsi un periodo di allenamenti.

EDERA P. T. - RIPRESA

■ Prima presa di contatto, questa sera alle 20.30 presso la sede di via delle Zudecche 1, per vecchi e nuovi dell'Edera P.T. I giocatori della prima squadra, una ventina in tutto, verranno presentati al presidente Glessi-Ferluga, all'allenatore Bernard e ai componenti la Commissione tecnica formata da Fabricci, Salvini e Minuissi. Domenica mattina alle 8 sul campo di via Flavia è previsto il primo allenamento della stagione.

PONZIANA-SOCI

■ La società biancoceleste ha aperto in questi giorni la campagna soci. Per il rinnovo delle tessere per la stagione 1968-69 e le nuove adesioni, i soci possono rivolgersi giornalmente alla segreteria di Galleria Fenice n. 2, dalle 17 alle 20.30.

TENNIS

Torneo non classificati

Sui campi del Circolo ufficiali di via dell'Università, sono proseguiti gli incontri in programma per il torneo regionale riservato ai non classificati. Ieri, oltre ai singolare maschile e femminile, sono stati disputati i primi incontri per il doppio maschile e il doppio misto.

Singolare maschile: Pieve batte Sanchini 6-0, 6-1; Luisa b. Serizio 3-6, 6-0, 6-1; Verginella b. Tamplenizza 6-0, 6-1; Dreglia b. Zavagno 6-0, 6-2; Luisa b. Benci 6-1, 6-2; Rossi b. Zanini 6-2, 6-1; Ragusin b. Toffolutti D. 6-3, 7-5; Slavich b. Ragusin 6-3, 5-7, 6-1; Follegotto b. Fabian E. 6-0, 6-1; Tosi b. Taccari 6-2, 6-1; Pastrovicchio b. Calandra 3-6, 7-5, 6-1.

Singolare femminile: Polacco batte Suttina 6-2, 6-4.

Doppio maschile: Zanini-Zavagno batte Flandra-Zanei 6-4, 6-1.

Doppio misto: Verginella-Asselini batte Miliolo-Degobbis 6-4, 3-6, 6-1.

STRETTO DI MESSINA

■ Il milanese Giampaolo Rossetti, un pompiere di 39 anni, ha compiuto la traversata a nuoto dello Stretto di Messina in un'ora e 10''.

MERCOLEDI' PIENO DI IMPEGNI AMICHEVOLI PER LE «GRANDI»

In Serie «A» si pensa alla Coppa Italia

Giornata intensa di amichevoli quella di ieri. La Coppa Italia si avvicina e le squadre stanno provando gli schieramenti per potersi presentare alla partenza nel miglior modo possibile.

La Roma al suo primo impegnativo collaudo ha ottenuto sul Perugia una vittoria di stretta misura (2-1) ma il punteggio non dove trarre in inganno poichè gli uomini di Helenio Herrera avrebbero potuto benissimo concludere altre tre volte e solamente alcuni interventi fortunosi dei difensori avversari hanno ridotto al minimo il passivo.

I giallorossi, già in ottima condizione atletica, hanno dimostrato una salda impostazione a centrocampo e una buona difesa imperniata su una efficiente coppia di terzini (Sirena e Bet). L'attacco ha manovrato con abbastanza disinvoltura, anche se D'Amato e Salvori non sempre hanno svolto un gioco veloce.

La Sampdoria nell'amichevole disputata con il Morale ha dimostrato una netta ripresa, rispetto alle precedenti esibizioni. Bernardini è riuscito in qualche modo a impostare la sua formazione, anche se l'undici ha ancora molto da lavorare prima di raggiungere il ritmo normale. Ieri gli avanti blucerchiati sono andati per quattro volte in gol e sono stati sorretti nelle azioni offensive dalla splendida forma dell'ala Morelli.

L'Inter, sempre in fase di esperimenti, ha largamente vinto contro il Monza alla sua prima apparizione a San Siro. Il punteggio di 6-0 dimostra la buona vena degli attaccanti interisti e in particolar modo di Gori (autore di una doppietta) che ha fornito una brillante prestazione, tessendo azioni di ottima fattura assieme a Mazzola. Nullo invece è apparso Jair, mentre Vastola ha alternato momenti buoni ad altrettanti oscuri. Foni, in questa amichevole, ha sperimentato Domenghini a centrocampo. L'azzurro, che non è una vera mezz'ala, si è trovato in difficoltà. Meglio ha giocato la formazione nel secondo tempo, con «Domingo» ala e Suarez e Corso a centrocampo. Miniussi, ancora una volta, si è dimostrato insicuro tra i pali, per cui nella ripresa con il numero 1 è stato schierato Girardi, molto più tranquillo e sicuro del triestino.

Il Milan ha dilagato contro il modesto Derthona, mettendo a segno ben 9 reti. Rivera è stato il goleador della serata, con tre reti; due doppiette sono state ottenute da Prati e Golin. In complesso la squadra di Rocco si è mossa bene in tutti i reparti e ha così disputato un buon allenamento in vista dell'amichevole con la Juventus di domenica prossima.

TRIESTINA NUOTO

■ Da oggi i corsi della U.S. Triestina nuoto si effettueranno solamente al pomeriggio dalle 18 alle 19 alla piscina coperta «Bruno Bianchi».

Deludente il Venezia Treviso a buon punto

La Mestrina, retrocessa quest'anno in Serie D, ha battuto per 1-0 il Venezia. La formazione neroverde ha palesato deficienze notevoli in ogni settore e specialmente a centrocampo, dove non è riuscita a sopraffare la veloce formazione avversaria. Dal canto suo la Mestrina ha giocato con molta incisività.

Già a buon punto si è dimostrata la preparazione del Treviso, che ieri ha pareggiato (0-0) con il Padova, una delle migliori formazioni di Serie B. La formazione trevigiana ha giocato a ritmo sostenuto andando anche vicina al gol.

*Juventus - Dinamo Bucarest	1-1
Cagliari - *Cesena	2-1
*Verona - Reggiana	0-0
*Empoli - Livorno	3-0
Fiorentina - *Viareggio	2-1

PREMIO COMBI-ANZOLIN

■ L'Unione Stampa Sportiva Italiana su segnalazione dei gruppi regionali giornalisti sportivi, ha deciso di assegnare il Premio Combi per la stagione 1967-68 al portiere Roberto Anzolin della Juventus.

RALLYE SAN MARTINO

■ Stasera con inizio alle ore 22 da S. Martino di Castrozza prende il via la quinta edizione del Rallye internazionale di S. Martino di Castrozza, valida per la «Mitropa Cup» e per i diversi punteggi collegati ai campionati di categoria.

LE AMICHEVOLI DELLE TRE REGIONALI DI «C»

GLI AVANTI ALABARDATI (TITOLARI E RINCALZI) NON SEGNANO

Triestina: Gioco e affiatamento poco evidenti a Portogruaro (0-0)

TRIESTINA - I tempo: D'Ambrogio; Facca, De Gasperi; Sadar, D'Eri, Pestrin; Zollia, Scala, Ive, Canzian, Trudnt. II e III tempo: Colovatti (D'Ambrogio); Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Varnier; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. PORTOGRUARO - I e II tempo: Carnevali; Ceco, Zanella; Fontana, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Danieli (Flaborea), Pagura, Taschin, Cesari. III tempo: De Negri; Barel, Spinazzè; Milani, Furlan, Flaborea; Ceretti, Danieli, Moretto, Cirello, Bettella. ARBITRO: Perissinotto di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 28

C'è troppo nervosismo tra gli alabardati, e questo è il primo difetto che Radio dovrà togliere ai suoi giocatori. Se oggi la Triestina fosse stata capace di manovrare con maggior calma, gli spettatori, molti dei quali giunti anche da Trieste, avrebbero potuto vedere una squadra capace di far gioco, di rendesi pericolosa e nello stesso tempo autoritaria. Invece lo spettacolo che i rossoalabardati hanno offerto non è stato dei migliori e di ciò se ne sono accorti gli stessi giocatori, che nel finale hanno completamente perso le staffe, tanto che Paina ha commesso un fallaccio (forse involontario) e Varnier è stato espulso per aver minacciato un avversario.

Non dobbiamo preoccuparci se la Triestina non ha fatto risultato: poco contano nelle amichevoli i gol; quello che interessa è dare una fisionomia alla squadra, creare un'intesa tra i vari reparti, cercare, insomma, un affiatamento indispensabile per inserirsi da protagonisti nel campionato. I rossoalabardati invece tendono esclusivamente a concludere, lasciandosi alle spalle la manovra, e ciò probabilmente perchè hanno una pesante eredità da difendere, quella dei 10 gol segnati nella prima amichevole con il Vesna. Con questa preoccupazione predominante il gioco diventa caotico, poco espressivo ,al punto da rendere quasi impossibile il tiro in porta.

Giacomini, il cervello della squadra, cerca di dare ordine ai reparti, di impostare le azioni con un gioco aperto, ma il più delle volte le punte non giungono all'appuntamento con i suoi lanci, per cui ci sono molti palloni che terminano la loro corsa o in fallo laterale oppure sui piedi degli avversari. Certo è troppo presto per pretendere un perfetto affiatamento tra giocatori che non hanno mai giocato assieme e che si conoscono da appena un mese. I lunghi diagonali di Giacomini non vengono il più delle volte sfruttati perchè le ali non sono abituate a quelle sventole di 30-40 metri. Appena le estreme della Triestina afferreranno i suggerimenti la manovra diventerà più fluida e il gioco sarà senz'altro produttivo.

Ieri l'attacco alabardato non ha girato come dovrebbe. Paina e Sigarini, pur mettendo in evidenza qualche pregevole «tocco», si sono spesso ostacolati a vicenda, praticando un gioco strettissimo, indubbiamente controproducente di fronte alla stretta marcatura praticata dai difensori del Portogruaro. Se poi aggiungiamo la prestazione modesta di Ridolfi e gli individualismi di Tumiati, capiremo perchè la Triestina non ha segnato.

Il centrocampo ha avuto in Giacomini un pilastro attento e sicuro. L'ex milanista è stato costretto anche a retrocedere in difesa per dare aiuto al «sestetto». Ieri alquanto sfasato. Varnier si è più volte spinto in avanti, trovandosi poi in difficoltà nel recupero. Il mediano sinistro non ha ancora raggiunto un buon grado di forma: ha operato qualche bello scambio in velocità, è apparso deciso negli interventi, ma in complesso ha difettato nel dialogo con i compagni.

Infine la difesa titolare è stata più volte sul punto di crollare e i giocatori hanno dovuto fare appello alla loro esperienza per salvarsi da qualche situazione piuttosto difficile. Ottimo è apparso il giovane portiere D'Ambrogio, che si è alternato tra i pali con Colovatti, mettendo in mostra un notevole bagaglio tecnico. Degli altri giocatori della retroguardia titolare, l'unico all'altezza della situazione è stato Capitanio, che non si è lasciato trascinare dal nervosismo generale.

La partita si è svolta in tre tempi di mezz'ora ciascuno. Nella prima mezz'ora Radio ha schierato le riserve che opposte alla prima squadra del Portogruaro, hanno fornito una discreta prestazione. Sono piaciuti Pestrin, anche se titubante nei contrasti, e D'Eri, risolutore di alcune situazioni difficili. Scala ha manovrato con il consueto dinamismo e Sadar ha dato ordine alla difesa, più volte chiamata all'opera.

Nelle altre due frazioni Radio ha messo in campo i titolari, cambiando solamente nell'ultimo tempo Colovatti con D'Ambrogio. In questa seconda parte il gioco è stato equilibrato. La Triestina ha avuto qualche buona occasione (due volte con Tumiati, che ha sbagliato una clamorosa occasione da solo davanti al portiere, e una con Paina, che ha spedito al lato di poco) ma anche il Portogruaro ha impegnato in qualche frangente gli estremi difensori alabardati, che per tre volte si sono salvati con spettacolari interventi.

Il Portogruaro è una squadra molto omogenea, indubbiamente migliore dello scorso campionato. Contro i più quotati avversari i giocatori di Giannini non hanno sfigurato, anzi si sono battuti con decisione e hanno avuto degli spunti di ottima fattura. Una bella squadra, insomma, che dovrebbe disputare un buon campionato di Serie D.

Hanno assistito all'incontro anche il presidente alabardato conte Guarnieri, con il «vice» Bassani e i consiglieri Pollucci e Iviani.

Gianfranco Bernes

❖ ❖ ❖

ZELESNICH HA PRONTA L'INQUADRATURA DEI SUOI RAGAZZI

Monfalcone: Attacco in bella luce contro una Saici ancora impreparata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 28

Vivace allenamento e positiva prestazione dei monfalconesi, che questo pomeriggio hanno ospitato allo stadio di via Cosulich gli azzurri della Saici. Il risultato finale è stato di 3 a 0, dopo che al riposo erano andati con il vantaggio di due reti. Hanno realizzato al 4' Cossar, su azione personale, staffilando a rete dal limite con tiro diagonale a mezza altezza, mentre la difesa avversaria controllava le punte monfalconesi; al 26' Medeot, che era pronto a ghermire il pallone sfuggito al controllo di Sorato, il quale si era tuffato in uscita volante su un insidioso tiro diagonale di Trevisan, per collocarlo nella porta incustodita da breve distanza; al 33' della ripresa Ciclitira, che su un allungo, inscenava un'azione personale vincendo il duello con i difensori per poi concludere con un gran tiro dal limite.

Nel corso della partita da entrambi le parti sono state mancate alcune occasioni di segnare reti proprio per un soffio: così nel primo tempo al 17' Ispiro e al 28' Carpin I, nel secondo tempo al 2' Morello, al 15' Zulich e al 18' Ciclitira; in altre circostanze si sono fatti valere i portieri con interventi di classe e molto coraggiosi.

Per Zelesnich rimane aperto il problema delle estreme, se di problema si può parlare; poi c'è la questione degli atleti sopra età che metterà il dirigente cantierino alle strette, poichè dovrà escludere dalla formazione qualche giocatore valido agli effetti dell'economia del gioco monfalconese. Oggi gli atleti hanno giocato con impegno, avendo avuto di fronte una squadra volitiva e tenace, che non ha fatto complimenti e che ha fatto con onore il proprio ruolo di squadra allenatrice, anche se è parsa ancora impreparata.

Nelle file monfalconesi registrata la difesa, a buon punto gli uomini del centrocampo, irruenti le punte al centro ma non molto coordinato ancora il lavoro con le estreme. Ha diretto la partita l'arbitro Minossi di Monfalcone e le due squadre hanno giocato così: MONFALCONE: Di Davide; Rigonat, Trevisan; Sortino (Calonacci), Baccari, Barile; Mian (Morello), Cossar, Medeot, Ciclitira, Tomasin (Zulich). SAICI: Sorato (Martinuzzi); Carpin II, Nardini; Trentin; Battiston, Plaini; Carpin I (Tavagnacco negli ultimi 15 minuti), Ispiro (Malisan), Medeot, Bianchi, Soardo (Baron).

Alla partita ha assistito un discreto pubblico; al termine dell'incontro Zelesnich ha espresso la propria soddisfazione per il raggiunto grado di forma della maggioranza degli atleti e per il gioco corale che si concretizza maggiormente di partita in partita e che appare evidente anche dall'impegno posto dagli atleti, pur trattandosi di partite amichevoli.

M. C.

❖ ❖ ❖

AMMIRATI DA TIFOSI E VILLEGGIANTI I BIANCONERI

Udinese: Passerella a Lignano

MARCATORI: nel p.t. al 7' Franzot; al 21 e al 38' Rizzo; nel s.t. al 15' Degli Innocenti; al 36' Maiani. UDINESE: Pontel; Splendore, Bernard; Zampa, Ramusani, De Cecco (Manganotto); Mantellato (Degli Innocenti), Franzot, Galli, Maiani, Rizzo. LIGNANO: Manfron; Pavan, Vignoli (Cuttini); Bivi, Sandri, Gabriele; Piotto, Del Zotto II (Palma), Visintin, Comisso, Furlan (Sica). ARBITRO: Moretto di San Donà del Piave.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, 28

Positiva prova dell'Udinese di Viani, pur priva dei militari Fedele, Caporale e Blasig, sul terreno del Lignano, neopromosso nella prima categoria dilettanti. Bene impostati a centrocampo soprattutto per merito del duo De Cecco - Franzot, i friulani hanno potuto disporre dell'avversario come hanno voluto, sfoderando un attacco veramente efficiente. Le due ali Mantellato e Rizzo hanno tenuto continuamente in soggezione i rispettivi avversari mentre al centro dell'attacco il generoso Galli non ha saputo assolvere il compito che tale ruolo richiede. Nella difesa ha brillato il «libero» Ramusani, che con l'odierna positiva prestazione ha ipotecato il posto di titolare.

I locali, ancora a corto di preparazione, nulla hanno potuto contro i più forti avversari; positive tuttavia le prove di capitan Bivi e Comisso.

Ecco la successione delle reti. Al 7' la prima rete dell'Udinese nasce da una triangolazione tra Mantellato Rizzo e Franzot; il mezzo destro realizza precedendo l'uscita del portiere con un forte tiro diagonale. Al 21' De Cecco lancia da metà campo Franzot, il quale si libera di un avversario servendo Rizzo che realizza facilmente. Al 38', dopo uno scambio con De Cecco in area di rigore, Rizzo porta a tre le marcature.

Nella ripresa al 13' scambio al limite dell'area tra Galli e Rizzo con diagonale di questo ultimo a Degli Innocenti che segna a porta ormai sguarnita. L'ultima rete giunge al 36': Rizzo, dopo aver evitato tre avversari, porge la sfera nell'area di rigore ospite a Maiani, il quale batte il portiere per la quinta volta.

Nel complesso una partita molto facile per l'Udinese, che è stata seguita nella trasferta da numerosi tifosi, unitisi ai molti villeggianti.

D. M.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

REFERENZIATA prestaservizi offresi. Cassetta 31601 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA stabile disposta dormire cercasi. Telefonare n. 38896. 31461 B

CERCASI domestica età 20-30 anni per famiglia due persone orario otto ore giornaliere. Telefonare 94302. 31613 B

DONNA tuttofare per persona sola cercasi. Tel. 90156. 31555 B

FAMIGLIA medico cerca referenziata stabile escluso cucinare anche primo servizio. Cassetta 30152 B, SPI.

PERSONA anziana cerca signora media età dando alloggio vitto cambio piccoli servizi. Tel. 38833. 31571 B

STABILE o fino ore 18 cercasi casa nuova tutto elettrodomestici ottimo stipendio con referenze. Telefonare 723232. 31533 B

TUTTOFARE anche dormire capace cucinare referenze cercasi. Telefono 221251. 31607 B

C Richieste d'impiego L. 30

INFERMIERA diplomata referenziata possibilmente per ambulatorio gruppo medici offresi. Cassetta 30852 C SPI.

MADRE con due figlie signorine cerca come custode villa signorile anche fuori città. Cassetta 30812 C, SPI.

MANICURE pedicure capace disponibile offresi a salone. Tel. 724525. 31585 C

SIGNORINA per bambini si offre. Tel. 24224 dalle 14 alle 15. 31435 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere di appartamenti e negozi ecc.; prezzi irrisori. Telef. 59080. 31421 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar locali in genere stanze cucine L. 10.000. Telefonare 732054. 123 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 31421 CC

A. A. A. AVVOLGIBILI (Role) riparazioni verniciature, cambio cinghie, telefonare fino ore 13 n. 765110. 30840 CC

A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 23004. 31589 CC

ANTILOPE renna camoscio e tutti i capi in pelle pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza via Giulia 13. Specialità pulitura borsette e gambaletti superspecializzata. 31575 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro Frittoli via S. Zenone n. 6. Telefono 50895. 30642 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31681 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio. Prezzi modici. Tel. 723512. 31531 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 31539 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, telef. 731236. 30366 CC

TELEVISORI riparazioni immediate istallazione antenne. Telefonare al 36469. 31567 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa e commessa possibilmente pratica cerca tintoria via M. D'Azeglio 11. 30784 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca autoforniture via S. Lazzaro 18. 30810 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via Cologna 20. 31535 D

APPRENDISTA pellicciaio-a 15-16enne cercasi. Soliman, via Reti 4, tel. 23621. 31191 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Laura, Revoltella 74 - Tel. 744372. 31631 D

APPRENDISTA meccanico assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento di Zaule. 30800 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Betty, Coroneo 6 - tel. 28518. 31465 D

APPRENDISTI meccanici cerca autofficina via Lazzaretto Vecchio 22. 30810 D

AUTO meccanico esperto assume subito servizio Opel, Ginnastica 56. 31609 D

AZIENDA commerciale assume con fisso mensile giovani ambosessi di buona cultura volonterosi dinamici. Presentarsi ore 10-12 e 16-18 via Mazzini 30 portiere. 31563 D

CAPITANO lungo corso patentato referenziato cercasi da agenzia marittima impiego stabile.. Inviare curriculum a Cassetta 30780 D, SPI.

CAPOMASTRO pratico conoscenza disegni cerca impresa. Inviare referenze Cassetta 31547 D, SPI.

CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 51397 D

CERCANSI comandanti e ufficiali coperta (anche padroni marittimi) capi macchinisti e ufficiali macchina (anche meccanici 1.a e 2.a) per imbarco su navi da carico viaggi mediterranei contratto panamense. Scrivere inviando curriculum a Cassetta 30778 D, SPI.

CERCASI apprendista banconiere. Via Ginnastica 31, bar. 31669 D

CERCASI personale femminile cameriere per bar in Genova, 120.000 mensili, vitto, alloggio. Telefonare 86229 Gorizia. 304 D

CERCASI cuoca (capace) per buffet. Telefonare 38922. 30842 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Scrivere specificando curriculum a cassetta 50349 D. SPI.

CUOCA veramente capace cercasi. Presentarsi buffet «Alla cantina» riva Grumula 2. 31649 D

DIRETTORE macchina cercasi per motonave liberiana. Inviare curriculum Taglioretti piazza Demarini, 3/21, Genova. 5974 D

DITTA commerciale cerca signorina con diploma scuola media inferiore conseguito nel 1968. Scrivere Cassetta 31567 D, SPI.

MEZZALAVORANTE apprendista parrucchiera capace cercansi salone Lucilla, Crispi 41. Tel. 52176. 3149 D

OPERAI per impianti idrotermosanitari per lavori all'estero cerca ditta locale trattamento ottimo. Referenziare Casella n. 30796 D, SPI.

PRIMO ufficiale macchina cercasi per motocisterna italiana (20.000 tonnellate) adibita viaggi fra scali italiani. Scrivere: Taglioretti, piazza De Marini, 3/21 Genova. 5974 D

RAGAZZA apprendista per bar orario di negozio. Telefonare 726086 dalle 9 alle 13. 31603 D

SOCIETA' Editrice cerca province di Trieste Udine Gorizia ambosessi per lavoro organizzato a stipendio fisso. Offerte Cassetta 31581 D, SPI.

SOCIETA' commerciale anglo-italiana assume per ufficio Londra segretaria o segretario militesente conoscenza inglese contratto annuale interviste Trieste. Cassetta 3734 D, SPI, Trieste.

F Off cam. e pens. L. 60

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche breve soggiorno. Tel. 29802. 31583 F

AFFITTASI stanza uso bagno. Telef. 25560. 31595 F

G Istruzione L. 60

ACCURATE ripetizioni stenografia e lingue estere impartisce insegnante. Telef. 724093. 31635 G

LA SCUOLA Internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 31611 G

LEZIONI inglese, metodo tradizionale e dischi. Tel. 816367, ore 14. 31565 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM, inizio corsi 5 settembre. Istituto Enenkel via Battisti 22 telefono 761989. 31127 G

H Oggetti smarriti L. 60

PAPPAGALLINA celeste fuggita, nidiacei implumi, pregasi rinvenitore cliente Baby Zoo telefonare 50359. 31633 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI locali: ROSSETTI, MOLINAVENTO 20-30 mq. ADRIATICA, Mazzini 30, telefono 35598. 31629 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI BARCOLA IN VILLA appartamentino 2 stanze cucina bagno-gabinetto giardino centralnafta AFFITTASI. CONIUGI SOLI Lire 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASTAGNETO 2 stanze cucina bagno-gabinetto centralnafta ascensore 35.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO PRIMO INGRESSO PALAZZINA SIGNORILE salone 2 stanze cucina servizi separati ascensore centralnafta acqua calda centralizzata L. 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI SETTEFONTANE PRONTINGRESSO CASA NUOVA 2 stanze stanzetta cucinetta bagno-gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta 45.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTINGRESSO 2 stanze cucina bagno-gabinetto ascensore centralnafta 35.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

IN ISTRIA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A. ANANIAN appartamento due stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. BOCCACCIO 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. CANOVA, attico 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta. PINDEMONTE prontingresso 3 stanze, salone, cucina, servizi, ascensore, centralnafta. S. FRANCESCO, tre stanze, cucina, 3 mansarde, servizi. FELLUGA, primo ingresso, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino, centralnafta. BATTISTI 4 stanze, cucina, servizi, II p., affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 31559 I

A. AGEP Crispi 14 affitta: Prontingresso nuovi, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ALTRO bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. ROMAGNA signorile tristanze, stanzino, bagno, centralnafta, garage. D'ANNUNZIO bistanze, cucina, PERUGINO (zona) stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascesore. COLOGNA (zona) 4 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, ripostiglio, centralnafta. 30858 I

A. AGEP Crispi 14 affitta: prontingresso nuovi, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta, ascensore. D'ANNUNZIO, bistanze cucina. 31663 I

A. BATTISTI 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi 35.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 51513 I

A. CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi ripristinato 33.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. tel. 23382.

A. PESTALOZZI, libero settembre, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza vista, ascensore, centralnafta, 39.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 0030804 I

A. SANZIO, affittasi per 6-7 mesi appartamento 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31559 I

A. VIA S. MARCO VI piano vista mare, 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore affittasi 37.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18 tel. 23382. 51513 I

A. USO ufficio p.zza OBERDAN 2 stanze tutti comforts. Altro SEVERO 9 stanze, servizi, tutti comforts, affittansi, IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 31559 I

ABITAZIONE zona Garibaldi 3 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 31653 I

AFFITTANSI 2 camere, cucina, wc, zona Ippodromo. Tel. 68853 feriali 16-18. 31557 I

AFFITTASI pronto ingresso: CARDUCCI 3 stanze, stanzetta; OSP. MILITARE 3 stanze, giardino; BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno; COLOGNA soggiorno, stanza, stanzetta; COLOGNA cucina, stanza, stanzetta; TIGOR cucina, stanza; BAIAMONTI soggiorno, stanza; IMMOBILIARE ITALIA 61.512 Ponterosso 3. 66 I

AFFITTANSI appartamenti casa nuova, zone: FABIO SEVERO, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta. PIAZZA VICO, 3 stanze, cucina, tutti comforts. RAFFAELLO SANZIO, 3 stanze soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810, Acit. 31569 I

ALLOGGIO Giulia, tre stanze stanzetta cucina affittasi prontamente. Telefonare 95982. 31653 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI 3 stanze cucina bagno autonafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 30872 I

APPARTAMENTO paraggi TERZA ARMATA 2 stanze cucina bagno affitta 19.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 30872 I

APPARTAMENTI viale Miramare 4 stanze stanzetta ascensore affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 31619 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta, da 35.000 in poi affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235

APPARTAMENTINO (Stazione centrale), 2 stanze camerino cucina bagno 25.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 31645 I

APPARTAMENTO viale MIRAMARE 4 stanze cucina bagno ripostiglio affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 30872 I

APPARTAMENTO S. Luigi, bellissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 30808 I

APPARTAMENTO pressi Giardino 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 31655 I

APPARTAMENTO viale, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, centralnafta, affitta 35.000 persone adulte, Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 30808 I

APPARTAMENTO FIERA, tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 31665 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, 25.000 affittasi. Tel. 749279. 31543 I

APPARTAMENTO S. ANDREA, vista mare, signorile, 4 stanze stanzetta doppi servizi poggioli ascensore centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 31665 I

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze stanzetta servizi centralnafta ascensore affitta Amministrazione Alberti via S. Caterina 1 - tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 31619 I

APPARTAMENTO Perugino primingresso stanza soggiorno cucinino, comforts modernissimi affitta anche uso ambulatorio, Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 31599 I

ATTICO via PICCARDI 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio terrazza poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 31665 I

BISTANZE cucina gabinetto affittasi 15.000 comprando mobilia nuova. Agenzia Gentile, Toro 8. 31641 I

CAMERA cucinetta presso sola persona 10.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 31645 I

CAUSA trasferimento affittasi occasione ammobiliato bistanze cucina bagno terrazzo, Cassetta 31553 I, SPI.

CEDO affittanza locale mq. 120 qualsiasi attività paraggi Ginnastica. Rimborso spese. Cassetta 31623 I SPI.

CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, adatto ufficio, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257.

DUE stanze paraggi OBERDAN uso ufficio ingresso indipendente servizi riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 30872 I

DUINO. Affittasi 1 stanza, stanzetta, cucinino, WC, riscaldamento 18.000. IMMOBILIARE NISTRI via Leopardi 19 telef. 72203. 205 I

LOCALE completo 160 mq. inizio via Gambini. Altro pavimentato via Crispi 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Altri vie Piccardi, Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Donadoni, Bramante, Risorta, Bellosguardo, Baiamonti, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 31559 I

MONFALCONE CENTRO. Primo ingresso. Appartamento due stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, centralnafta. Affittasi. IMMOBILIARE NISTRI via Leopardi 19 telef. 72203. 203 I

(Continua in 12.a pagina)

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

A BOLOGNA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
CAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2, e 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE I CONTRASTI E LE INCERTEZZE CHE DIVIDONO LA CONVENZIONE DEMOCRATICA

HUMPHREY SI È GIÀ ASSICURATO LA MAGGIORANZA PER L'INVESTITURA

Edward Kennedy ha ribadito il suo rifiuto a concorrere alla gara per la Casa Bianca
Il Vicepresidente è sostenuto dagli uomini del Sud - Clamoroso ritiro di Lester Maddox

Chicago, 28

Lester Maddox, Governatore segregazionista della Georgia, che undici giorni fa si era presentato candidato alla investitura del partito democratico, ha annunciato oggi di ritirarsi dalla competizione elettorale alla presidenza degli Stati Uniti. Maddox ha precisato che condurrà una campagna contro il candidato che il partito democratico designerà per disputare a Richard Nixon la successione del Presidente Johnson.

Il Governatore della Georgia non ha escluso di poter dare il suo appoggio a George Wallace, ex-Governatore dell'Alabama, che si presenta alle elezioni presidenziail come candidato del partito «indipendente», di estrema destra. Maddox e Wallace sono noti per le posizioni conservatrici che hanno assunto finora nei problemi razziali degli Stati Uniti.

Maddox ha annunciato il ritiro della sua candidatura in una conferenza stampa dopo essersi pronunciato per il ritiro di tutti i delegati della Georgia «regolari» dalla Convenzione democratica. «Io non posso associarmi con coloro che si arrendono ai "beatnik", ai comunisti ed agli incapaci» ha dichiarato ai giornalisti. Maddox ha quindi denunciato le tendenze «liberali» dei dirigenti democratici, accusandoli d'irresponsabilità fiscale nel Governo federale e delle sconfitte nel Vietnam.

La Convenzione democratica ha ripreso oggi i suoi lavori in un'atmosfera di violenti contrasti tra le fazioni da cui il partito potrà uscire pericolosamente indebolito nel suo confronto con i repubblicani a novembre. I delegati si sono riuniti nell'«Anfiteatro internazionale» per una seduta pomeridiana che non era prevista dal programma. Le discussioni sugli argomenti che dividono il partito hanno assunto una tale ampiezza che è occorsa una seduta in più per affrontare la questione più grave, ossia la guerra nel Vietnam.

Il dibattito sul Vietnam era appena cominciato alle due della scorsa notte, in una seduta durata già oltre sette ore, quando le grida di protesta di una parte dei delegati hanno costretto il presidente all'aggiornamento. «Andiamo a casa! Andiamo a casa!», scandivano ritmicamente, e si è potuto osservare che le grida provenivano quasi esclusivamente dai gruppi dei maccarthisti e dalle altre «colombe».

Costoro hanno fin dall'inizio cercato disperatamente di rinviare la parte conclusiva della Convenzione, cioè lo scrutinio, per dar modo alle forze pacifiste di lievitare, di raccogliersi attorno ad un fulcro unico e di bloccare l'inesorabile progresso di Hubert Humphrey verso la maggioranza. Per ottenere un prolungamento, le «colombe» che fanno capo a McCarty, a McGovern e indirettamente a Ted Kennedy hanno cercato di complicare in tutti i modi lo svolgimento dei lavori, ricorrendo a questioni di regolamento e di procedura.

La manovra temporeggiatrice ha avuto successo. Avranno ugualmente successo, ora, gli sforzi che essa era destinata a servire? Riusciranno cioè le «colombe» a trovare la compattezza e gli appoggi necessari per bloccare la nomina di Humphrey quando sperabilmente stanotte, si arriverà finalmente allo scrutinio? Questo appare molto meno probabile. Le forze anti-Humphrey stanno cercando di trovare un punto di incontro sul nome di Ted Kennedy, che in questo momento è l'unico avversario che il Vicepresidente possa realmente temere. Ma questa ricerca è cominciata troppo tardi, giacchè ormai Humphrey appare saldamente in possesso della maggioranza capace di assicurargli la vittoria al primo scrutinio. I suoi sostenitori gli attribuiscono oggi da 1500 a 1600 voti di primo scrutinio, cioè qualche centinaio in più di quelli che gli sarebbero necessari; la maggioranza richiesta è infatti di 1312 voti.

D'altra parte il senatore Edward M. Kennedy ha nuovamente confermato oggi che non intende sollecitare la candidatura nel partito democratico per le elezioni presidenziali, e ha invitato i suoi sostenitori a cessare ogni attività in suo favore, durante la Convenzione di Chicago. Nel ricordare che un mese fa, per motivi familiari e personali, annunciò di non volere accettare l'eventuale candidatura alla vicepresidenza, il senatore Kennedy afferma che la stessa decisione, ugualmente motivata, si applica al caso della candidatura presidenziale». Pertanto egli, mentre ringrazia i suoi amici per la fiducia e l'appoggio dimostratigli, li invita a sospendere ogni attività in suo favore, «cosicchè la Convenzione possa scegliere il candidato tra gli ospitanti, capaci e devoti al partito, già in lizza».

Il lato paradossale della situazione è che l'ultimo scatto in avanti di Humphrey sembra essere stato provocato proprio dagli sforzi che avrebbero dovuto scongiurarlo, e ciò dal tentativo di coalizione tra le forze pacifiste e dalla possibilità che esse si raccolgano attorno a Kennedy. Quest'ultima eventualità ha terrorizzato le delegazioni del Sud e le ha risospinte nel campo di Humphrey, da cui all'inizio si stavano allontanando per spodestare alcune delegazioni sudiste che non rappresentavano adeguatamente le minoranze negre.

Sono soprattutto uomini del Sud quelli che hanno deciso il loro appoggio per Humphrey nelle ultime ore. L'elezione del Vicepresidente sembra assicurata dalla decisione di un certo numero di «figli favoriti» di svestirsi di questa loro qualifica, e così permettere ai membri delle loro delegazioni di votare secondo le loro preferenze. Si sa già che una grossa parte di questi voti andrà a Humphrey.

I «figli favoriti» sono i notabili di alcuni Stati importanti, che hanno il potere di trattenere a sè l'intero voto delle delegazioni per tutto il primo scrutinio, se così desiderano. Per Humphrey, come fu per Nixon a Miami, una vittoria al primo scrutinio è essenziale, perchè nei ballottaggi successivi, dopo una dimostrazione poco convincente della sua forza, le sue posizioni potrebbero cominciare a franare. Le delegazioni che tra ieri sera e oggi sono state svincolate dal controllo dei loro «figli favoriti», sono quelle della Florida, della Carolina del Sud, del Tennessee, del Texas e del New Jersey, ciascuna con blocchi importanti di voti.

Il destino finale della Convenzione potrà dipendere in modo non secondario dalla piega che sarà presa al dibattito sul Vienam nella riunione cominciata questo pomeriggio. Essa deve servire non solo a definire le posizioni del partito democratico sulla cruciale questione, ma anche a dare un'indicazione precisa delle forze delle varie fazioni, attraverso i voti sulle varie proposte.

Queste sono contenute in un rapporto di maggioranza (favorevole alla linea Johnson-Humphrey), in un rapporto di minoranza (che chiede la sospensione immediata e totale dei bombardamenti) e in un emendamento di compromesso che prometterebbe la sospensione dei bombardamenti «nell'aspettativa» anzichè «in cambio») di un qualche gesto di reciprocità da parte di Hanoi. Le votazioni su tutte queste proposte, e i dibattiti da cui vengono precedute, assumono nelle attuali circostanze il carattere di una prova generale del confronto definitivo per la designazione del candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti.

Jonhson, intanto, in una conferenza improvvisata nella casa di sua figlia Lucy ad Austin, ha espresso la speranza che il candidato presidenziale che sarà nominato dal partito democratico abbia i suoi stessi punti di vista fondamentali per ciò che concerne il Vietnam. La dichiarazione di Johnson è stata interpretata come un chiaro appoggio alla candidatura del Vicepresidente Humphrey.

800 soldati per 2500 hippies

Dimostrazione a Chicago all'albergo di Humphrey

Chicago, 28

Circa 800 soldati della Guardia nazionale, armati di fucili, hanno circondato oggi l'albergo «Conrad Hilton» a Chicago, mentre 2500 hippies e pacifisti, scacciati con le bombe lacrimogene da un parco, si apprestavano a dimostrare nella strada antistante la «Michican avenue». L'albergo ospita i principali rappresentanti della Convenzione democratica, compresi il Vice-presidente Humphrey e il senatore del Minnesota Eugene McCarthy.

La polizia ha detto che sono stati fatti intervenire i soldati, perchè gli agenti di polizia, impegnati in turni di servizio di 17 ore di durata, erano stanchi. La polizia ha anche arrestato 31 persone che dimostravano davanti all'anfiteatro internazionale, in cui ha luogo la Convenzione democratica.

Nel tardo pomeriggio erano circa novemila i dimostranti contro la guerra, riunitisi per una marcia verso la sede della convenzione. I poliziotti intervenuti con la Guardia nazionale sono stati sommersi da un nugolo di pietre, scatolette e pezzi di legno; decine di dimostranti e un certo numero di agenti sono rimasti feriti.

APPLAUSI ALLA GUARDIA CHE RITORNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — La Guardia presidenziale è applaudita e festeggiata dai cittadini mentre marcia per la prima volta dall'invasione

E' STATA NOTIFICATA A DUE CINOFILI UNA DELIBERA DEL COMUNE DI NAPOLI

Condanna a morte di 327 cani Si teme che siano tutti idrofobi

Uno degli animali avrebbe diffuso il morbo di cui era affetto, mordendo le altre bestie
Duecento di essi sono mantenuti da una impiegata della NATO con i due terzi dello stipendio

Napoli, 28

Trecentoventisette cani dovranno essere uccisi nelle prossime ore perchè si teme siano idrofobi. La «strage degli amici dell'uomo» avverrà nei pressi dell'ippodromo di Agnano.

La decisione è stata presa dalle competenti autorità comunali le quali hanno emesso oggi una precisa ordinanza che è stata notificata a Gioacchino De Blasi di Napoli e Marie Muleny di Londra, due appassionati cinofili e noti benefattori cittadini. Nell'ordinanza le autorità comunali avrebbero motivato il provvedimento con il fatto che un cane randagio, risultato affetto da idrofobia dopo gli accertamenti compiuti nella stazione zoo-profilattica di Portici, avrebbe contagiato i trecentoventisette cani da uccidere.

Di essi centoventisette sono ospiti del «rifugio per cani randagi» di Gioacchino De Blasi, in via delle Murate ad Agnano, mentre gli altri duecento sono in un attiguo recinto di altra organizzazione cinofila, creata tempo fa dalla Muleny. Questa ultima, giunta a Napoli da Londra una decina di anni fa, è impiegata nel Quartiere generale delle Forze alleate del Sud Europa di Bagnoli.

La Muleny, che spende i due terzi del suo stipendio per l'acquisto di viveri e di medicinali per i cani, accolse qualche mese fa nel suo canile un cane randagio; questo, dopo aver morsicato tre, quattro cani, fu inviato in osservazione nel canile municipale dove morì. La sua testa fu prelevata e sottoposta ad esami nell'Istituto zooprofilattico di Portici: dall'esito degli esami è risultato che il cane randagio era affetto da idrofob

Se non interverranno fatti nuovi — come si è da più parti appreso — l'esecuzione della ordinanza dovrebbe cominciare nelle prime ore di domani; sembra però che il De Blasi e la Muleny siano intenzionati a non far entrare nessuno nei loro canili.

Tra i cani ospiti del «rifugio» della Muleny, molti sono stati donati alla cinofila inglese da famiglie di militari americani della NATO; gli animali, acquistati per far divertire i bambini, sono stati poi mandati via dalle abitazioni per non aumentare le spese del bilancio familiare. Altri cani, invece, sono stati consegnati alla Muleny da turisti inglesi; questi, al loro arrivo in Italia, acquistano dei cagnolini, anche di un certo valore, e poi, prima di ripartire per l'Inghilterra — dove è proibito far entrare cani di qualsiasi razza — li affidano alla loro connazionale cinofila.

Il dott. Goffredo Laterza, dirigente dell'ambulatorio veterinario dell'Ente protezione animali, avvicinato dai giornalisti ha detto sul ventilato provvedimento: «Vorrei che in questa circostanza le competenti autorità veterinarie considerassero la possibilità di evitare la strage sia controllando che i cani abbiano ricevuto il vaccino immunizzante, sia isolandoli per accertare se l'animale ammalato abbia procurato un diffondersi della malattia infettiva. Del resto, una particolare disposizione permette il sequestro fiduciario degli animali per un periodo di sei mesi, durante i quali è possibile stabilire con certezza se i cani siano o meno affetti dalla rabbia».

«GUERRIGLIERI» IN TERRITORIO CECOSLOVACCO

Fantasiose accuse di Mosca agli S.U.

«Berretti verdi» americani e soldati di Bonn sarebbero entrati clandestinamente nel Paese

Mosca, 28

Un'accusa agli Stati Uniti di diretto intervento nella crisi cecoslovacca attraverso «berretti verdi» travestiti da turisti, una analoga accusa alla Germania occidentale che avrebbe fatto unire uomini della Bundeswehr ai soldati americani del corpo speciale addestrato alla guerriglia, e un'altra di violazione della propria neutralità per aver inviato armi per la presunta spedizione vengono formulate oggi dalla «Gazzetta letteraria» sovietica. Questa mattina dal canto suo, la «Pravda» aveva affermato che 22 trasmettitori clandestini erano stati introdotti nella Cecoslovacchia dalla Germania occidentale.

L'articolo dell'organo della Unione degli scrittori sovietici, autorevole anche su temi generali o politici, riferisce quanto segue: nel mese di luglio, la «spedizione tedesco-americana» si sarebbe insinuata nel Paese, con «berretti verdi» del 10.o Gruppo speciale americano.

La «Gazzetta» descrive questo comandante dei «guerriglieri» americani e tedeschi come una specie di «Otto Skorzeny» americano. Il ruolo tedesco-occidentale sarebbe consistito nell'inviare con gli americani elementi delle «truppe speciali» della Bundeswehr, nonchè armi che sarebbero state portate su elicotteri militari a Salisburgo, e qui inoltrate in Cecoslovacchia da «assassini nazisti austriaci».

Le romanzesche avventure dei «guerriglieri» sono già state smentite dal Dipartimento di Stato americano e dal Ministero della Difesa austriaco, che hanno definito le notizie di fonte sovietica rispettivamente «una oltraggiosa menzogna» e una «storia inventata di sana pianta».

Aggiornata la conferenza dei 17 per il disarmo

Ginevra, 28

La conferenza dei 17 Paesi per il disarmo ha aggiornato oggi i suoi lavori, per dar luogo alla conferenza «anti H».

I VIET MANTENGONO LA PRESSIONE CONTRO LA CAPITALE

Quattro razzi su Saigon fanno vittime fra i civili

Vasti movimenti di guerriglieri nella giungla che circonda la città

Saigon, 28

Quattro razzi di fabbricazione cinese sono stati lanciati dai comunisti sulla parte meridionale di Saigon, nel sobborgo di Cholon. I colpi sono caduti nelle vicinanze del famoso ponte ad «Y» che durante la seconda offensiva passò più volte di mano fra irregolari e governativi centrando in pieno una modesta casetta a due piani. Le vittime finora accertate sono tre morti e cinque feriti tutti civili fra i quali quattro bambini raggiunti dalle schegge mentre giocavano in strada. Un'altra salva ha danneggiato due abitazioni. La postazione dalla quale sono partiti i razzi sarebbe situata a meno di 14 chilometri dal centro cittadino.

Sul fronte terrestre la giornata non segnala atti di rilievo: nelle cinque province settentrionali limitrofe alla zona smilitarizzata si sono verificati sporadici scontri, per lo più brevi azioni di pattuglia che non hanno neppure reso necessario l'intervento di appoggio della aviazione. Si è sparato vicino a Da-Nang, la grande base dei «marines», a Tan Ky e nella provincia di Quang Ngay, mentre è stata registrata una stasi, che alcuni giudicano preoccupante, lungo il settore del confine cambogiano.

I «B-52» hanno effettuato in giornata solo nove sortite, con squadriglie di tre superfortezze ciascuna, martellando concentramenti di uomini e mezzi nell'altipiano centrale, dove si annidrebbero decine di migliaia di nordvietnamiti, ed alcuni obiettivi situati in territorio comunista fra il 17.o e il 19.o parallelo. E' stata anche identificata e rasa al suolo una postazione di missili terra-aria «Sam».

Più aspri invece gli scontri nella giungla che circonda Saigon: la ricognizione aerea, avvistati i guerriglieri in marcia nel folto della vegetazione tropicale, ha segnalato la loro presenza alle truppe della 101.a divisione di cavalleria aerotrasportata che è piombata sull'avversario servendosi di una flottiglia di elicotteri: i vietcong hanno lasciato sul terreno, prima di essere costretti alla fuga 45 uomini; altri 41 combattenti comunisti sono caduti in varie parti del Paese ,per lo più in scaramuccie ed imboscate isolate.

A Parigi, invece, anche la 19.a seduta dei colloqui preliminari di pace, dopo tre ore si è conclusa con un nulla di fatto. Tra l'altro l'Ambasciatore nordvietnamita Xuan Thuy, ha respinto la richiesta americana di smetterla di intefrerire negli affari interni degli Stati Uniti in concomitanza con la convenzione democratica di Chicago.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

MENTRE AD ADDIS ABEBA PROSEGUONO LE TRATTATIVE SUI SOCCORSI

I nigeriani hanno sferrato l'attacco conclusivo al Biafra

Con uno strattagemma il Governo inglese evita la discussione in Parlamento
Folta dimostrazione di biafrani davanti alla residenza del Premier Wilson

Lagos, 28

L'alto comando federale ha comunicato oggi che le forze nigeriane stanno avanzando su tutti i fronti, dopo avere ricevuto l'autorizzazione da parte del comandante supremo generale Yakubu Gowon per la offensiva finale diretta a schiacciare la ribellione nella parte orientale della Nigeria. «L'assalto finale ha avuto inizio» ha dichiarato un portavoce del comando supremo. Come sempre, anche questa volta però il Governo federale non ha comunicato alcun particolare sulla battaglia contro i Biafrani.

Tuttavia, radio Biafra ha precisato che la battaglia è in corso su tre principali fronti; i biafrani hanno affermato di avere fermato una colonna federale ad una quindicina di chilometri a Sud di Aba, il loro principale centro amministrativo, e di averla respinta fino al fiume Imo, 24 chilometri a Sud della città. Essi sostengono anche di aver respinto le truppe federali in una località ad una sessantina di chilometri a Nord di Aba nel settore controllato dalla prima divisione nigeriana; hanno poi riferito di essere sotto «un indiscriminato e massiccio bombardamento» su tutti i fronti.

Continuano invece, ad Addis Abeba, i colloqui: «I negoziati per concordare l'afflusso dei soccorsi alle popolazioni nigeriane vittime della guerra sono continuati questo pomeriggio e riprenderanno domani sotto la presidenza dell'Imperatore Hailè Selassiè, il quale ha sottoposto alle due delegazioni (Biafra e Federale) dettagli sulle proposte per l'istituzione di un corridoio aereo e terrestre che erano state accettate sabato scorso da entrambe le parti». Con questo laconico comunicato pubblicato questa sera, la segreteria dell'OUA (Organizzazione dell'unità africana) ha inteso smentire le voci insistenti che accennano ad un fallimento anche delle trattative intese ad alleviare le sofferenze della popolazione.

Un membro della delegazione del Biafra ha affermato che il Governo di Lagos ostacolerebbe con ogni mezzo un accordo per i soccorsi in quanto, a suo avviso, questi potrebbero aumentare la resistenza delle popolazioni, giunte ormai allo estremo. Anche i bombardamenti dei campi di atterraggio degli aerei della Croce Rossa farebbero parte di un piano di annientamento.

Sempre quest'oggi, con un abile strattagemma il Governo britannico è riuscito a evitare di strettissima misura una votazione sul problema della Nigeria e sul suo atteggiamento circa i rifornimenti di armi al Governo federale nigeriano. Il portavoce governtaivo Whitlock, continuando a parlare ininterrottamente fino all'ora fissata per la conclusione dei due giorni dei dibattiti della Camera e per l'aggiornamento dei lavori alla prossima sessione autunnale, ha così salvato dall'imbarazzo di una possibile sconfitta i suoi colleghi sul banco del Governo. La reazione degli altri parlamentari e di più di cento spettatori di colore nella galleria del pubblico è stata però vivacissima e ha determinato l'intervento a più riprese dei commessi

Una violenta dimostrazione di protesta contro il Governo inglese, che appoggia il Governo federale nigeriano, è stata infine tenuta ieri sera da un gruppo di Biafrani: costoro si sono avvicinati alla residenza del Primo Ministro Wilson lanciando bottiglie, e mandando in frantumi i vetri di tre finestre dell'edificio. Si sono anche scontrati con la polizia e hanno bruciato un'effigie di Wilson. Da anni non avvenivano dimostrazioni così violente davanti alla residenza ufficiale del Primo Ministro britannico.

QUATTRO IN PRIGIONE per spionaggio in Bulgaria

Vienna, 28

L'agenzia bulgara «BTA» ha reso noto che sono state arrestate in Bulgaria per spionaggio quattro persone; si tratta di arresti avvenuti separatamente e in momenti diversi.

Su richiesta del Governo africano

Nel Ciad truppe francesi contro i ribelli

Parigi, 28

Il Presidente del Ciad, Tombalbaye, ha fatto appello alle truppe francesi perchè aiutino l'esercito del Ciad a ristabilire l'ordine nel Tibesti, nella parte settentrionale del Paese. A Parigi è stato confermato che le forze francesi di stanza a Fort Lamy (capitale del Ciad) sono intervenute nel Tibesti aderendo all'invito del Presidente Tombalbaye.

La precisazione francese ricorda che il Governo di Fort Lamy è da più di quattro anni impegnato in operazioni contro bande ribelli, le quali si trovano ora in una regione deserta nel Nord del Paese.

Da un tribunale di Haiti

FUNZIONARIO INGLESE condannato a morte

Port au Prince, 28

David Knox, un alto funzionario britannico nelle Bahamas, è stato condannato a morte da un tribunale haitiano, dopo essere stato riconosciuto colpevole di spionaggio.

Knox, direttore del servizio informazioni per le Bahamas, è rimasto impassibile quando il presidente del tribunale ha letto la sentenza. In piedi, Knox sembrava attonito, mentre le guardie lo portavano via con le manette e le mani dietro la schiena. A Knox non è stato concesso appello, ma si ritiene che chiederanno l'appello le autorità inglesi, e che la condanna verrà commutata in una pena detentiva.

PROTESTA DI 200 MILA NELLA CAPITALE

In Messico carri armati contro un corteo di studenti

Manifestavano contro il Governo e la polizia
Colpi d'arma da fuoco davanti alla Presidenza

Città del Messico, 28

La quinta dimostrazione antigovernativa nelle ultime tre settimane degli studenti messicani è avvenuta la notte scorsa a Città del Messico; le dimostrazioni studentesche sono iniziate in questa città il 26 luglio scorso; il 29 dello stesso mese vi furono violenti scontri tra polizia e dimostranti: 400 persone rimasero ferite più o meno gravemente e duemila furono arrestate.

Gli studenti chiedono sei concessioni al Governo Ordaz: l'allontanamento di tre ufficiali di polizia, il bando della speciale polizia antidimostrazioni, cambiamenti nel codice penale federale, risarcimento per le famiglie delle persone rimaste ferite negli incidenti, la libertà di quelli che i giovani definiscono «prigionieri politici» e il ristabilimento dell'autonomia universitaria.

Circa duecentomila persone hanno formato un corteo, snodatosi per otto chilometri fino alla piazza del Palazzo nazionale. La manifestazione si è svolta senza incidenti. I manifestanti gridavano «Diaz Ordaz, incapace» e portavano uno striscione, sul quale, sotto il ritratto del Capo dello Stato, era scritto: «Massimo rappresentante di un governo corrotto che deve finire». Un altro striscione mostrava la colomba olimpica della pace con un pugnale nel petto. I manifestanti innalzavano inoltre molte bandiere rosse e ritratti di Leon Trotzky, Giuseppe Stalin ed Ernesto «Che» Guevara.

Duemila studenti, a quanto ha dichiarato un loro «leader», volevano poi effettuare una veglia permanente davanti al Palazzo presidenziale finchè le loro richieste non sarebbero state accolte; e così è stato: duemila giovani si sono accampati. Le autorità di polizia hanno dovuto allontanarli con la forza dalla piazza dello «Zocalo», dove ha appunto sede il Palazzo presidenziale, facendo entrare in azione la truppa.

Un alto funzionario della municipalità si è recato poco dopo la mezzanotte nella piazza per chiedere agli studenti di disperdersi, precisando loro che la piazza era circondata dalle truppe; dopo tre inviti allo scioglimento dell'assembramento, risultati tutti vani, un piccolo esercito ha invaso la piazza dello «Zocalo»: fanti con baionette in canna, poliziotti, agenti del corpo dei «Granaderos» (reparti di polizia antimanifestazione), agenti segreti, con l'appoggio di una quindicina di carri armati. Lanciando grida di ribellione e scagliando contro le forze dell'ordine quanto capitava loro sotto mano, gli studenti si sono alzati, annunciando che si sarebbero radunati altrove; quando già avevano cominciato a muoversi, sono accaduti i fatti peggiori.

Gli agenti e i dimostranti si sono scontrati: sembra che una persona sia rimasta ferita e forse uccisa in seguito a colpi d'arma da fuoco esplosi, a quanto pare, dalla polizia e dalle truppe federali. Il centro di Città del Messico è stato percorso da autoambulanze che correvano a sirene spiegate; pare che i soldati stessero sostenendo la carica degli studenti, quando sono esplosi i colpi di arma da fuoco. Nella piazza del Governo la polizia si è servita di bombe lacrimogene per respingere gli studenti.

Successive testimonianze hanno accertato che gli spari sono venuti da un balcone dove erano appostati cinque uomini, uno dei quali indossava un maglione rosso: alcuni proiettili si sono conficcati nella facciata di un edificio e non hanno colpito alcun militare.

---

† Il 28 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Kriznic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA, i figli MARINKA, ALENKA e ANDREJ, la zia ZORA, il genero EGIDIO MARTELANC, MILA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Primari prof. Macchioro e prof. Morandini, ai medici dott. Balestra, Magris e Bonini ed al personale tutto del Rep. Paganti per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 18 partendo dall'abitazione di via Nazionale 61.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI partecipa al grave lutto.

Partecipano al dolore le famiglie CIANI e PLANINEZ.

Si associano al lutto CLAUDIO GODINA TATJANA COLONI, BRANCA SULLI.

I Colleghi iscritti all'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI della Provincia prendono parte al lutto.

---

†

Il 27 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Alberti

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli NIVES e GASTONE, la nuora VELIA, il genero MARIANO PETRI, i due nipoti MARINA e FRANCO, e NELLIE CLIFTON.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici curanti dott. Gino Franchi e dott. Furio Giamporcaro ed ai sigg. Medici e al personale del Reparto Geriatria dell'Ospedale S. M. Maddalena.

Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 27 agosto è mancato al nostro affetto

Albina Pecenko

Ne danno il doloroso annuncio il marito SANTO, la figlia LAURA con il fidanzato MARIO, il papà DOMENICO TEMEROLI, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia LEONIDA ZANGRANDO.

Si associano al lutto:
— MERY e MICHELE PECCHIARI
— SIDI e BRUNO MICEU

Si associa al lutto la famiglia PRINCIVALLI.

---

†

Dopo lunga malattia, assistito dai propri cari, con i conforti religiosi, ieri serenamente si è spento

Giovanni Tuntar
di anni 74

La moglie ORTENSIA e il figlio UMBERTO con profondo dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 29 agosto, alle ore 17.30 dall'abitazione dell'Estinto.

Cassegliano di S. Pier d'Isonzo
29 agosto 1968

(Preschern - Telef. 9155)

---

† La notte del 27 agosto si è spento

Guido Amadei
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie FELICITA, la figlia MARIA, il genero SERGIO e gli adorati nipotini, i fratelli e le sorelle.

I funerali avranno luogo domani venerdì 30 agosto a Caderzone (Trento).

---

† Si spense improvvisamente

Angela Baiz v. Borgnolo

lasciando nel dolore i figli RICCARDO, ALDO e RINO, il fratello VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 15.30 dalla via Orlandini n. 24.

(Servizio comunale T.F., tel. 36603)

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Adriano Spadaro

ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai dipendenti delle Ditte S.A.I.C.I.L. e Smolars.

I FAMILIARI

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla mia mamma

Francesca Fatutta ved. Bravuzzo

ringrazio quanti mi sono stati vicini nel doloroso momento.

CLAUDIA BRAVUZZO

---

† Ieri 28 agosto è mancato ai suoi cari

Giovanni Bernetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FANI, i figli ALMO, ALBINO ROMANO e ROMANA, le nuore RITA, ELDA e LUCIA, il genero LUCIANO ZORZET, i nipoti ARIANNA, FABRIZIO e FABIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 28 agosto si è spento il nostro caro

Antonio Razza
Pensionato MM.GG.

Ne danno il triste annuncio i figli ONDINA e STELIO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al Personale della IV Medica per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

Profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al mio caro

CONTE AVV.
Enrico Manzoni

ringrazio quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

GIANNA MANZONI

MAGAZZINO Crispi, 90 metri quadrati, 35.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 11-13. 30838 I
SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 31655 I
SIGNORILE pressi Corso, salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore adatto ufficio ambulatorio affittasi. Telef. 95982. 31655 I
SIGNORILE zona Besenghi salone 3 stanze cucina biservizi affittasi. Telefonare 95982. 31653 I
SOFFITTA pressi Ospedale tre stanze cucina wc affittasi. Telefonare 95982. 31653 I
SOLEGGIATO Giulia, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefono 95982. 31653 I
STANZA stanzetta cucinetta ingresso scale affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 31645 I
VASTO in palazzo signorile Stazione 8 stanze accessori adatto uffici sede grande società affittasi. Tel. 95982. 31655 I
VIA GIULIA appartamenti 2-3 stanze affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 31619 I
ZONA HORTIS. Affittasi appartamento 6 stanze, cucina, bagno, WC, separato. Affittasi 45.000. Telefonare 72203 MONFALCONE. 206 I
ZONA Piccardi, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 31653 I
ZONA PICCARDI. Affittasi locale d'affari 100 mq., prossima consegna, 70.000 mensili. Telefonare 72203 MONFALCONE. 207 I
ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 31655 I
ZONA Viale 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 31655 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A.A.A. CERCO APPARTAMENTO IN AFFITTO: salone 3-4 stanze centrale tutti comforts I piano lussuosissimo. ADRIATICA, Mazzini 30, telef. 35598. 31629 L
CERCASI affitto appartamento 4-5 locali, tutti comforts, zona verde, semicentrale o villa. Cassetta 30832 L, SPI.
CAMERA cucina, soleggiato cercano coniugi soli, affitto modesto. Cassetta 31551 L, SPI.
STAZIONE, paraggi, 1-2 stanze uso ufficio cercasi affitto. Telefonare 31382. 31537 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer 5.000, lussuosa 30.000. Zig-zag occasione. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 31643 M
PELLICCE supereleganza: persiani 220.000; zampe, teste 48 mila in poi; murmel, ratmousquè similvisone, visoni, ocelots ogni altro tipo. Taglie da 42 a 54. Cappelli, colli, qualsiasi guarnizione. Prezzi sbalorditivi. Pelliceria Cervo. 3627 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 31639 M
TELEVISORI da Lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 31429 M
TENDE alla veneziana a lire 2900 mq. Esposizione via Gambini 34, tel. 816238. 31105 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi camere letto pranzo pianoforti per Veneto. Telefono 31428. 31671 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Fruli. Telefonare n. 30358. 31445 N
A. ACQUISTIAMO cineserie orologi, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 38196. 31579 N
ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, mobili antichi, rottami metalli, sgombero soffitte. Telefonare tutti i giorni 31621. 31677 N
GIORNALINI Topolino, Audace ecc. periodo 1932-1940, acquisto pagandoli centinaia di migliaia di lire. Lino Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 5891 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 31445 NN
ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili guardaroba, camerette, soggiorni, scarpiere, librerie, attaccapanni. Limitanea 9. 31591 NN
ATTENZIONE: matrimoniale 5 porte, cucine modelli; prezzi eccezionali. Crispi 51. 31513 NN
CUCINE soggiorn. - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN
CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53 30014 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 31265 NN
MATRIMONIALE, cucina, tinello usati, vendonsi occasione. Biecher, via dell'Istria 27. 51501 NN
MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, grande occasione. (Attenzione: Bosco 36). 31265 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 13 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI rappresentante Trieste e Gorizia articoli maglieria. Maglificio Dominion, via Ponchielli 183 Modena. 31455 P

A ROMA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

GROSSISTA napoletano cristallerie (molatura propria), articoli regalo (escluse ceramiche, posaterie), ottima clientela, cerca Veneto rappresentante serio attivo, auto propria. Dettagliare curriculum, referenze. Fermo posta Napoli carta identità n. 36159550. 5946 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500, 600 '61, '62, '63, '64, '65, '66; 1100 D; 1100 familiare; 1300 familiare; 1300 berlina; 850 coupé; furgone 750 T; Cortina 4 porte; Renault R 8; Innocenti JM 3; Mini Minor '66, '67. 31439 Q
A. AUTOAGENZIA Nordio 9 850 66, 65; Abarth 1000 66; Flavia 1500 coupé 63; 500 giardiniera; 1800 60; 600 diverse. 31623 Q
A rate vendonsi tutti i giorni Spider 1200, Giulia 1600 64, 1100 Special 62, 1300 63, lusso 61, 850 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31625 Q
ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111, Giulia Super 66, 1300 Ti 66, Giulietta Spider, Fiat 1500 65, Fiat 850 coupé, Fiat 500 F, NSU Prinz 66, Dauphine 65. 94 Q
CIAO con frizione e cambio automatici supera pendenze del 16%. Provatelo alla commissionaria Piaggio S. Francesco 44. 30881 Q
FIAT 850 Coupè Abarth occasione. Viale Ippodromo 2. Concessionaria Simca. 401 Q
FIAT giardinetta 500 '60; 500 '62; 600 '63, '64; 1100 '57; familiare '61; 1500 '63; Opel Rekord 4 porte 1700 '63; Taunus 12M '63; Primula '66; BMW 700 '65. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 31609 Q
FIAT 1100/103 '56 L. 80.000 vendo. Tel. 90240 ore pasti. 52584 Q
FIAT 124 coupé sport maggio 1968 km. 12000 ancora in garanzia vendesi visionabile Dinoconti Coroneo 33. 31667 Q
FIAT 600 '60 140.000; visibile capolinea «8» Roiano, (TS 39450) telef. 30391. 31587 Q
FIAT 124 67 vende privato. Visibile Autofficina, via Madonna del Mare 12. 31627 Q
FIAT 850 65; 500 D 62, 65; NSU Prinz 64; 124 66; 1100 58; Appia III S 60; 750 63. Permute, rateazioni. Romagna 6. 31673 Q
FIAT 1300, 1100 D 1100 '60, 850, 500 '64 '65, 500 Bianchina, 500 Giardiniera, DAF automatica, Austin A 40, Dauphine, Ford 12 M. Rateazioni 30 mesi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 400 Q
GIULIA Super 1966 km. 43.000 verdone ottimo stato vendesi. Dinoconti Coroneo 33. 31667 Q
OCCASIONI: Bianchina panoramica '63, '65; 600 '59, '63; 850 '64; facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 302 Q
RENAULT R4 '63, '66; R8 '63, revisionate, vendonsi con garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 301 Q
SIMCA ottime occasioni: 1000 GLS, 1000 Coupè Bertone, 1300, 1500, tutte unico proprietario in perfetto stato anche con garanzia. Concessionaria SIMCA, viale Ippodromo 2. 402 Q
SIMCA 1300 perfetta vendesi. Unico proprietario, qualunque prova, lire 100.000, tel. 31589. 31487 Q
1500 '65, unico proprietario perfetta, vendesi, permutasi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 300 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 30864 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19; orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 31561 R
ABITAZIONE ambulatorio centralissimo 200 mq. vendesi. Telefono 763160. 31675 R
AFFITTASI officina elettromeccanica attrezzata, avviatissima. Visite tutti i giorni via Flavia 22/3. Per informazioni rivolgersi Immobiliare Giuliana telefono 28300. 31423 R
BAR analcoolico due chili caffè giornalieri, zona S. Giacomo vendesi 3.400.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31641 R
DITTA commercio vini ingrosso con ufficio e deposito cedesi. Telefonare 95982. 31657 R
NEGOZIO ferramenta casalinghi vendesi causa ritiro. Telefonare 742375. 31597 R
VENDESI trattoria bar tabacchi. Rivolgersi Cantina Triestina, silos lato mare. 31651 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' DELL'ADRIATICA, SENZA ACCONTO VENDE APPARTAMENTI: ROIANO 37.000 mensili per 15 mesi, 700.000 alla consegna, rimanenza 19.300 lire mensili. PERUGINO FORAGGI: 500.000 acconto, 700.000 alla consegna, rimanenza 27.000 mensili. Mazzini 30. 31629 S
A.A. CISTERNONE PALAZZINA appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centraltermica, ascensore, garage, rifiniture accuratissime, prenotansi minimo anticipo. Mutuo ventennale. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18. Tel. 23382. 51513 S
A. CENTRALISSIMO primo ingresso, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, adatto ufficio, ambulatorio e investimento capitale, 8.000.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 31605 S
A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Baiamonti-SALVI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, giardinetto. SAN GIOVANNI, soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 31559 S
A. OCCASIONE UNICA: Mutui convenientissimi Legge 1179. Contanti 25% (1.660.000). Saldo 25 anni (interesse 5,50%). Costruzione appartamenti in palazzine vista incantevole. Monte Radio, bistanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantina. PREZZI stabiliti STATO. Vendite AGEP, Crispi 14. 31661 S
A. ROIANO, piazza Rivi, vendonsi ultimi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, corso costruzione. ATTICO bistanze, cucina, vastissima terrazza. AGEP, Crispi 14. 31659 S
A. VIALE XX SETTEMBRE, VIA BONOMO, VIA PINDEMONTE, iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e traquilla, finiture accurate, cantine, box, vende direttamente Impresa, viale XX Settembre n. 99 tel. 90607. 31573 S
A. VIA GIACINTI MONTORSINO GIUSTI. Complesso residenziale corso ultimazione in zona soleggiata e tranquilla. Varie grandezze mutui. Vende direttamente Impresa, tel. 36238. 30532 S
A. VIA MONTORSINO appartamento 4 stanze doppi servizi due ripostigli FINITURE SIGNORILI centralnafta acqua calda centralizzata. Vende Impresa, tel. 36238. 30532 S
A. ZONA Montfort 5 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 31657 S
ALLOGGIO occupato pressi via Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 31657 S
APPARTAMENTI paraggi d'ANNUNZIO, signorili, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, vende massime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31665 S
APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende facilitazioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31665 S
APPARTAMENTO via GHIRLANDAIO 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 30872 S
APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712. 30872 S
BELLISSIMO Tigor tre stanze cucina bagno riscaldamento vendesi. Telefonare 95982.
CASA libera, restaurata, adatta pensione, uffici, vendesi oppure affittasi. Altra ottimo reddito a Milano. Telef. 764538. 30362 S
COLOGNA 55/1: OCCASIONE, 2 stanze cucina wc-bagno ogni comfort vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 66 S
CONDOMINIALE Romagna tre stanze stanzetta cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telefonare 95982. 31657 S
CONDOMINIO FLAVIA (CAPOLINEA 19) APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE FINITURE ACCURATE PREZZI CONVENIENTI MUTUI 75%. PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9, TELEFONO 31084. 31359 S
DUINO vendesi villa arredata, terreno vista mare, vasto costruibile. Telefono 35503 ore negozio. 31637 S
LOCALI 20, 80 mq. Gatteri; 25, 60, 200, 400 mq. S. Francesco; 70 mq. d'Azeglio, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Telefonare 94873 o 764538. 30362 S
MONFALCONE CENTRO. In stabile veramente signorile, vendonsi appartamenti 2-3 stanze, salone, grandi cucine, doppi servizi, soffitte, garage. Adatti impiego capitale, 70.000 mq., fortissime facilitazioni mutui 75%. IMMOBILIARE NISTRI via Leopardi 19 tel. 72203. 202 S
MONFALCONE. Via S. Marco. Affarone: appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi. Vendesi 60.000 mq. MONFALCONE - 72203. 204 S
PRIVATO vende villa Grignano completa accessori, grande parco. Tel. 24850. 31525 S
PUNTA OLMI - Riviera Muggia, ultimi disponibili, 3 stanze salone doppi servizi cucina boxauto giardino terrazze mq. 130 pontile privato; consegna settembre; visite sul posto oggi e domani dalle 16 alle 18. IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512. 66 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO 9-12.30 16-19 31427 S
SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95982. 31657 S
TARVISIO vendonsi lotti terreno posizione panoramica soleggiata. Telefonare 2100, Tarvisio. 5967 S
VENDESI zona via S. Marco, 2 camere, cucina, bagno, wc. terrazza, mq. 78 lire 5.000.000. Telef. 68853 feriali 16-18. 31557 S
VIA DELLA TESA 5: appartamenti 2-3 stanze cucina wc-bagno centraltermica ed acqua centralizzata, rifiniture accurate, ottimo investimento capitale; consegna settembre; visite sul posto ogni giorno dalle 11 alle 13. IMMOBILIARE ITALIA piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 66 S
VIALE XX SETTEMBRE, ammezzati pronto ingresso, 3 stanze ogni comfort anche uso ufficio o ambulatorio vendonsi. Telefono 68734 esclusivamente ore 16-19. 31621 S
VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7: unico disponibile, 4 stanze cucina doppi servizi massimi comforts; visite sul posto ogni giorno 16-19. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 66 S
VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 31621 S
Z.Z.Z. ZINI — CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in vicolo Castagneto, via Giulia, via S. Francesco e Barcola. Telef. 61116. 3699 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTASI appartamento Santa Croce, villa panoramica, settembre ottobre, giardino indipendente. Tel. 229119. 30774 T
GRADO, Città Giardino, affittasi appartamento 2 camere matrimoniali, grande soggiorno, servizi, dal 1.o settembre. Prezzi modici. Telefonare 9647 Villesse. 200 T
GRIGNANO appartamentino in villa affittasi settembre. Telefonare 224124. 31615 T

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzie giornali piazza Stefano Radic 3.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simpion Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simpion Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 1-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simpion Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest - Mosca (2) Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Sofia Atene Istanbul Atene (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simpion Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato